

LA RIVISTA DEL

**CLUB**

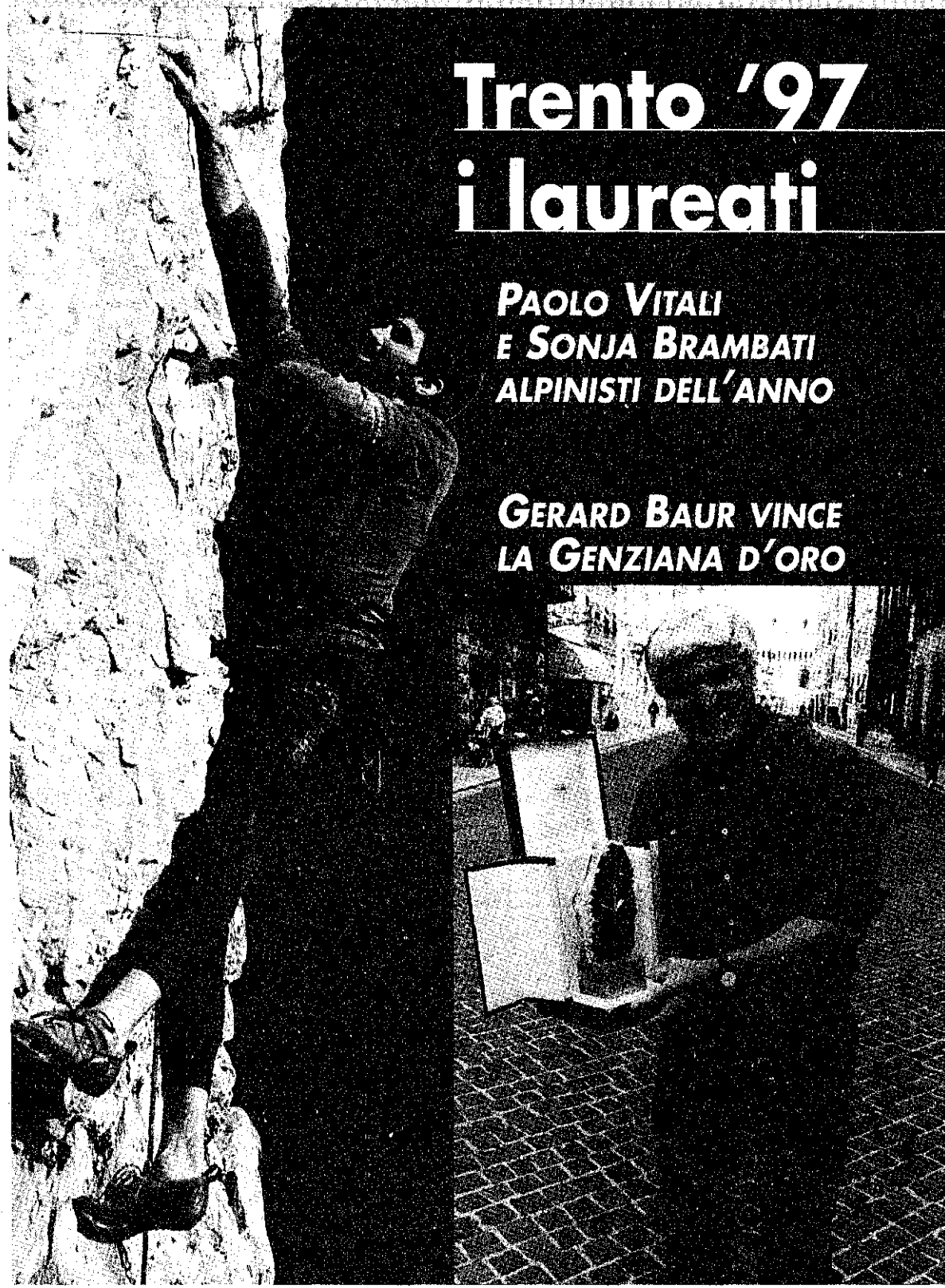
ALPINO ITALIANO

# Trento '97 i laureati

**PAOLO VITALI  
E SONJA BRAMBATI  
ALPINISTI DELL'ANNO**

**GERARD BAUR VINCE  
LA GENZIANA D'ORO**

6 /97



**LO SCARPONE**

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



LA MONTAGNA  
E IL PARLAMENTO

**N**evica a larghe falde e tutti s'affrettano, attanagliati dal freddo. E' Pasqua a Sarajevo, città martire, simbolo di un'Europa che, al di là della moneta unica, spesso sa solo discutere, discutere... Mentre qui, per 1200 giorni, l'assedio si stringeva, i cecchini rendevano la vita impossibile, l'energia elettrica e l'acqua mancavano.

Vorremmo capire, passato il momento più critico, che cosa si può fare per chi, dopo ore di trasmissioni in diretta, è stato quasi dimenticato. La ricostruzione, il ristabilirsi della vita normale, non fanno dunque più notizia?

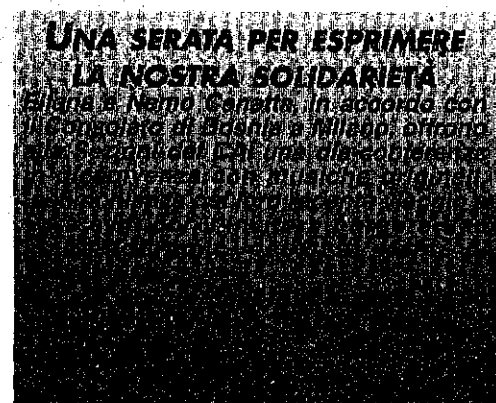
All'hotel Bosna è fissato l'appuntamento con gli amici del Club alpino di Bosnia-Erzegovina, il PZBE. Ad accoglierci troviamo i vertici di questa organizzazione: il vice presidente e il segretario generali e il presidente della grande sezione dei postelegrafonici. Mentre nell'albergo si aggirano funzionari dell'ONU e dell'UE, giornalisti, la nostra presenza palesa un carattere decisamente informale: noi siamo in tuta, i nostri ospiti sfoggiano vetusti pantaloni alla zuava. All'inizio c'è un po' d'imbarazzo. Ma quando iniziamo a parlare di montagne, rifugi e sentieri, il ghiaccio si rompe e cogliamo il loro grande desiderio di sentirsi parte dell'alpinismo, dell'escursionismo europei. Propongono di condurci a vedere le loro belle montagne che offrono paesaggi di incredibile varietà.

Si scusano per l'assenza del loro presidente che è all'estero, con gli amici del PZS, il Club Alpino Sloveno, con il quale hanno da sempre buoni rapporti. A essi

## DUE SOCI MILANESI IN VISITA NELLA BOSNIA MARTORIATA: «AIUTIAMO QUESTI SFORTUNATI AMICI ALPINISTI»

soli si considerano secondi, nell'ex Jugoslavia e, in effetti, i dati lasciano di stucco: chi mai avrebbe pensato che in Bosnia esistesse da 105 anni un Club Alpino con 130 sezioni, 35.000 soci, 64 rifugi, 10.000 km di sentieri segnalati?

Certo, tutto questo prima della guerra. Oggi i sentieri mancano di controllo, i soci sono appena 5.000 e i rifugi sono



stati gravemente danneggiati. Un buon 15% addirittura distrutti. Spesso le milizie irregolari serbe in ritirata hanno devastato le poche strutture rimaste. Problemi di etnia, religione o credo politico? Il vicepresidente afferma sicuro che il PZBE rappresenta indistintamente tutti quelli che amano la montagna.

La massiccia figura del segretario generale, all'inizio il più guardingo, ne è la prova. Di etnia serbo-montenegrina, lui ha vissuto fianco a fianco ai musulmani e ai croati l'assedio (e più tardi sapremo che, in un'azione sulle montagne, ha perduto il figlio maggiore). Un suo grande dolore è che il patrimonio di libri, carte e relazioni raccolto in tanti anni dal PZBE sia andato distrutto o disperso.

Fuori continua a nevicare; camminare in montagna non è proprio il caso. Ripieghiamo su una visita altrettanto interessante alla Bjelaznica, un massiccio a SE della capitale che supera i 2.000 metri, sede nelle Olimpiadi del 1984 di parecchie gare specie nordiche. Anche qui hanno distrutto tutto ma gli abitanti di Sarajevo, assai determinati, hanno già riattivato due skilift e coltivano per il futuro grandi progetti.

Il giorno successivo, un ultimo amichevole scambio di doni con il segretario. Sono un popolo forte e orgoglioso i bosniaci, non pietiscono, non pretendono miliardi per rifare quanto, in pochi anni, è stato spazzato via dalla furia dell'uomo. Ma ci invitano caldamente a ritornare per goderci d'estate i loro monti e i loro boschi.

Assicurano di poterci condurre, per giorni, in luoghi assolutamente sicuri. Chiedono poi pubblicazioni, specie tecniche, per ricostruire la biblioteca e «colmare il buco» di cinque anni d'isolamento. Infine sarebbe necessario un po' di materiale per far ripartire le scuole d'alpinismo; la loro attrezzatura l'hanno ceduta tutta a chi difendeva Sarajevo. Stringendo la mano a questo solido montenegrino, che ha sacrificato tanto per la sua nuova Patria bosniaca e che non desidera altro che «uscire dall'isolamento» e riportare i giovani in montagna, siamo commossi. E anche lui ha un nodo alla gola.

Eliana e Nemo Canetta  
(Sezione di Milano)

### Protagonisti

#### CASSIN, «UN UOMO FELICE», INCANTA I FRANCESI



*Vertical*, prestigiosa rivista francese di alpinismo, nel numero di aprile dedica a Riccardo Cassin un'intervista scritta da Marion Blanchard. Il titolo *Riccardo le bienheureux*, si rifà a un famoso film con Philippe Noiret. E un uomo felice o, comunque, appagato, l'illustre alpinista lecchese dà ampia prova di esserlo non soltanto nelle quattro pagine che il periodico gli dedica e in cui appare accanto a Irma, il suo amore (proprio così, in italiano).

Quante volte ha scalato il Badlie? Cassin, risponde di avere percorso quattro volte quella via di sesto grado sulla parete nord est che dal lontano '37 è diventata tra le più classiche e celebri al mondo. Riccardo ama tutto della montagna. «Per me non c'è differenza tra una passeggiata e una scalata di 6°, il piacere è lo stesso». E ritiene di non aver niente da insegnare agli alpinisti di oggi: «Le cose che fanno loro, io non potrei più farle. Dovrei essere io piuttosto a chiedere a loro come fanno. Sono stato giovane prima di loro ed è normale che certe cose io le abbia fatte prima». E un'altra grande lezione viene offerta da Cassin ai grandi di ieri in perenne contemplazione del proprio mito: «Il passato è finito: io penso sempre a ciò che la vita ancora mi riserva». Anche in Spagna gli adoratori di Riccardo sono numerosi a giudicare dalla rivista *Penalara*, organo dell'omonima «Real sociedad española de alpinismo» che gli dedica la copertina, una lunga intervista, e un inserto di 32 pagine con un'esauriente bibliografia. Il nostro redattore lo ha immortalato nei giorni scorsi al Filmfestival di Trento davanti a una buona bottiglia (qui sopra): accanto a Cassin il Presidente generale De Martin e, alle sue spalle, da sinistra, l'alpinista Carlo Claus e il Presidente della SAT Elio Caola.

#### LA POSTA DELLO SCARPONE

Per assoluta mancanza di spazio (questo numero è in buona parte dedicato a un grande evento nella vita culturale del Club Alpino Italiano, il 45° Filmfestival di Trento) non è possibile pubblicare la consueta rubrica di corrispondenza dei soci. Ce ne rammarichiamo.

**LO SCARPONE**

Anno 67 n. 6 - Giugno 1997  
 Direttore responsabile: Teresio Valsesia  
 Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher  
 Assistente alla direzione: Oscar Tamari  
 Coordinamento redazionale: Roberto Serafini  
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.  
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7  
 Cas. post. 17106  
 Tel. 02/26.14.13.78 (r/c. aut.)  
 Fax (02) 26.14.13.95  
 CAI su Internet: <http://lofca.cfilm.unifi.it/cai>  
 Teleg. CENTRALCAI MILANO  
 C/c post. 15200207, intestato a:  
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria  
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone  
 La Rivista del Club Alpino Italiano  
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:  
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:  
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000  
 non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,  
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,  
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.980.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:  
 Studio Bibliografico San Mamolo di Piepaciò Bergonzoni & C. snc  
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982  
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate  
 alla propria Sezione  
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:  
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7  
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.  
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.  
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,  
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB0  
 Via Bologna, 220 - 10164 Torino  
 Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna  
 Impaginazione: Augusto Zanoni  
 Carta: bimestrale: Gardaloss 90 gr/mq senza legno;  
 mensile: Saimapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -  
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,  
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931  
 da Gaspare Paslini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo  
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma  
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno  
 quattro settimane prima della data di uscita.



**Presidente generale**  
 Roberto De Martin  
**Vicepresidenti generali**  
 Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresio Valsesia  
**Segretario generale**  
 Fulvio Gramigna  
**Vicesegretario generale**  
 Luigi Geninatti  
**Consiglieri centrali**  
 Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,  
 Nino Calagari, Spiro Dalia, Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,  
 Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbari, Sergio Gaioni,  
 Eriberto Gallorini, Giovanni Leva, Umberto Martini, Annibale Rota,  
 Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,  
 Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zarrantonio.

**Revisori dei conti**  
 Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),  
 Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicantonio,  
 Enrico Felice Porazzi.

**Proibiviti**  
 Carlo Ancona, Benzo Banchelli, Giuseppe Bassignano,  
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

**Past president**  
 Leonardo Bramanti, Giacomo Priccio  
**Direttore generale**  
 Piero Carlesi

In copertina: Paolo Vitali e il regista Gerard Baur, due protagonisti a Trento  
 (foto di Umberto Isman e Roberto Serafini). Vedere alle pagine 4, 5, 6, 7, 15.

**Tra noi**

**ACCANTO ALL'AQUILA DEL CAI,  
 ORA SULLE CAMICIE DEI CORISTI  
 COMPARE IL SIMBOLO DELL'UNICEF**

**A** fianco del nobilissimo rapace che dal 1863 spalanca le ali nel nostro distintivo appare da qualche giorno a Padova un simbolo non meno nobile e suggestivo, anche se risale «appena» al 1946: il globo terrestre accarezzato da due ramoscelli di ulivo nel distintivo del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) che nel '65 fu insignito con il Nobel per la pace. D'ora in poi i due simboli saranno inseparabili sulle classiche camicie a scacchi dei coristi del CAI di Padova. E' il lusinghiero suggello per una collaborazione vecchia ormai di alcuni anni con il Comitato provinciale di Padova, e la conferma di una vocazione al sociale concretatasi in decine di concerti collegati alla raccolta di fondi per i bambini che in tutto il mondo soffrono. E non sono poche, purtroppo, queste piccole vittime nell'infuriare dei venti di guerra che oggi sono una minaccia sotto tante bandiere. La lieta notizia è stata cortesemente trasmessa allo Scarpone da Carlo Trentin, segretario del Coro del CAI Padova, che ha riferito come il complesso sia stato



nominato testimonial dell'UNICEF: un riconoscimento probabilmente senza precedenti fra i complessi corali in Italia. La comunicazione è diventata ufficiale nella chiesa di Ognissanti l'8 maggio in occasione del concerto di beneficenza per Lions Club di Padova-fondi.

Un motivo di orgoglio in più dunque per questo coro che è presente sulla scena della coralità popolare dal 1944 quando, come dice la «legenda», il canto di Cesare, Livio e Giorgio Bolzonella, di Enzo Lana, Toni Chiampo, Gastone Massaro e Ennio Varotto iniziò a interpretare le canzoni popolari e i sentimenti che le animano portando un po' di speranza nel fragore assordante della guerra.

In questi oltre cinquant'anni di attività in giro per l'Italia e all'estero, al nucleo storico si sono aggiunti amici, fratelli più giovani, cugini, addirittura figli, mentre un valente gruppo di autori e armonizzatori è andato strutturando per loro un ben definito repertorio di musica popolare registrato in vari dischi e cassette (informazioni presso lo stesso Trentin, tel 049/875005). Agli amici di Padova le più vive felicitazioni. □

**«QUANNO STO SU 'STI MONTI BENEDETTI  
 TUTTO È BELLO, PE' ME, TUTTO È SERENO...»**

«Ho avuto il piacere di leggere sullo Scarpone di aprile l'intervista all'illustre professor Ardito Desio», ci scrive Federico Tosti, novantatreenne Cavaliere di Vittorio Veneto. Guida alpina emerita (la prima che la città di Roma ha dato alle Alpi): «Tra le cose bellissime dette da Desio, una mi ha particolarmente colpito: la risposta data all'intervistatore che chiede quali sensazioni provava salendo una montagna. Gio che Egli risponde coincide perfettamente con quanto rispondevo io sull'argomento». Orbene, ai curiosi che desiderano conoscere le sue sensazioni, il cavallier Tosti risponde per le rime. Cioè con i versi di un sonetto intitolato «La Montagna» che siamo lieti di riportare qui a fianco.

*Qualcuno me domanda: e che ce trovi  
 de bello su 'ste cime sdrupate?  
 E spiegheressi er gusto che ce provi  
 che te clammazzi a fa' 'ste fatigate?  
 Ma che ce trovo? E chi lo po' descrive?  
 La neve, er sale, mille e mille fiori  
 e zinfonie de luci e de colori!  
 Su l'anima se spanne, su se vive.  
 Lassù l'anima mie s'accosta a Dio  
 sento l'eternità. Completo e pieno  
 d'ogni dolore mio trovo l'obblio.  
 Quando sto su 'sti monti benedetti  
 tutto è bello, pe' me, tutto è sereno,  
 canto all'azzurro e scrivo 'sti sonetti.*

Federico Tosti

**Q**uando il presidente della rassegna Goffredo Sottile si è alzato per consegnare la Genziana d'oro al tedesco Gerard Baur, un battimani particolarmente festoso si è levato sotto le austere volte di Palazzo Geremia, nel centro di Trento. La quarantacinquesima edizione del Filmfestival stava per essere felicemente consegnata agli annali dopo dieci giorni di appuntamenti, proiezioni, discussioni, con la sua inesausta carica di vitalità. Un solo rammarico, per qualcuno. Un sole cocente, non del tutto previsto in questa pazza primavera, faceva risplendere pochi passi più in là in quel pomeriggio di sabato 3 maggio i marmi policromi della fontana del Nettuno e del Duomo.

In questo magico scenario si sarebbe dovuto svolgere, all'aperto, il gran finale

## TRA NINFE E ALPINISTI, SBOCCIA UNA GENZIANA D'ORO SULLA STORIA DI UN MATURO CERCATORE DI CRISTALLI

con un classico di Flaherty, *Nanuk l'esquimese*. Le incognite della meteorologia hanno sconsigliato agli organizzatori questo azzardo inducendoli a ripiegare al coperto, ma ciò non toglie che anche questa edizione della rassegna sia stata immersa in un'atmosfera solare, proiettata verso una cultura moderna e aperta a tutte le discipline come ha osservato il sindaco di Trento Lorenzo Dellai.

Il presidente generale del CAI Roberto De Martin è andato più in là, cogliendo lo

spunto dal recente incontro ravvicinato con la cometa di Hale-Bopp per definire il festival «stellare», collocandolo in un immaginario sistema tolemaico in cui la rassegna si trova al centro di una serie d'iniziative a largo raggio. E con un denominatore comune: quell'alleanza tra generazioni che nel CAI «è un fatto reale e non declamato», come osserva De Martin.

Che il Filmfestival tenda inequivocabilmente a individuare di anno in anno nuovi spazi in cui espandersi e trovare una ragione di essere lo dimostrano il collegamento con l'Università di Innsbruck ai cui studenti è demandato il compito di assegnare un premio molto ambito, la fresca collaborazione con Bolzano e con Belluno (rappresentata a Trento dal sindaco neoeletto Maurizio Fistarol) dove le potenzialità della rassegna vengono o verranno ulteriormente messe a frutto, e perfino il collegamento tutt'altro che ideale con il rinato Trofeo Mezzalama. In mattinata, è stato proprio il Filmfestival di Trento a costituire con i suoi esperti (erano in studio, tra gli altri, lo storico dello sci Giorgio Daidola e lo sciatore dell'impossibile Tone Valeruz) un punto di passaggio obbligato nella bellissima diretta di Raitre dai ghiacci del Rosa dove a quattromila metri una sessantina di squadre si contendevano l'ambito trofeo.

Nella moviola di queste intense giornate trentine si possono ripescare eventi di notevole portata culturale accanto alla rassegna cinematografica sulle cui linee maestre si sofferma in queste pagine Piero Carlesi: le linee sinfonie dello scultore-alpinista Mauro Corona (eroe del legno e artista delle pareti secondo un'acuta definizione di Franco Perlotto) sapientemente ricomposte nello spazio del Centro Santa Chiara da Daniela Cecchin cui spetta un ruolo di primo piano nell'organizzazione del festival; e poi la sequenza degli appuntamenti letterari, dal premio Itas alla rassegna a Palazzo Geremia di cui riferisce in queste pagine Lorenzo Revojera, l'incontro internazionale sull'Europa dei sentieri di cui ci parla Antonella Cicogna, i riconoscimenti della SAT a personaggi dotati e sensibili dell'alpinismo come Paolo Vitali (che espone la sua personale visione dell'alpinismo in questo numero dello Scarpono) e sua moglie Sonja Brambati, i contributi del Museo della Montagna con il primo appuntamento della serie *Montagna grande schermo*.

### TUTTI I PREMI ASSEGNATI DALLA GIURIA

La Giuria del 45° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» composta da Mario Brenta (Italia), Mandy Dickinson (Gran Bretagna), Hildegard Diemberger (Austria), Jean Pierre Laclau (Francia), Roberto Nepoti (Italia), Robert Van Laer (Belgio - Presidente), Krzysztof Wielicki (Polonia), ha assegnato i seguenti premi.

#### ● RICONOSCIMENTO SPECIALE

**La Caverne de Phoquiers** (La caverna dei cacciatori di foche) di Bruno Calle e Gérard Jumel (Francia).

**Träume aus Eis und Wind** (Sogni di ghiaccio e vento) di Christoph von Lassberg (Germania).

#### ● GRAN PREMIO «CITTÀ DI TRENTO»

Il Gran Premio «Città di Trento» - Genziana d'Oro e Lire 10 milioni per l'opera che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio corrisponde agli scopi e ai valori cui la Rassegna si ispira, è stato attribuito al film:

**Bergkristall. Paul Membrini - Ein Strahlensucher auf extremen Wegen** (Paul Membrini. Un cacciatore di cristalli su sentieri estremi) di Gerhard Baur (Germania).

«Stringere nella propria mano un cristallo è un po' come possedere il tempo. Sono parole del protagonista di questa storia che Gerhard Baur ci fa rivivere con delicata emozione in un film attento e partecipe. I cristalli, l'uomo, la montagna, lo spettatore si ritrovano insieme in una stessa nascosta vibrazione, in un largo, pacato respiro».

#### ● GENZIANA D'ORO DEL CAI

Il Premio del Club Alpino Italiano - Genziana d'Oro e Lire 10 milioni per la migliore opera di alpinismo è andata a:

**La zone de la mort** (la zona della morte) di Claude Andrieux (Francia).

«Per la qualità della ricerca sui pericoli fisici e mentali dell'ascensione in alta quota visti dagli stessi protagonisti in un'autoanalisi sincera e profonda che va oltre ogni retorica e ogni mito».

#### ● GENZIANE D'ARGENTO

Per la migliore opera di interesse etnografico di particolare livello scientifico a:

**Karsha** di Jean Boggio Poia (Francia). «Il film combina in un'opera di grande fasci-

no un valido uso del linguaggio cinematografico con una documentazione originale ed approfondita realizzata nelle difficili condizioni imposte dall'inverno di Zaskar. Lo spettatore riesce ad accostarsi in modo immediato, attraverso testimonianze dirette, al mondo degli abitanti del villaggio di Karsha e ne percepisce in modo avvincente la dimensione umana».

Per la migliore opera di esplorazione e tutela dell'ambiente a:

**Mountain Gorilla: a Shattered Kingdom** (Gorilla di montagna, un regno distrutto) di Bruce Davidson (Gran Bretagna).

«Per le immagini commoventi dei gorilla di montagna le cui ultime famiglie vengono minacciate dai cacciatori di frodo e dalla distruzione sistematica delle foreste tropicali».

Per la migliore opera di montagna a:

**Alambicus ou le Dernier Dâfi de la «Marraine»** (Alambicchi o l'ultima sfida della «madrina») di Pierre Becou (Francia).

«Per la pertinenza, la finezza e la solidità dell'impegno dell'argomentazione restituite in una problematica più larga nel senso dell'esistenza... «Profumi» che non possono che essere distillati in un'essenza che si pone al di là del tempo».

Per la migliore opera a soggetto o documentaristica a:

**Wie die Zeit vergeht** (come scorre il tempo) di Joseph Vilsmair (Germania).

«Per i valori eminentemente cinematografici della realizzazione e per la testimonianza su una singolare cultura di confine che coniuga le tradizioni della montagna con la musica delle nuove generazioni».

#### ● PREMIO SPECIALE PER LA MIGLIORE OPERA DI AUTORE ITALIANO

**Sotto la giungla il fiume** di Claudio Norza.

«Per la capacità di prendere per mano lo spettatore e condurlo dentro la realtà dei protagonisti di una spedizione italiana nel mondo sotterraneo del Chiapas sino a farlo rivivere da vicino gli stessi entusiasmi e le stesse emozioni».

● Premio speciale per la migliore fotografia **Hightops of Scotland** (Cime della Scozia) di Manuel Hinge (Gran Bretagna).

«Per l'alta qualità delle riprese di animali selvatici e di paesaggio realizzate in un ambiente ostile e poco conosciuto come quello della Scozia settentrionale».

Le parole del direttore Gianluigi Bozza, da otto anni al timone della rassegna (*meno sport più cultura*) hanno trovato riscontro nella decisione della giuria che ha privilegiato sui pochi lungometraggi davvero meritevoli un mediometraggio sulla storia di un cercatore di cristalli. E forse è solo un caso che tra i giurati, accanto al fortissimo alpinista himalayano Krzysztof Wielicki, un uomo di traboccante simpatia, ci fosse Hildegard Diemberger, tibetologa, figlia a sua volta del leggendario Kurt che da una vita colleziona cristalli al pari di vette inviolate...

Molto, occorre ricordarlo, si è scritto per la mancata scelta di un manifesto di Milo Manara (a beneficio di un ironico e attualissimo Samivel) considerato troppo disinvolto. Una mossa strategica per fare arrivare il festival fino alle pagine ostinatamente tabù dei giornali a diffusione nazionale? Chi invoca le ragioni della libertà di espressione in una rassegna di tipo culturale, ovvero sostiene la totale innocenza del manifesto (una ninfa emerge di spalle da un lago al cospetto di una parete dolomitica) non può ignorare la saturazione a cui si è giunti per l'ondata osé dei sexy spot televisivi infarciti di abbracci lesbo, deretani in mostra, battutacce e doppi sensi. Né può ignorare che testate autorevoli e diffuse come il settimanale *Oggi* hanno saputo parlare del festival attraverso collaboratori qualificati senza cedere alle lusinghe di presunti scandali.

Prima di archiviare l'argomento a cui fa riferimento anche il presidente Goffredo Sottile nell'intervista in queste pagine, è sicuramente il caso di dare voce ad alcune socie del CAI, quelle donne che nel nostro club si considerano «soggetti e non oggetti», per dirla con un'espressione del presidente generale.

In una lettera mandata al Consiglio direttivo del Filmfestival, al direttivo locale e nazionale del CAI, all'assessore comunale alla cultura prof. Claudio Visintainer e al presidente della giunta provinciale Carlo Andreotti, otto socie roveretane esprimono infatti simpatia e gratitudine «per le scelte anticonformiste effettuate in occasione del 45° Filmfestival della montagna, per la responsabilità sociale dimostrata che non tiene conto solo della propria sensibilità ma anche di quella altrui». Le firmatarie della lettera si dicono convinte che la pubblicità e i media hanno una grossa responsabilità per quanto riguarda il disagio giovanile, la violenza sulla donna e sui minori. Non a caso, la decisione di respingere il manifesto di Manara viene approvata anche in diverse altre lettere, tutte concordi nel deplorare «che sia sempre la donna a essere utilizzata per reclamizzare qualcosa». □



*Nativo di Coira, Paul Membrini è il cercatore di cristalli a cui è dedicato il film che ha vinto il Gran premio «Città di Trento».*

*A 52 anni Membrini fece di un hobby, che lo accomuna a un celebre alpinista come Kurt Diemberger, una professione di cui ancora oggi, settantenne, vive affrontando complesse ascensioni alla ricerca degli esemplari più pregiati. Il film, prodotto e diretto da Gerard Baur, dura 43 minuti.*

## SULLO SCHERMO LA CIVILTÀ DELLE ALPI RILUCE NEI SUOI MOLTEPLICI ASPETTI

**D**urato quest'anno per più giorni, dal 25 aprile al 3 maggio, il concorso cinematografico ha visto il passaggio nelle sale trentine del Festival di ben 96 fra film e video, tutti mediamente di buona qualità. La premiazione, tenutasi nel prestigioso ambiente del cinquecentesco Palazzo Geremia, alla presenza del presidente del Festival Goffredo Sottile, del sindaco di Trento Lorenzo Dellai, del presidente generale del CAI Roberto De Martin, nonché di significative rappresentanze di altre città delle Alpi, come Belluno e Bolzano, che intendono costituire con Trento un sodalizio sempre più proiettato verso il comune interesse della montagna, ha incoronato regina del 45° Filmfestival un'opera del regista tedesco Baur dedicata a un cercatore di cristalli, *Un cacciatore di cristalli su sentieri estremi*. Il protagonista del film vincitore del Gran Premio «Città di Trento», dotato di genziana d'oro e di Lire 10 milioni è uno svizzero di Coira, Paul Membrini, che all'età di 52 anni decide di lasciare il suo tranquillo posto di lavoro in una azienda per dedicarsi alla libera professione. Una professione per la verità un po' particolare: quella di cercatore di cristalli. Il film racconta le sue «imprese» in alta montagna, per pareti, cenge e canali delle Alpi Retiche alla ricerca dei preziosi cristalli di quarzo, la cui vendita gli garantisce il reddito per vivere. Curioso documentario, girato da uno dei più affermati e noti registi di montagna, già vincitore a Trento in precedenti edizioni, il film ha convinto la giuria internazionale presieduta dal belga Robert Val Laer, ma non ha convinto tutta la critica. In effetti occorre ricordare che del regista Baur nel passato abbiamo visto a Trento ben altre opere, di levatura assai superiore; si pensi solo alle

ricostruzioni storiche di epiche tragedie dell'alpinismo, che gli sono valse fior di premi.

La kermesse cinematografica ha visto la partecipazione di numerose opere sulle Alpi e sulla vita dei montanari; ricordiamo il filmato sul monastero di Monte Maria in alta Val Venosta, il più alto delle Alpi; un interessante reportage sull'orso bruno reintrodotta in Trentino dalla Slovenia; un documentario di Sandro Gastinelli sulla fienagione nella occitana Val Maudagna, un completo servizio sulle vallate occitane fra Italia e Francia; un reportage sulla lavorazione di uno dei più tipici formaggi valtellinesi, il «bitto», e un magnifico documentario *Ayas e la scomparsa della Kramerthal* dedicato agli storici traffici fra nord e sud delle Alpi.

Sempre meno, invece, come già peraltro avvenuto nelle precedenti edizioni del Festival, i film di alpinismo. Tra i più belli visti segnaliamo *Parete ovest del Totenkirchl - ricordi di un alpinista della Franconia* del tedesco Hartwig Erdenkäufer, premiato dalla Commissione cinematografica del CAI con lo storico Premio Bario Bello e *Einsatz am Matterhorn / Allarme sul Cervino* del tedesco Christoph Heiningner che racconta una impegnativa giornata di un pilota di elicottero dell'Air Zermatt impegnato in audaci operazioni di soccorso alpino, mentre per il settore speleologico particolarmente significativo è stato *Sotto la giungla il fiume* di Claudio Norza, che racconta l'impresa della decima spedizione del Circolo speleologico romano in Chiapas.

Altri film di alpinismo da segnalare sono: uno sudafricano di Nic Good che racconta la conquista del San Valentin, la vetta più alta della Slovenia, un reportage sulla salita in Antartide del monte

Epperly del forte alpinista francese Ehrard Loretan (*Bianco su bianco - solo nell'ottantesimo* di Romolo Nottaris) e i ricordi di Benoit Chamoux (per la regia di Dominique Sanforuche) e di Gary Hemming (del francese Jean Afanassief). Discorso a parte per *Alpi l'arco orientale: le Giulie, le Carniche*, prima opera della serie cinematografica voluta dal Consiglio centrale del CAI (definita nelle delibere come «opera filmica») e commissionata a Folco Quilici per illustrare le nostre montagne; dopo la presentazione avvenuta tempo fa a Trieste e la successiva campagna di commercializzazione, anche attraverso la nostra Rivista del CAI e lo Scarpone, era d'obbligo il battesimo del fuoco a Trento: è stato superato brillantemente, grazie alla sapiente maestria di un regista navigato come Quilici, che ha saputo fare tesoro dei consigli del Gruppo di lavoro CAI appositamente costituito. Da segnalare, infine, per il forte interesse locale, un'opera tutta piemontese, del regista Nazareno Marinoni, coordinata da Aldo Audisio e prodotta dal Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi di Torino, con la collaborazione della Regione Piemonte, dedicata alle ricerche botaniche nella cuneese Valle Pesio, del famoso botanico svizzero Emile Burnat, dal titolo *Il sentiero delle orchidee*. Il Festival si è chiuso con un capolavoro da cineteca storica, fornito dal Museo Nazionale della Montagna: *Nanook l'esquimese* di Robert Flaherty; nulla da eccepire anche perché il film muto, del 1922, ha avuto lo splendido accompagnamento della brava banda musicale di Gardolo. Peccato solo che la serata finale così si è conclusa: senza dare nessuna briciola dei film premiati, la cui proiezione non-stop è stata programmata per la domenica pomeriggio, ottima iniziativa per la cittadinanza trentina, ma troppo tardi per gli appassionati di cinema di montagna, giunti negli ultimi giorni, che ormai avevano intrapreso la via del ritorno.



*L'Incontro internazionale a Trento su segnaletica ed escursionismo: da sinistra Oliveti, Valsesia, Sottile e Santini (foto di Dino Panato).*

## ALLA RICERCA DI UN'INTESA EUROPEA SULLA BABELE DELLA SEGNALETICA

Il messaggio è stato lanciato. I caratteri non sono definiti, i colori tanto meno. Tuttavia la sostanza è inequivocabile. L'alpinismo sta cambiando, o per lo meno, sta cambiando l'approccio, il modo di considerarlo. Riccardo Cassin, intervenuto all'Incontro alpinistico internazionale «Il 2000 e l'Europa dei sentieri - escursionismo e segnaletica» coordinato da Teresio Valsesia al 45° Filmfestival, lo dice a chiare lettere: «Alpinismo è tutto quanto si riferisce all'andare per monti. Dalla passeggiata alla scalata». Un chiaro riferimento alla necessità di guardare all'alpinismo con occhi più «casalinghi», prestando attenzione a una espressione alpestre che sta delineandosi sempre più e che porta sui tracciati montani di tutta Europa decine e decine di milioni di camminatori: 10 milioni in Francia, 9 in Germania, 8 nel Regno Unito e oltre 4 sul nostro territorio peninsulare. L'escursionismo è a sei cifre e in questo turbinio di zeri si impone una nuova esigenza: l'uniformazione della segnaletica sentieristica a livello europeo. Perché se le frontiere sono sempre più trasparenti e i terreni escursionistici ancor più transnazionali e transfrontalieri, guidare l'Europa che cammina con una segnaletica omogenea, che parli una

lingua comune e che non dia adito a dubbi, è una necessità fondamentale. E che il CAI, per il tramite del presidente della Commissione centrale per l'Escursionismo Pier Giorgio Oliveti, abbia lanciato un invito a disciplinare la materia è ben spiegabile dalla selvaggia corsa al pennello che porta a fregiare la gran parte dei nostri sentieri con i colori più diversi, sovrapponendosi al rosso-bianco-rosso della segnaletica del CAI stesso. In Italia le competenze in materia sono delle Regioni e delle Province, regolate con leggi e normative diverse da territorio a territorio, con il risultato di un vero e proprio caos della segnaletica, una schizofrenia di segni. Ma questa realtà accomuna la maggior parte degli Stati europei. L'imprinting sentieristico è impresa tutt'altro che facile. Oliveti lo sottolinea presentando il nuovo manuale del CAI per la segnaletica. Ma sottolinea anche l'importanza di una rete escursionistica ben segnalata quale strumento oggettivo di sicurezza, «un salto di qualità definitivo nell'escursionismo», di cui il Sentiero Italia, con 6166 chilometri di tracciato, ne è esemplare testimonianza per l'Italia. Di percorsi transfrontalieri di lunga percorrenza le Alpi Marittime ne sanno qualche cosa. Robert Gstalder, del Club Alpino Francese, parla di 4294 chilometri quadrati di territorio, di cui l'80% supera i duemila metri d'altitudine. La gestione dei suoi territori si divide tra Francia e Italia. Tuttavia, le Marittime sono le uniche, in ambito francese, ad aver sviluppato una scheda dipartimentale dell'escursionismo che definisce una omogenea politica di valorizzazione dei suoi territori, con una classificazione dei sentieri e loro mappatura, e l'adozione di una segnaletica comune. Per la parte italiana esiste una prima collaborazione per sviluppare pali e tabelle comuni: questi ultimi, del resto, già riportati sulla cartina francese. Dar vita a un progetto senza frontiere unico, e allo sviluppo di cartine riportanti itinerari transfrontalieri e culturali, con segnaletica omogenea è quanto si propongono

### GLI ALTRI RICONOSCIMENTI DEL FILMFESTIVAL

- PREMIO RAI 1997**  
*Bergkristall*, Paul Membrini (Paul Membrini, un cacciatore di cristalli sui sentieri estremi) di Gerhard Baur (Germania)
- PREMIO MARIO BELLO**  
*Totenkirchl Westwand - Erinnerungen eines Frankischen Bergsteiger* (Totenkirchl, parete ovest, i ricordi di un alpinista francese) di Hartwig Erdenkaufner (Germania)
- PREMIO FISI**  
*Uno slalom speciale* di Giorgio Balducci
- PREMIO SPECIALE SOLIDARIETA' CASSE RURALI OPERANTI SULLA CITTA' DI TRENTO**  
*Ritorno in Uganda* di Lorenzo Lucianer e Sandro Tamanini (Italia)
- PREMIO DELLA STAMPA «BRUNO CAGOL»**  
*Le Visiteurs de l'Ombre* (I visitatori dell'ombra) di Christian Zuccarelli (Francia)
- MEMORIAL CARLO MAURI**

- San Valentin, the South African Expedition* (San Valentin, la spedizione sudafricana) di Nic Good (Sud Africa)
- PREMIO «VALUS AGRIS»**  
*Parla di Kye* (Parla di me) di Sandro Gastinelli (Italia)
- PREMIO UNIVERSITA' DI TRENTO E INNSBRUCK**  
*Bindgänger* di Thomas Woschitz (Austria/Italia)
- PREMIO CONI**  
*Rampionga story* di Alessandro Marotta
- PREMIO UIAA**  
*White out, solo dans les 80-eme* (Bianco su bianco, solo nell'ottantesimo) di Romolo Nottaris (Svizzera)
- PREMIO ROTARY**  
*I semi della sopravvivenza* di Duccio Ganestrini (Italia)
- PREMIO FARFALLA D'ORO DEL TRENTO**  
*La misteriosa montagna bianca* - Shez-

Francia e Italia sotto il patrocinio della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi e il Club Arc Alpin in questa «zona di confini». Un progetto che precorre la proposta del Club Alpino Italiano di una «europeizzazione dei sentieri alpinistici ed escursionistici» e che coagula il lavoro di istituti cartografici italiani e francesi.

La suddivisione delle competenze in ambiti territoriali porta in alcuni casi a situazioni limite. Ekhart Helm e Peter Weber, portavoci rispettivamente del Club Alpino Austriaco e Tedesco, dipingono una realtà sentieristica dove la segnaletica, regolata secondo direttive del 1926, varia addirittura nell'ambito di poche centinaia di metri segnando confini transfrontalieri e transnazionali con colori e cartellonistica diversi. È il caso del Voralberg (Austria), al confine con la Germania, la Svizzera e il Liechtenstein. E del Tirolo (Austria), confinante con la Germania, la Svizzera e l'Italia.

Territori di Maastricht dunque, confinanti con territori che ne sono fuori. E ognuno contraddistinto dai suoi colori.

Ma a proposito di territori fuori da Maastricht, vale la pena soffermarsi su alcune considerazioni espresse da Felix Kroemer, della Federazione Elvetica Sentieri Escursionistici, riguardo la sicurezza in montagna.

I tracciati dovrebbero sempre indicare il loro grado di difficoltà, informazione quanto mai importante nelle Alte Vie. E naturalmente la difficoltà andrebbe segnalata con un colore particolare; uno stratagemma utile per richiamare al senso di responsabilità ogni volta che si percorre un sentiero. «Perché in caso di percorsi difficili, di alta montagna ad esempio, si chiede all'escursionista una buona conoscenza delle sue capacità fisiche, nonché una buona familiarità con la cartografia, il tempo. Si chiede dunque all'escursionista di essere preparato».

Ma ancora emerge l'esigenza di raccordarsi a livello internazionale, perché il grado di difficoltà che in Svizzera viene indicato con il colore blu per difficile, in Italia corrisponde al facile, e si finisce nuovamente sommersi da un bailamme di colori, di segni e di informazioni fuorvianti.

La mancanza di una normativa di riferimento a livello europeo sembra però trovare tutti concordi nel percorrere una via comune. Il deputato europeo Giacomo Santini invita i diversi Stati, compresa la Svizzera, a formulare una proposta comune da sottoporre alla Commissione Esecutiva dell'Unione Europea, affinché possa trasformarsi in direttiva comunitaria. Una direttiva che il Club Alpino Italiano auspica possa vestire i colori della sua bandiera rosso-bianco-rosso per una Europa di sentieri alpinistici ed escursionistici.

Antonella Cicogna

## SOTTILE, PRESIDENTE DELLA RASSEGNA: «LE SCELTE SI POSSONO DISCUTERE, TUTTAVIA CERTE CRITICHE ESORBITANO»

**U**n inequivocabile profumo di... genziane annuncia che il bastimento del Filmfestival sta felicemente entrando in porto. La rotta era quella giusta, a parte qualche burrasca. E la soddisfazione la si legge, mentre lo intervistiamo, negli occhi del Presidente del Filmfestival Goffredo Sottile, consigliere centrale del CAI, prefetto di Cosenza che a Trento è di casa avendo a lungo ricoperto



la carica di commissario del Governo. «E' incontestabile che il festival sia in crescita, anche se un bilancio della 45a edizione è forse prematuro», dice Sottile dopo avere consegnato a Gerard Baur una delle due Genziane d'oro. «Anche le polemiche possono venire lette come il segno di una grossa attenzione. Ma un aspetto del Filmfestival mi preme sottolineare: questa rassegna rimane un punto fermo intorno al quale poter ritrovare tutto ciò che dal punto di vista culturale riguarda il mondo della montagna. La strategia di fondo è dunque di partire dal momento filmico per dare corso a tante altre iniziative».

**Si parla già dunque di un possibile arricchimento della formula?**

«A Trento siamo tutti consapevoli che il festival può ricevere nuovi impulsi, e proprio in quella direzione stiamo andando. Ma un punto a mio avviso merita considerazione: si devono migliorare i rapporti con il Club alpino. Credo infatti che questo festival sia ancora poco conosciuto e frequentato dai soci. Il nostro sforzo dev'essere dunque di renderlo una rassegna al servizio di tutti, in nome dell'impegno di chi mi ha preceduto. E in questa ottica l'edizione appena conclusa dovrebbe essere ricordata per il coinvolgimento di città come Bolzano e Belluno che hanno inalberato o lo faranno i vessilli del Filmfestival. Senza contare che la rassegna è stata preceduta da serate promozionali in varie città tra cui Roma, Perugia, Ancona».

**La bocciatura del manifesto di Milo Manara, considerato un maestro non solo nel campo dell'erotismo,**

**potrebbe avere creato delle fratture insanabili?**

«Lo escludo. Nei fatti questa vertenza non ha compromesso i rapporti all'interno del comitato direttivo che sono sempre di grande e amichevole collaborazione».

**Ma l'intervento contro quel manifesto è stato malignamente giudicato di tipo censorio. C'erano alternative?**

«Il caso esisteva, perché quell'immagine era davvero forte.

Nessuna censura tuttavia. Si è trattato di valutare quali potessero essere le reazioni di fronte alla scelta che dovevamo comunque fare. Sì, siamo stati aspramente criticati ma lo saremmo stati anche se avessimo scelto in senso contrario. Però certe accuse di pruderie, mi si permetta, non le accetto. E' stato scritto addirittura che dietro queste scelte c'era la cultura dell'incesto. Francamente le trovo parole dette in grandissima libertà».

**Molti possono essersi fatti l'idea che il CAI sia un organismo conservatore, addirittura retrogrado. Come stanno in realtà le cose?**

«Il Club alpino non è assolutamente un organo conservatore. Al contrario, il Filmfestival anche attraverso i rappresentanti del CAI presenti nel direttivo, costituisce un momento di dibattito e di grande apertura. Credo tuttavia di poter dire senza tema di smentite che siamo ben lontani da una certa cultura delle luci rosse: il che ci impedisce di accettare certe commistioni. Mi rattrista sempre pensare ai gloriosi cinema di Roma che per far fronte alla crisi si sono ridotti a proiettare film porno. Non vorremo per caso che il Filmfestival imbocchi questa strada?».

**E NON FINISCE QUI...**  
A corollario della 45ª edizione del Filmfestival della montagna, servizi e testimonianze riguardanti l'alpinismo di oggi e la rassegna dell'editoria sono pubblicati in altre pagine

## MUSEOMONTAGNA

● **IL CENTENARIO** della prima ascensione del Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia in Alaska sarà ricordato al Museo della Montagna (011/6604104) con una grande mostra fotografica in collaborazione con la Fondazione Sella e la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e con il contributo della Regione Piemonte. Questa mostra sarà aperta al Monte dei Cappuccini (Torino) da luglio a ottobre. Fino al 6 luglio *Samivel in montagna*, «la magia delle altezze»; una mostra dedicata al grande artista francese scomparso nel '92 e inaugurata in maggio con lo spettacolo all'aperto *Paradis*, ispirato alla prima ascensione femminile al Monte Bianco.

## CONVEGNI

● **ALLA GRANDE GUERRA** sulle montagne tra il Gavia-Tonale-Adamello è dedicato dal 4 al 6/7 al Tonale il secondo convegno di studi della Società storica Guerra Bianca (via Giusti 5, 20089 Rozzano, Milano).

## SERATE

● **EUGENIO CIPRIANI**, alpinista veronese autore di oltre 250 vie nuove sulle Alpi orientali, presenta la serata «Oltre la folla: 18 anni di alpinismo esplorativo». Informaz. tel. 045/592904.

● **MARCO MILANI**, fotografo di Airone e di Alp, propone una serata incontro con proiezione di diapositive dal titolo «Un fotografo in montagna». Informazioni, tel 02/33001049, fax 33000768.

## CLUB ACCADEMICO

● **L'ANNUARIO 1996** (Bollettino CAI n. 98) è in distribuzione dal mese di maggio (128 pagine, indice generale 1981-95).

● **LA CANDIDATURA** del neo ammesso al CAAI Francesco Cappellari della Sezione di Padova era stata presentata all'assemblea del Gruppo Orientale da Giuseppe Grazian (oltre che da Giuliano Bressan, come segnalato nel Notiziario 4/97).

## ARRAMPICATA

● **CAMP CLIMBING TOUR** è un'iniziativa dell'azienda lecchese leader nell'articolo tecnico per alpinismo, trekking e arrampicata con il patrocinio della FASI e della Rivista della Montagna: una grande parete smontabile di 126 mq, trasportata con Tir e autogrù, è a disposizione per due anni di società commerciali, municipalità, università, scuole e associazioni sportive. Per definire il calendario del tour contattare Paolo Rosco, Versante Sud, tel 02/7490163-0335/256097.

● **UN MEETING** di arrampicata viene organizzato il 27 luglio dal Rifugio Forte dei Marmi, tel. 0584/777051, fax 0187/769829.

## EXPLOIT

● **SULLE MARMAROLE** una serie di imprese scilistiche invernali è stata compiuta dai «Ragni» di Pieve di Cadore Renato Peverelli e Maurizio Liessi. Tra queste la discesa in sci della Croda de Marchi per la parete NE, del versante nord del Cristallino di Misurina, del versante settentrionale della Croda Alta di Somprade e della Croda dell'Arbel con pendenze di oltre i 60 gradi.

● **EMILIO PIZZOCOLO** del CAI di Sesto San Giovanni sta percorrendo non stop il percorso del Camminaitalia. Conta di arrivare a Trieste intorno alla metà di ottobre.

## FRESCHI DI STAMPA

● **C'ERA UNA VOLTA... 14.000 ANNI FA** di N. Camerin e A. Guerreschi con disegni di G. Almerigogna, un volumetto pubblicato su iniziativa del Comune di Grezzana (Verona) con i contributi della Regione Veneto, Assessorato alla Cultura, illustra in una forma semplice e accattivante quale potesse essere la vita di una banda di cacciatori-raccoglitori che vivevano attorno a un riparo delle Prealpi venete durante la fine del Paleolitico superiore. Il libretto è rivolto a studenti e insegnanti delle scuole primarie, nonché ad appassionati di archeologia in genere.

● **GLI 8000 RUGGENTI** di Erhard Loretan è il racconto in prima persona del famoso alpinista svizzero, terzo scalatore al mondo che ha conquistato tutti i quattordici ottomila (vedere l'intervista sullo Scarpone n. 6/96). Il volume di 208 pagine con oltre 100 foto a colori è in vendita a 55 mila lire (Edizioni MB Advertising Mauro Bernasconi, via Luino 29/A, 21037 Lavena Ponte Tresa, VA, tel 004191/6055577).

● **LA MONTAGNA PER IMMAGINI** con foto di Davide Camisasca e Philippe Rebreynd è il catalogo della mostra tenuta a Trento e Bolzano in occasione del 45° Filmfestival. Il volume è pubblicato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Bolzano.

● **SUI SENTIERI DEI FRIULI VENEZIA GIULIA** di Rudi Vittori (CDA, 184 pagine, 35 mila lire) propone 35 itinerari alla scoperta della storia e della cultura alpina.

## RIFUGI

● **IL CENTENARIO** del Rifugio Contrin alla Marmolada sarà celebrato dall'Associazione Nazionale Alpini con una serie di cerimonie il 28 e 29 giugno.

## RASSEGNE

● **EL K2** di Sébastian Alvaro (Spagna) ha vinto la 14a edizione del Festival internazionale «Vila de Torello».

## INTERNET

● **IL SITO UFFICIALE DEL CAI** è: <http://icst.chim.unifi.it/cai>

● **VERTICAL**, fondamentale mensile transalpino, ha un sito attraverso il quale è possibile collegarsi con altri specialisti della montagna: <http://www.alpes-net.fr/vertical>

● **FILMFESTIVAL DELLA MONTAGNA**: <http://www.tqs.it>

● **LA RIVISTA ALP** è contattabile al seguente sito: <http://www.vivalda.com>

● **LEGAMBIENTE** ha il seguente indirizzo telematico: <http://relay.isinet.iunet.it/trenoverde/lega.htm>

● **WWF ITALIA** ha il seguente sito: <http://wwf.it>

## TREKKING

● **LA RIVISTA DEL TREKKING** dedica il numero di marzo al Trekking Master '97 giunto alla sesta edizione. Questa volta saranno premiati i più assidui camminatori lungo la via Francigena da Canterbury a Roma. I concorrenti dovranno cimentarsi in 20 itinerari per complessive 63 tappe illustrate nella pubblicazione edita da Piero Amighetti (via Maiatico 10, 43038 Sala Baganza, Parma, tel 0521/833140).

● **UN TREKKING DEI DUE PARCHI** (Gran Paradiso e Mont Avic) viene organizzato da Campobase Club di Aosta in luglio e agosto. Tel e fax 0165/239627.

● **UNA SETTIMANA VERDEAZZURRA** viene organizzata in più riprese durante l'estate nel Parco del Cilento e a Vallo di Diano dal Gruppo Escursionistico Trekking Puglia di Bari (080/5232360-5212747).

● **IL TREKKING DELLA PACE** sugli altipiani di Folgaria-Lavarone-Luserna per ricordare la Grande Guerra è organizzato dal 22 al 27/6 dalla Scuola di alpinismo e sci alpinismo «Orizzonti trentini» (tel e fax 0461/230141).

## CARTA STAMPATA

● **ETTORE ZAPPAROLI** rivive nella pagine del *Giornale* del 21/4 grazie a un articolo che Rolly Marchi dedica allo scrittore rocciatore misteriosamente scomparso nel '51 sull'immensa parete Est del Rosa. Prendendo lo spunto dal libro *Solitudine sulla Est* di Eugenio Pesci (Vivalda), Marchi rivela una curiosa lacuna nella sua veste di profondo conoscitore delle montagne: non è mai stato a Macugnaga: «nonostante i remoti inviti dell'eccellente sciatrice Roberta Schranz e quelli più recenti del Vicepresidente del CAI Teresio Valsesia, ultimo valente cantore del Rosa e dintorni». Una lacuna che ovviamente il vecchio Rolly è pronto a colmare.

● **LA RIVISTA DELLA MONTAGNA**, diretta da Pietro Giglio ed edita dal Centro Documentazione Alpina, è arrivata in maggio al numero 200. Felicitazioni vivissime a una testata tanto vicina al cuore degli appassionati.

## GUIDE ALPINE

● **UNA CONVENZIONE** per l'accompagnamento sui 304 ghiacciai della Lombardia è stata firmata tra il Collegio regionale delle guide alpine e il Servizio Glaciologico Lombardo. In base al documento, le guide si impegnano a prestare opera di accompagnamento con tariffe ridotte del 20% rispetto a quelle previste dal Collegio, ma sono disposte anche a coadiuvare i 90 ricercatori (tutti volontari) del Servizio Glaciologico nelle attività di monitoraggio. Informazioni, tel 039/508485.

## PERSI E RITROVATI

● **OCCHIALI DA VISTA** sono stati ritrovati poco sopra l'abitato di Pratorotondo in direzione di Bric Boscasso (Val Maira) il 23 marzo. Tel 011/787676.

● **UNO ZAINO BLU** è stato dimenticato il 26/4 in Val Masino nei pressi di Filorera (Luisa Scarrano Cossa, tel 039/368135, la sera).

● **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** Yashica è stato dimenticato sul lungomare di Monaco da Riccardo Bonavita di Fossano (0172/634327).

● **UNA PICCOZZA** è stata trovata in Val Formazza tra il lago Morasco e il rifugio Mores da Gabriella Armetti (02/66986063, la sera).

● **UNA PICCOZZA** Charlet-Moser è stata persa fra l'attacco del canalino Ferrari e il Piano della Rossa (Alpe Devero) da Luca Galbiati (0392/435830).

● **UN BINOCOLO PENTAX** è stato trovato presso Porta del Caffaro, fra Scoglio di Laone e Cornone di Blumone il 29/3. Tel. a Paolo tra le 12 e le 13 (030/2511249).

## QUOTA OTTOMILA

● **OTTO ALPINISTI** sono morti sull'Everest, uccisi dalla bufera, il 10 maggio. La notizia è stata data, accompagnata da drammatiche immagini, durante una videoconferenza a Milano in collegamento con il Laboratorio Piramide del CNR.



## TORINO: TANTI NUOVI TITOLI SUGLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Nel corso del 1996 presso la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano (via Barbaroux 1, Torino, tel 011/533031) sono stati catalogati 484 volumi, dei quali 404 nuovi ingressi e i rimanenti vecchie giacenze. Tra i nuovi libri, 144 sono stati acquistati, mentre la maggior parte provengono da donazioni di singoli soci, di sezioni o gruppi di lavoro del CAI, di istituzioni, nonché dagli editori Vivalda e CDA, che con liberalità fanno omaggio di tutte le loro pubblicazioni. Fra i nuovi ingressi del secondo semestre 1996, da segnalare *I rifugi della Sezione di Milano* di Marco Tieghi, *Sui sentieri dei partigiani*, *Le voyage à la cime* di Bernard Amy, *Arrampicata libera* di Fabrizio Antonioli, *Appennino centrale in sci* di Stefano Ardito, *Racconti fotografici* di Flavio Faganello di Audisio e Morelli, *Catinaccio* di Antonio Bernard, *Cervino e Monte Rosa* di Giulio Berutto, *73 normali nelle Alpi Marittime* di Michelangelo Bruno, *Tibet incanto orizzontale* di Davide Camisasca, *Sui sentieri della Grande Guerra in Valtellina* di Nemo Canetta, *Musei nelle Alpi* di De Concini, Bissetti, Dorigatti, *Sciescursionismo fra Lazio e Abruzzo* di Coronati e Turitto, *Grignetta e Valgrande* di Pietro Corti, *Mercantour, Merveilles, Ubaye: 563 itinéraires de randonnées* di Dao, *Pireneos en esquis* di Faura e Longfas, *Fréney 1961* di Marco Ferrarì, *Storia dell'alpinismo* di Frison-Roche, *Arrampicata sportiva nell'Italia centrale* di Gennari Daneri, *Panorami alpini* di Gogna, Milani e Miotti, *Guide du Haut Dauphiné* di Maurice Labande, *La via del Drago* di Anna Lawaert, *Masino Bregaglia Disgrazia* di Maspes e Miotti, *Istruzione sull'uso degli sci dell'Ispettorato delle truppe alpine (1936)*, *Dal Corno Stella al K2* di Miotti, Combi e Maspes, *Trekking sui monti dell'Orso-marso* di Filippo Pascuzzi, *I laghi della Valle d'Aosta* di Sergio Piotti, *L'escalade dans les Alpes Maritimes* di J.C. Raibaud, *Monte Bianco: evoluzione di un mito* di Vincenzo Réan, *Guida al bosco di montagna* di Reisinger e Keller, *Lo sci nell'esercito italiano* di Maurizio Ruffo, *Dalle Dolomiti alle Alpi Carniche in bici* di Dante Silvestrin, *Goretta e Renato Casarotto* di

### 16a edizione

#### IL TRADIZIONALE INCONTRO IN LUGLIO DELLE GENTI DEL MONTE ROSA

Organizzato a turno dalle Sezioni del CAI delle valli del Rosa (Macugnaga, Varallo, Biella, Verres) in stretta collaborazione con l'Associazione nazionale alpini, si svolgerà il 5 luglio al Passo del Monte Moro (2868 m) il sedicesimo incontro delle genti del Monte Rosa. La partenza da Macugnaga per coloro che intendono salire a piedi (quattro ore di cammino) è fissata alle ore 6.30 presso la stazione della funivia del Monte Moro che provvederà poi al trasporto degli altri dalle ore 8 in poi. Alle 11 al valico Santa Messa e pranzo al sacco. Un omaggio verrà consegnato a tutti i partecipanti dal CAI Macugnaga. Quest'anno la ricorrenza sarà sottolineata da due manifestazioni collaterali. Verrà infatti posata una targa in bronzo che riproduce la guida Mattia Zurbriggen (opera dello scultore milanese Gianni Radice) per ricordare il centenario della prima salita all'Aconca-gua nel gennaio del 1897. Zurbriggen, nato a Saas Fee, aveva passato il Moro all'età di tre anni, portato nel gerlo dal padre che era emigrato a Macugnaga come minatore nelle gallerie aurifere. Un'altra originale rievocazione storica è organizzata dalla comunità di Macugnaga unitamente a quelle della valle di Saas Fee. Si tratta della prima «Festa internazionale dei contrabbandieri»: venerdì 4 luglio un gruppo di «spalloni», con i costumi dei decenni passati, ripercorrerà gli itinerari del contrabbando sia dalla Svizzera, sia dalla valle Anzasca. Sabato alle 11 si ricongiungeranno tutti al Passo del Moro.

### CINQUE STORICI VOLUMI DA CONSULTARE CON DEVOZIONE

Fra le centinaia di titoli che, anno dopo anno, arricchiscono la nostra Biblioteca Nazionale sono entrati, nel 1996, i cinque volumi di John Ruskin *Modern Painters*, in una preziosa edizione del 1892. In quest'opera, la cui prima edizione risale agli anni 1843-1860, Ruskin, critico e storico dell'arte quale è, espone i suoi principi estetici esaltando il valore morale e l'aspetto etico della creazione artistica. In queste sue enunciazioni teoriche la montagna ha un ruolo del tutto particolare, come luogo ove l'avvertibile presenza della divinità induce a pensieri eletti. Su questi principi si dichiara contrario alla pratica dell'alpinismo che trasforma, dice, le cattedrali della terra in alberi della cuccagna; atteggiamento che tuttavia non gli impedi di diventare membro dell'Alpine Club londinese, né di assurgere a riferimento per i soci al punto che Leslie Stephen, padre dell'alpinismo sportivo, scrisse: «Ho verso di lui un debito personale. Molti tentarono di descrivere le Alpi dopo de Saussure, ma i capitoli di Ruskin hanno la freschezza di una rivelazione. Il suo quarto volume (di *Modern Painters*, appunto) mi riempì, così come gli altri membri dell'Alpine Club, di un entusiasmo di cui tutti gli siamo riconoscenti».

Giuseppe Garimoldi

Goretta Traverso Casarotto, *Don Whillans: portrait of a Mountaineer* di Don Whillans e Alick.

L'APERTURA AL PUBBLICO della Biblioteca è fissata nei seguenti orari: martedì e venerdì, ore 14.30-20, mercoledì e giovedì 9-14.30. Questo orario è stato studiato, secondo una nota di Alessandra Ravelli, responsabile del servizio biblioteca, in considerazione di alcuni fattori quali la chiusura della segreteria della Sezione di Torino il sabato, la necessità di concentrare il servizio al pubblico per consentire al personale, nelle restanti ore, di svolgere il lavoro amministrativo e di catalogazione. Per rispondere alle necessità di utenti residenti fuori della provincia di Torino il personale potrà eventualmente valutare l'opportunità di ampliare l'orario di consultazione per fondati motivi di studio e in seguito a richiesta scritta.

#### SILVIO BEORCHIA NUOVO VICE PRESIDENTE, DI DONATO E ROTA NEL CONSIGLIO CENTRALE

I delegati riuniti a Ferrara il 18 maggio hanno eletto Silvio Beorchia Vice presidente generale. Avvocato, appartenente al Convegno delle Sezioni venete, friulane e giuliane, già Consigliere centrale referente per la Commissione legale, Beorchia succede a Gabriele Bianchi che dopo sei anni è giunto al termine del mandato. Altri due importanti avvicendamenti sono stati sanciti nella riunione del consiglio centrale del 17 maggio: Filippo Di Donato (Convegno CMI) e Annibale Rota (Lombardia) subentrano come consiglieri a Francesco Maver e Stefano Protto, anch'essi giunti al termine dei loro mandati. Ai nuovi eletti i più amichevoli auguri di buon lavoro. Nel prossimo numero un ampio servizio sull'Assemblea di Ferrara.

#### SCI ESCURSIONISMO: NEL '98 IN VALTELLINA LA SETTIMANA NAZIONALE DEL CLUB ALPINO

Come era stato riferito in Qui CAI in aprile (pagina 9) e maggio (pagina 13) notevole è stato il successo, nel magico scenario dell'Alto Comelico, per la settimana nazionale dello sciescursionismo organizzata dalla CORSFE Veneto-Friulana-Giuliana con base a Padola. Massiccio il numero dei partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia, a quanto informa una nota di Francesco Carrer, presidente della Commissione. Qualificate rappresentanze, per un totale di 27 sezioni, rappresentavano tutti i Convegni: due del CMI (Roma, Catania), quattro del LPV (Torino, Casale M., Genova e Sezione Ligure), quattro del Lombardo (Milano, Edelweiss, Bergamo, Vaprio d'Adda), otto del TER (Firenze, Arezzo, Prato, Reggio E., Bologna, Sassuolo, Pesaro, Ravenna), nove del VFG (Trieste, Bassano, Monfalcone).

ne, Mestre, San Donà, Conegliano, Vicenza, Verona, Venezia). Le oltre 150 presenze registrate costituiscono un risultato mai raggiunto nelle precedenti edizioni che documenta la crescita dell'interesse per questa disciplina e il vivo consenso riscosso dalla formula itinerante della manifestazione patrocinata dalla Commissione centrale. Qualche problema è stato costituito dalla precoce primavera che ha costretto gli organizzatori e cercare percorsi alternativi. Numerose e variopinte le partecipazioni ai corsi di telemark e alle escursioni giornaliere culminate nell'ambito e impegnativa TransLavaredo con più di sessanta escursionisti. Le proposte di animazione serale hanno permesso agli ospiti di approfondire la conoscenza della storia, delle tradizioni culturali e delle peculiarità ambientali del Comelico. Soddisfatti per l'ottima riuscita della manifestazione sono stati il Presidente della CONSFE Gianni Rizzi, il vice Francesco Romussi, il presidente della CORSFE Francesco Carrer coadiuvato dalla vice Carla Povelato, dal segretario Luciano Dalla Mora e dai diversi ISFE della VFG che hanno attivamente collaborato in qualità di accompagnatori. Congratulazioni vivissime sono state espresse dal Presidente generale Roberto De Martin. Presentato dall'infaticabile Camillo Zanchi, padre storico della disciplina sci escursionistica, Giuseppe Cazzaniga detto Franzin ha ricevuto il titolo di Istruttore onorario. Arrivederci al '98 in Valtellina dove si terrà la prossima manifestazione.

### UNA MONTAGNA DI AUGURI A DETASSIS CHE IN GIUGNO SOFFIA SU 87 CANDELINE

«Per tutti i soci CAI è un fatto spontaneo», scrive il Presidente generale Roberto De Martin nella presentazione di un volume fresco di stampa di Elio Fox dedicato ai 75 anni della SOSAT, una delle più antiche sezioni della SAT, «collegare l'immagine

della SOSAT a due "presenze" importanti: quella di uno dei soci più rappresentativi e quella del Coro. Il socio del quale parlo è il sosatino Bruno Detassis, anche socio onorario del CAI. Egli impersona lo stile di questa SOSAT che festeggia i 75 anni di vita... I cantori della SOSAT sono poi da 70 anni impegnati a trasmettere un messaggio che è essenzialmente di amore per le cose buone, per la montagna vissuta e interpretata in modo corretto e lineare». Nel volume pubblicato dalle edizioni SOSAT, Ugo Merlo illustra l'impegno del sodalizio negli ultimi cinque anni, mentre Elio Fox si sofferma sull'impegno nella protezione della natura e sulla storia del celebre complesso corale. Un lungo, affascinante capitolo, riguarda la poesia dialettale e il suo messaggio naturalistico. Al «re del Brenta» Detassis che il 23 giugno raggiungerà il traguardo delle sue splendide 87 primavere dedichiamo, con i più affettuosi auguri, questa foto: il leggendario Bruno è affabilmente a tu per tu con la scrittrice Mirella Tenderini, recente autrice di un libro sul Duca degli Abruzzi.



### SETTIMANE NATURALISTICHE IN VALLE DI LANZO PRESSO LA CAPANNA SOCIALE SAN GIACOMO

La Sezione di Lanzo offre la possibilità di trascorrere settimane verdi a diretto contatto con la natura nella baita sociale situata a quota 1400 metri nella Val Tesso, a sei chilometri dal più vicino

## Notizie flash

- **ANNIBALE SALSA**, antropologo, consigliere centrale del Club Alpino Italiano, ha presentato una relazione al convegno «Ticino a Ovest: similitudini e differenze nelle Alpi» organizzato il 24 maggio dall'Università della Svizzera Italiana di Lugano.
- **ENRICO PELUCCHI** è stato confermato presidente della Sezione di Sondrio. Del nuovo direttivo fanno parte Camillo Della Vedova e Lorenza Scherini, vicepresidenti, Tiziana Pozzoni, segretario, Angelo Bettinelli, Giuseppina Bertoletti, Luca Biscotti, Folini, Nicoletta Del Vecchio, Laura Gianesini, Celio Giatti, Mauro Rusconi, Giampietro Scherini, Daniele Streponi consiglieri. Sono stati confermati revisori dei conti Giancarlo Boschetti, Pietro Cornazzola e Gino De Marzi. Pelucchi ha confermato l'impegno nel perseguire gli scopi statutari, in particolare per la formazione e l'educazione, la sicurezza, i rapporti con gli enti pubblici, le associazioni, il mondo della scuola.
- **SEZIONI LOMBARDE** 93 Delegati hanno partecipato il 6 aprile a Edolo all'Assemblea del Convegno delle Sezioni lombarde, preside il Presidente generale De Martin, il Vicepresidente Bianchi, il Segretario generale Fulvio Gramegna. Tra gli ospiti, il Presidente del CNSAS Armando Poli.
- **ROBERTO MARONE** è stato confermato alla presidenza della Sezione del CAI di Macugnaga. Questa la composizione del Consiglio direttivo: Eugenio Morandi e Adriano Oberoffer (vice), Silvana Garbani-Ronchi (segretaria), Raoul Ronchi (tesoriere). Consiglieri: Carlo Lanti, Roberto Da Bolt, Fabrizio Rainelli, Bartolomeo Bionda, Carmen Minetti, Claudio Bettoni, Luigi Corsi e Teresio Valsesia. Revisori dei conti: Enrico Micheli, Emanuela Burgener e Francesco Cova.
- **ROCCIA E GHIACCIO** nei corsi estivi della Scuola «Giorgio Graffer» della SAT. Informazioni, tel 0461/981871, fax 986462.

- **DISABILITA' GIOVANILE**, accoglienza e turismo culturale sono i temi di un convegno organizzato dal Centro Studi per il Turismo Giovanile.
- **IL PRESIDENTE** della Sezione dell'Aquila Colorizio è stato nominato presidente del Parco Regionale del Velino-Sirente.
- **IL PREMIO AQUILOTTO 1997** è stato assegnato il 3 maggio agli alunni di Frosinone. «Gli accompagnatori sono riusciti a fare una lodevole opera di promozione dell'immagine e della cultura del CAI nel tessuto sociale e istituzionale della città e del dintorni», riferisce Maria Angela Gervasoni, responsabile del Servizio Scuola del CAI, che ha partecipato alla premiazione.
- **IL CAI A TIRANO** ha festeggiato il cinquantenario con una documentatissima pubblicazione a cura di Piero Della Vedova e Fabio Pola.
- **CINQUANT'ANNI** di storia della Sezione Monti Lussari di Tarvisio sono stati celebrati con un volume a cura di Alex Martinschitz: una storia che s'intreccia con quella di alcune celebrità dell'alpinismo come Cirillo Floreanini e Ignazio Piusi, protagonisti, su queste montagne, di memorabili scalate. Notevoli le testimonianze di Nives Merol (è l'italiana salita più in alto grazie a un tentativo che l'ha portata verso la vetta del K2) su un'invernale al Piccolo Mangart di Cortenza con il marito Romano Benet e A. Busettini, e di Fabio Agostinis che si è più volte misurato con i giganti himalayani.
- **UN SECOLO** dalla fondazione è stato festeggiato dalla Sezione di Messina con una serie di escursioni sui Peloritani, lungo i sentieri perfettamente segnalati dai soci.
- **L'ACONCAGUA** è stato scalato il 14 gennaio, a 100 anni dalla prima salita, dai quattro soci del CAI Pavia Marino Balzani, Lorenza Bergamaschi, Enzo Parazzoli e Giovanna

Rainieri, istruttori della Scuola di alpinismo «G. Grignani». I quattro si sono organizzati in modo da dormire a turno una sola notte al campo due, riducendo così il materiale da portare ad alta quota.

- **OMENI, OMENI, OMENI...** è il singolare titolo di un opuscolo del Gruppo Speleologico SAT-Lavis pubblicato in occasione del 20° anniversario della fondazione. Questo è, in effetti, il grido di battaglia che ha accompagnato gli speleologi in molti campi e battute esplorative; a quanto spiega Paolo Christé, presidente del Gruppo 1996.
- **LO SVILUPPO DELLA SAT** Promossa dall'Accademia di Commercio e Turismo di Trento, una ricerca sulla Società Alpinisti Tridentini (20.483 soci, 44 rifugi alpini, 3 mila posti letto, 37 stazioni di soccorso alpino, 6 mila chilometri di sentieri di cui occuparsi) è stata svolta da Cristina Eccher, stagista dell'Accademia, sotto la guida del professor Umberto Martini: «Un'occasione preziosa per guardare avanti e cercare di orientare il proprio cammino in una società che diventa sempre più complessa», come ha osservato Roberto Bombarda, presidente della Commissione scientifica, presentando la ricerca in un incontro aperto al pubblico. Ha intanto preso il via un lavoro di tesi di laurea presso la Facoltà di Economia di Commercio di Trento, volto a valutare l'impatto economico e sociale della SAT nel Trentino di oggi. Di entrambe le iniziative ci ripromettiamo di offrire approfondimenti nei prossimi numeri.
- **LA SEZIONE CADORINA** si appresta a festeggiare la 25a *Camignada pol sie refuge*, 30 km nel cuore delle Dolomiti, una manifestazione che si terrà il 3 agosto. Per gli appassionati di filatelica viene pubblicato un set di sei cartoline: due differenti annuli commemorativi saranno attivati a Misurina e Auronzo. Informazioni, CAI Auronzo, via Dante 4, 31041 Auronzo di Cadore.

centro abitato (Chiaves), a 43 chilometri da Torino. La costruzione è immersa nel verde, consta di due alloggi indipendenti e dispone di acqua, luce, gas e cucina attrezzata. Ottimo panorama con vista sulle Alpi. Per le sue caratteristiche è particolarmente adatta per famiglie e gruppi autogestiti che desiderano trascorrere una vacanza, introdurre giovani all'escursionismo e allo studio della cultura alpina. Pertanto chi fosse interessato all'affitto settimanale di uno o due alloggi (10 posti letto cadauno) può contattare la sezione possibilmente il giovedì sera dalle ore 21 alle ore 23: telefono 0123/320117.

### L'ARRAMPICATA LIBERA E LE SCUOLE DEL CAI, RIFLESSIONI DOPO UN CORSO PER ISTRUTTORI

Come si svolgono i corsi di arrampicata libera del CAI? Un quadro molto istruttivo viene offerto in una relazione degli allievi del 4° Corso di arrampicata libera ospitato dalla Scuola dello Sport dell'Acquacetosa di Roma (CONI) strutturato in due periodi didattici e valutativi. «Il primo, di carattere tecnico-pratico», spiegano gli allievi, «si è svolto a Briançon, mentre il secondo di carattere teorico-didattico ha avuto sede a Roma. A Briançon si è avuta la possibilità di verificare le grandi potenzialità dell'arrampicata libera su alcuni itinerari alpinistici. La Scuola dello Sport ha poi dato la possibilità di approfondire conoscenze inerenti la fisiologia, l'allenamento, l'alimentazione, la psicologia e la metodologia dell'insegnamento. Nell'apprezzare l'elevato livello scientifico raggiunto dalla Scuola, si è compreso come l'evoluzione della didattica dell'arrampicata possa attingere in modo costruttivo alle tante esperienze scientifiche e metodologiche maturate presso questo centro».

### INTERESSE PER IL CORSO «ESCURSIONI SICURE» ORGANIZZATO DALLA SEZIONE DI BINDESI



Concepito per l'apprendimento delle norme basilari di sicurezza in montagna e per uno stimolante approccio storico-culturale nelle escursioni, si svolge in queste settimane a cura della sezione SAT di Bindsesi (Trento) il secondo

corso «Escursioni sicure» a cura degli Accompagnatori di escursionismo. Un'iniziativa che può essere d'esempio per altre sezioni del nostro club. Tra gli argomenti che vengono trattati e discussi con gli allievi abbigliamento e materiali, sicurezza in ferrata, uso della bussola, meteorologia. Un trekking in Lagorai con pernottamenti in tenda è in programma dal 13 al 15 giugno mentre in settembre il corso si concluderà con una visita guidata al Museo civico di Geologia ed Etnografia di Predazzo. Per informazioni, telefonare a Walter Endrizzi (0461/993796) o a Giorgio Limana (0461/910390).

### STELUTIS, UN PREMIO DELLA SEZIONE LIGURE AI FEDELISSIMI DELLA MONTAGNA

In occasione della seconda assemblea dei «senatori» (soci con oltre 25 anni di anzianità), la Sezione Ligure ha assegnato il premio «Stelutis: una vita di fedeltà alla montagna», destinato ai «comuni montanari della domenica» che si sono distinti nel corso di molti anni di carriera alpina. Il riconoscimento è andato ai soci Pina Gaioni, iscritta da oltre quarant'anni, e a Ettore Pedemonte che vanta cinquant'anni di iscrizione. Particolare notevole. Pedemonte, ancora in piena attività come la Gaioni, è non vedente da oltre quarant'anni. Malgrado questo grave handicap ha continuato a frequentare le Alpi e molti massicci extraeuropei: Caucaso, Atlante, Kilimanjaro e altri. Nel corso della serata svoltasi in aprile è stata presentata una nuova guida,

## SIRACUSA: UNA NUOVA COLLANA CON LA COLLABORAZIONE DEL CAI

Con una guida completa per conoscere la Necropoli di Pantalica le edizioni Il Ponte (Siracusa, via Vittorio Veneto 10) iniziano una collaborazione con la Sezione di Siracusa del Club alpino. La collana «Le polane» in cui s'inserisce la guida si propone di colmare alcuni vuoti relativi all'informazione sul territorio, favorendo l'accostamento a luoghi relativamente noti al grande pubblico, sebbene meritevoli di attenzione dai punti di vista storico, archeologico e ambientale. Pantalica, preziosa gemma incastonata nei monti Iblei, fu uno dei primi centri abitati della Sicilia Orientale, sede dal 1250 al 700 a.C. di un prospero, sebbene non numeroso popolo, organizzato molto probabilmente secondo una struttura politica retta da un monarca. Curato da Carmelo Aresco ed Enzo Sanzani, il volume propone in italiano e in inglese quattro itinerari e 15 fotografie a colori scattate da Vito Oddo, instancabile animatore del CAI di Siracusa, responsabile della collana. «Questa guida, agile ed essenziale, ma completa nella sua preziosa funzione informativa, dà una risposta concreta a un'esigenza sempre più attuale: soddisfare la legittima curiosità dell'escursionista sensibile e intelligente», scrive Terasio Valsecchi nella prefazione.

I rifugi e i bivacchi della Sezione Ligure del CAI nella quale sono descritti i sei rifugi e i tre bivacchi sezionali. Continua intanto con grande successo la rassegna di conferenze *L'uomo e la montagna* con il patrocinio della Provincia di Genova, dei Comuni di Genova e di Arenzano, della Rivista della Montagna, della Sezione Ligure e della Sezione ULE.

### CORSI DI ESCURSIONISMO E ALPINISMO CON IL CORPO DELLE GUIDE DI MACUGNAGA

Sei giorni di vita alpinistica nell'incantevole scenario della più bella parete delle Alpi, la Est del Monte Rosa, con le guide di Macugnaga, presso il rifugio Zamboni-Zappa (2070 m): è quanto propone il Corpo Guide di Macugnaga che con il CAI della località piemontese e il Club dei 4000 organizza tre notevoli iniziative: il 25° Corso di introduzione all'Alpinismo, il 22° Corso di Alpinismo e il 14° Corso di perfezionamento alpinisti. L'età minima per iscriversi è 12 anni. Per informazioni: Ufficio Turistico Macugnaga (0342/65119), Capo delle guide M. Vittonne (0324/65543), Segreteria Club dei 4000 (0324/65585), Sede CAI (0324/65485, fax 65485).

### IL TESTAMENTO DI ZOBELI AI SOCI TARENTINI: «SVILUPPATE LA QUALITÀ DELLA VITA ASSOCIATIVA»

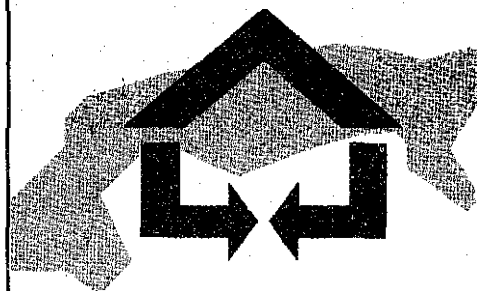
Un distintivo con l'aquila d'oro e un brillante è stato consegnato a Luigi Zobel al termine del suo mandato come presidente della Società Alpinisti Tridentini, la cui presidenza è stata assunta da Elio Caola (Lo Scarpone n. 5). «Quando sono arrivato alla presidenza», ha detto Zobel, «ho cercato di mettere a disposizione del sodalizio la mia preparazione come imprenditore. La prima realizzazione fu la casa sociale, poi ci dedicammo al grande patrimonio dei rifugi. Non ho tuttavia dimenticato altri punti del programma, ▶

### RECIPROCIITÀ NEI RIFUGI

## QUESTO LOGO VA CONSERVATO NELLA TESSERA DEL CAI!

Si ricorda ai soci che intendono usufruire del diritto di reciprocità nelle capanne delle associazioni alpinistiche consorelle e aderenti alla convenzione che, a partire dal 1997, è necessario mostrare ai gestori dei rifugi, contestualmente alla tessera sociale, il nuovo logo unificato sulla reciprocità appositamente predisposto. Si invitano pertanto i soci interessati a ritagliare il logo qui riprodotto per conservarlo insieme con la tessera del CAI.

GEGENRECHT · RÉCIPROCITÉ



RECIPROCIITÀ · RÉCIPROCITÉ

come la protezione della montagna, un impegno a cui ci siamo sempre dedicati nei nove anni della mia presidenza». Quale è il suo messaggio? è stato chiesto a Zobe, titolare di un'azienda chimica che conta 250 dipendenti. «Vorrei che continuasse a venir dato impulso all'organizzazione e al patrimonio della SAT, e che si cercasse di sviluppare la qualità della vita associativa, nonché la difesa intelligente della natura alpina concentrandosi su pochi punti essenziali. Infine è auspicabile un più intenso e proficuo rapporto tra il centro dell'associazione e la periferia».

**LA RIVISTA ALPIDOC COMPIE SEI ANNI, CAMBIA LOOK E AUMENTA LE PAGINE**

Un nuovo logo, il passaggio alla stampa a due colori, l'inserimento di ulteriori otto pagine e la nuova rubrica «Itinerari doc»: sono queste alcune delle novità al sesto anno di vita di *Alpidoc*, la pubblicazione trimestrale dell'associazione Le Alpi del Sole di cui fanno parte le sezioni del CAI di Alba, Barge, Bra, Ceva, Cuneo, Fossano, Garessio, Mondovì, Ormea, Peveragno, Racconigi, Saluzzo e Savigliano. Il sommario del 21° numero (marzo) offre una serie di servizi assai stimolanti: «Otto giorni nel silenzio. La traversata in sci delle Marittime» di Gian Bertarione ( di cui si è parlato nel precedente numero dello Scarpone,

«Senza fretta, senza inganni. Le Marittime lungo il filo di cresta» di Giuliano Ghibaud, «La luce del buio. Scialpinismo sotto le stelle» di Paolo Baruffaldi e Paolo Peano, «Bric e truc. Ventiquattro modi per dire cima» di Michelangelo Bruno, «Festa per soli uomini» di Enrico Camanni. *Alpidoc* si trova in edicola e in libreria al prezzo di 4500 lire, l'abbonamento annuale costa 16 mila lire con versamento su C.C.P. n.11965126 intestato a BLU Edizioni s.r.l.- Peveragno (CN).

**BENVENUTA ASTI, ULTIMA TESSERA AG NEL MOSAICO DELLE PROVINCE PIEMONTESE**

Giovedì 20 marzo la Sezione di Asti ha ufficialmente presentato alla cittadinanza il suo primo programma di attività di Alpinismo giovanile preparato dai sei Aiuto Aag formati dall'ultimo Corso intersezionale diretto dall'Anag Franco Degiovanni. Per l'occasione il Presidente dell'Otp AG LPV Piero Bordo ha illustrato ai convenuti le realtà e gli obiettivi del Progetto educativo del CAI. Per gli amanti della statistica va precisato che, nel Convegno delle sezioni liguri piemontesi valdostane, l'Alpinismo giovanile risulta assente nella sola provincia di Imperia, ma le ultime notizie lo danno purtroppo «moribondo» in quella di Savona. Al termine della serata era palpabile la soddisfazione dei presenti, coscienti di essere partecipi dell'avvio ad Asti di una nuova, bellissima avventura.

**Ricordiamo**

**UMBERTO ZINI, UN BENEMERITO DELLA SEZIONE DI REGGIO EMILIA**

La Sezione di Reggio Emilia ricorda con affetto Umberto Zini, scomparso martedì 1° aprile dopo lunga malattia, e il suo grande amore per gli Appennini dove era nato e per le Alpi Retiche dove aveva la seconda casa e tanti amici. Iscritto fin dal lontano 1945, Zini fu uno dei volenterosi soci che fecero ripartire la sezione dopo il periodo bellico. Negli oltre cinquant'anni della sua appartenenza al Sodalizio ricoprì la carica di segretario sezionale, di consigliere e di revisore dei conti, e con questa carica partecipò al convegno TER, al collegio della Sede centrale dal 1989 al 1994 e al Festival di Trento. Indimenticabili restano i suoi interventi alle assemblee di Viareggio e di Bergamo sull'andamento e sul futuro del CAI. Alla moglie Mirella e al figlio Giampaolo le più sentite condoglianze di tutti i soci.



Amos Borghi  
Presidente Sezione di Reggio Emilia

**GIUSEPPE DAL FORNO**

La Sottosezione «Ettore Castiglioni» di Tregnago (Verona) - Sezione di Bosconchesanuova - ha commemorato Giuseppe Dal Forno scomparso nell'estate del '96 con proiezione di diapositive, filmati e ricordi di amici di cordata e di escursione nella suggestiva Chiesetta della Disciplina. La morte colse «Beppino» a soli 44 anni al termine del lavoro mentre osservava i suoi ragazzi intenti ad aprire nuove vie sulla parete della palestra di roccia a pochi chilometri dal paese. Il suo sogno era una scuola di alpinismo in valle «perché questa è la spina dorsale del CAI», è stato riferito. Walter Del Forno ha ricordato l'affabilità e la generosità di Dal Forno; gli hanno fatto eco i compagni di arrampicata Silverio Bernardi, Silvio Scandolara, Arturo Castagna, Luigi Cocco che gli trasmise la passione per lo sci alpinismo, Giuseppe Marchi, Adriano Trettene e Graziano Maimeri. «Lo chiamavano Orso» perché stilisticamente non era proprio eccelso ma passava sempre con rapidità e determinazione anche nei punti più critici», ha ricordato Castagna che con Beppino ha affrontato la parete sud del Civetta, la via Vinatzer al Catinaccio, la Casara sugli strapiombi nord del Campanile di Val Montanara. Alla vedova Mariella che ha condiviso la passione di Beppino per la montagna e che continua il suo impegno nel sodalizio, la Sottosezione ha regalato il distintivo d'oro del CAI.

**NADIA CELLA**

Nel primo anniversario della morte di Nadia Cella caduta sul monte Begno nella Valle delle Meraviglie il 18 giugno 1996 a soli 26 anni, gli amici della Sezione di Chiavari ricordano i momenti felici trascorsi insieme, in falesia, in montagna e sulle colline liguri. E lo fanno continuando a praticare le attività che Nadia tanto amava: l'arrampicata, l'alpinismo e lo sci alpinismo.

**LA PRESENZA DEL CLUB ALPINO IN CALABRIA: DUE SIGNIFICATIVE INIZIATIVE A COSENZA**

Con una simpatica cerimonia il Prefetto di Cosenza dottor Raffaele Guerriero ha ospitato in marzo una rappresentanza di soci della sezione del CAI che gli ha offerto la tessera di associazione al club. Dichiarandosi onorato per il gesto, il Prefetto (che vanta una notevole esperienza come frequentatore delle «ferrate» dolomitiche) ha espresso parole di compiacimento e di augurio per le attività della sezione, promettendo la sua partecipazione ad alcune escursioni. Un'altra significativa iniziativa della Sezione di Cosenza si è concretata con uno scambio di targhe e gagliardetti il 6 marzo, in occasione di una partita della squadra di calcio della Nazionale Militare, alla presenza di autorità civili e militari e di un folto pubblico.

**BAMBINI NELLA VALLE DELL'IPPARI CON LA SOTTOSEZIONE DI VITTORIA**

Si rivolge a tutti gli alunni delle scuole di Vittoria la bella iniziativa «Una riscoperta dell'Ippari. I bambini di oggi sulle orme storico-naturalistiche dei loro padri», organizzata dalla Sottosezione di Vittoria (via Como 115, 97019 Vittoria, provincia di Ragusa, tel. 0932/982830) dal 1° marzo al 3 maggio per esplorare la bellissima valle del fiume Ippari, importante Riserva naturale situata nel territorio della città di Vittoria. Particolare interessante, nel V secolo a.C. proprio qui trovò rifugio il comandante ateniese Nicia per sfuggire alle vittoriose triremi siracusane durante la fase siciliana della guerra del Peloponneso.

**VICENZA: FOLLA AI «MARTEDI' DEL CAI», 2650 GLI SPETTATORI IN TREDICI SERATE**

E' toccato a Riccardo Cassin e ad Agostino Da Polenza presentare, il 4 aprile a Vicenza alla presenza del presidente generale Roberto De Martin, la recente spedizione al K2 dei Ragni di Lecco durante una serata nata dalla collaborazione tra la Società Alpinisti Vicentini, le sezioni di Vicenza e di Montecchio Maggiore e un'azienda vicentina, la FIAMM. Un'altra serata indimenticabile, grazie in particolare alle parole di grande umanità di Cassin, al suo incitamento morale rivolto ai giovani, che è andata ad aggiungersi alle altre 12 organizzate nel 96/97 dalla Sezione di Vicenza, sotto l'etichetta dei «Martedì del CAI», con una presenza di ben 2.650 persone (220, mediamente, per ogni serata) e la partecipazione di alpinisti e personaggi legati alla montagna, come Narciso Bedin, Mario Carlan, Roberto

Valenti, Goretta Traverso Casarotto, Roberto Mantovani, Gabriel Ubaldini Slonina, Paola Favero, Lorenzo Dalla Vecchia, Francesco Cappellari, Alberico Mangano, Carla Michelin, Francesco Colla, Mauro Florit, Tommaso Cevese, Sergio Martini e Claudia Cuoghi. I martedì del CAI sono stati esemplarmente organizzati da Augusto Angriman, responsabile culturale della Sezione di Vicenza (contrà Riale 12, tel 0444/545369), con la collaborazione di Annamaria Balbo, Guido Casarotto, Pompea Colpo, Lorenzo Dalla Vecchia, Pietro Fina e Irene Tasson.

### RAGUSA: IL PERCORSO DEL SENTIERO ITALIA INDIVIDUATO NELLA CATENA DEI MONTI IBLEI

Giovanni De Caro, reggente della Sottosezione di Vittoria (RG) del Club Alpino Italiano (via Como 115, 97019 Vittoria, tel 0932/982830), annuncia che uno studio approfondito - dal punto di vista escursionistico, naturalistico e scientifico - è in corso nei Monti Iblei, la più meridionale catena montuosa siciliana, per l'individuazione di un sentiero principale da inserire nel prestigioso Sentiero Italia. La lunghezza complessiva è di 60 chilometri. L'itinerario si sviluppa dalle pendici del Monte Lauro (986 m) e termina alla foce del fiume Ippari presso l'antica città greca di Camarina. Interessate dal percorso sono le località di Monte Lauro, Monte Arcibessi, Serra di Burgio, Canicarao, le valli dei fiumi Ippari e Irminio, i territori di Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Monterosso Almo, Ragusa e Vittoria.

### DA JACK CANALI A ORESTE FORNO 50 ANNI DI CAI E DI ALPINISMO A CANZO



Alla presidenza della Sezione di Lecco, quando il 6 marzo 1947 a Canzo un gruppo di appassionati di montagna diede vita alla sottosezione del CAI, c'era Riccardo Cassin. Non poteva dunque mancare il mitico Riccardo alla grande kermesse con cui in febbraio Canzo ha celebrato i cinquant'anni del CAI nel ridente centro della Valassina, ai piedi dei celebri Corni. Oggi il sodalizio, diventato sezione il 4 ottobre 1975 per decisione del Consiglio centrale, conta quattrocento soci e sotto la guida di Bruno Masciadri che ne regge le sorti dal 1994 dopo un precedente settennato di presidenza (dall'84 al '91), vanta un'attività intensa e benemerita sul territorio. Feconda è infatti la collaborazione con la Regione, l'Azienda delle Foreste, la Comunità montana e soprattutto con l'Amministrazione comu-

### Speleologia

## SCUOLA NAZIONALE: I CORSI E LE DISPENSE PER SCOPRIRE IL MONDO IPOGEO

Ventiquattro corsi figurano nel programma comunicato dalla Scuola Nazionale di Speleologia del CAI che in dicembre, dal 6 all'8, organizzerà la sua assemblea annuale a Cernobbio (Como) a cura del Gruppo Speleologico Valle d'Intelvi. Come supporto ai vari corsi, la Scuola dispone di una grande quantità di dispense a disposizione (la spesa è di 20 mila lire ciascuna per fotocopiatura e spedizione) di quanti desiderano approfondire i vari argomenti. L'elenco completo delle pubblicazioni e ulteriori informazioni sui corsi possono essere richiesti alla direzione della Scuola, presso Sergio Consigli, via S. Amanzio 18, 06012 Città di Castello (Perugia), telefono 075/8556788. Informazioni anche presso il Segretario della SNS Franco Lambri, via C. Colombo 35, 22055 Merate (LC), 039/9910844, fax 9910840.

Questo l'elenco in ordine cronologico dei prossimi corsi (tra parentesi gli organizzatori e il responsabile) che si sono iniziati nel mese di aprile a Perugia con un'introduzione al torrentismo:

**27-29/6** Specializzazione-aggiornamento rilievo topografico ipogeo (G.S. Vespertilio, Bari, INS Tony Tessaro)

**3-6/7** Corso propedeutico-abilitante per IS (G.S. Valtiberino, INS Sergio Consigli)

**3-6/7** Corso propedeutico-abilitante per INS (G.S. Valtiberino, INS Sergio Consigli)

**18-20/7** Specializzazione-aggiornam. tecniche di arrampicata (S.C. Valle d'Aosta, INS Sergio Consigli, IS Gianfranco Vanzetti)

**1-10/8** Perfezionamento tecnico (G.G. Catania, INS Toto Sammataro)

**10-17/8** Introduzione progressione in forra (G.G. Teramo, INS Andrea Degli Esposti)

### CAI, SI STAMPI!

L'APPENNINO conferma anche nel primo numero del '97 la bontà delle scelte grafiche e redazionali. L'organo della Sezione di Roma diretto da Fabrizio Antonelli offre nei suoi quattro numeri annuali un'esauriente panoramica delle attività in Appennino «coprendo» un'area vastissima e ricca di eventi e di spunti sotto l'aspetto sportivo, scientifico, naturalistico e culturale. Le pagine centrali del numero 1/97 sono dedicate al «cuore di pietra» della Sicilia con lo «stradario» delle principali vie di arrampicata. Il successivo numero uscito in primavera ha invece come filo conduttore l'acqua: dalle cascate della Laga al mare sotto i piedi di chi arrampica sulle splendide falesie che si affacciano sul Mediterraneo. L'abbonamento ai quattro numeri annuali costa 25 mila lire che vanno versate sul conto corrente postale n. 34365007 intestato a: CAI - Sezione di Roma - Piazza S. Andrea della Valle, 3 - 00186 Roma.

MONTAGNE DI SICILIA, notiziario della Sezione di Palermo, dedica il primo numero dell'anno alla speleologia siciliana.

IL BOLLETTINO DELLA SAT diretto da Marco Benedetti affronta nel primo fascicolo del '97 un argomento delicato: la crisi dell'alpinista medio. «Se da un lato gli arrampicatori di punta superano continuamente i limiti ritenuti un tempo invalicabili, applicando tecniche e mentalità sempre nuove», scrive Josef Espen, «dall'altro gli appassionati del fine settimana calano vistosamente di numero, tanto che non è difficile trovare pareti dolomitiche praticamente deserte, un fatto impensabile fino a pochi anni fa».

LA SEZIONE DI VIGEVANO propone nel Notiziario 1977 un'esauriente rassegna stampa sulle numerose pubblicazioni che si sono occupate delle manifestazioni organizzate in occasione del 75° di fondazione.

nale. Il CAI a Canzo è dunque il principale interlocutore per le questioni concernenti la montagna, come la pulizia dei sentieri che nell'area dei Corni formano una rete stupenda con un'esemplare segnaletica, idilliaci ponticelli e una ferrata sul Corno Occidentale con un'ardita scaletta metallica su un tratto strapiombante. Mezzo secolo di successi sulle montagne di casa e molto più in là (nella celebre spedizione di Cassin al McKinley c'erano due soci di Canzo, Jack Canali e Annibale Zucchi) sono stati dunque raccontati nel corso di una memorabile serata che, accanto a Cassin e a glorie dell'alpinismo classico come Graziano Bianchi e Oreste Forno (a cui si deve il bellissimo volume di 112 pagine *Canzo, cinquant'anni di CAI 1947-1997* con la prefazione del Presidente generale Roberto De Martin) ha visto alla ribalta un «fortissimo» dei nostri giorni, Simone Moro, il vicepresidente generale del CAI Teresio Valsesia, il sindaco di Canzo Alessandro Pontiggia, il prevoisto don Gino Molon, il maresciallo della Stazione dei carabinieri Salvatore Melchiorre, e naturalmente soci cinquantennali come Franco Redaelli, Sandro Toppi, Virgilio Valtorta e Felice Motta, tutti festeggiatissimi. «Forse è stato il vostro balio asciutto Riccardo Cassin», ha scritto argutamente De Martin nella prefazione del volume sul cinquantennale, «a trasmettervi tanta energia e voglia di fare». In ogni modo, avanti così; excelsior! □

**D**omenica 20 aprile si è svolto a Cervasca (CN) il Congresso degli Accompagnatori di AG LPV organizzato dall'OPT con la fattiva collaborazione della Comm. AG della locale sottosezione del CAI. Il sindaco della cittadina Aldo Serale ha esternato, nel porgere il benvenuto agli oltre cinquanta partecipanti, la sua gratitudine al CAI per il notevole impegno profuso verso i giovani che ha consentito di far assurgere la ridente località alle porte della Val Grana a centro giovanile di riferimento anche per il capoluogo e per Borgo San Dalmazzo. Gli argomenti affrontati sono stati «qualità e quantità dell'attività di un AAG» (Marocco), «raduni AAG e raduni di AG: quale futuro?» (Imperiali), «periodicità dell'aggiornamento degli AAG» (Bordo), «stage monografici anche per gli AAG?» (Corda), «ricerca delle linee didattiche per i nuovi corsi Aiuto AAG» (Bordo-Marocco). Vivissime felicitazioni e calorosi applausi sono stati rivolti al neo presidente centrale dell'AG Gian Carlo Nardi. Sono stati eletti nove candidati da proporre per l'elezione dei sette componenti l'OPT: Imperiali, Marocco, Patriarca, Rolando, Bonatto, Micheli, Vottero, Degiovanni e Rosania. Il reggente di Cervasca, l'accompagnatore Ivo Ollivero, ha porto a tutti l'arrivederci in valle con una coinvolgente esecuzione di canti occitani nell'esecuzione del Coro Val Grana.

**AGGIORNAMENTO PER ACCOMPAGNATORI AG IN TRENTINO ALTO ADIGE**

Le vette del gruppo Adamello-Presanella hanno fatto da cornice al Corso di aggiornamento per Accompagnatori di alpinismo giovanile del Convegno TAA presso l'accogliente rifugio Trivena il 22 e 23 marzo: un'iniziativa organizzata, a quanto riferisce Vittorio de Zordo, per trasmettere agli accompagnatori le esperienze di sei anni di attività scialpinistica con i ragazzi svolta al Passo del Tonale dalla Commissione AG della Società Alpinisti Tridentini. I dieci accompagnatori che hanno partecipato al Corso hanno saputo confrontare le esperienze compiute, traendo utili spunti per iniziare i giovani allo scialpinismo, in una dimen-

**AL VIA SULLE ALPI LA GRANDE ESTATE DELL'ALPINISMO GIOVANILE CON ESCURSIONI, CORSI, INCONTRI**

sione di gioco e avventura. L'istruttore di sci alpinismo Gianluca Tognoni della Società «Prealpi Trentine» di Arco, esperto in neve e valanghe, ha definito vari problemi di nivologia e meteorologia. I partecipanti hanno positivamente concluso l'aggiornamento con la salita alla cima del Creper Vac.

**ESCURSIONE LOMBARDA AG IN VALMALENCO**

Organizzata dalla Commissione Lom AG si svolgerà il 6 e 7/9 un week end al rifugio Gerli-Porro all'Alpe Ventina, in alta Valmalenco. Il programma prevede una breve escursione sul sentiero glaciologico e la terza tappa dell'Alta via della Valmalenco attraverso l'alpe Forbesina, la Val Sissone, il bivacco Del Grande Camerini e l'alpe Vezzeda. Partecipazione per ogni sezione di 4 persone (3 ragazzi + 1 accomp). I giovani devono aver superato i 13 anni e avere un buon allenamento. Non è necessaria alcuna attrezzatura alpinistica. Quota di lire 50 mila per partecipante. Iscrizioni fino a esaurim. posti presso Alberto Pozzi, viale Lunigiana 19, 20125 Milano. Informazioni: Ivano Del Fiol (039/6292204, ore ufficio) e Nicola Martelli (0342/216617).

**SPELEOLOGIA: AVVICINAMENTO PER ACCOMPAGNATORI AG**

Un'esperienza probabilmente senza precedenti nell'attività didattica speleologica del CAI è stato il Corso regionale di avvicinamento alla speleologia per Accompagnatori di alpinismo giovanile del Trentino Alto Adige tenutosi tra ottobre e novembre con la partecipazione di allievi dell'Alpenverein Sudtirol alla grotta del Calgeron, in bassa Valsugana. L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione del Gruppo Grotte SAT di Rovereto, agli istruttori della Scuola nazionale di Speleologia, ai cuochi

**TREKKING LOMBARDO AG SUL SENTIERO ROMA**

Organizzato dalla Commissione lombarda Ag si svolgerà da lunedì 21 a sabato 26/7 un trekking sul sentiero Roma, in val Masino. Pernottamenti ai rifugi Gianetti, Allievi, Bonacossa, Ponti e Bosio. Partecipazione per ogni sezione/sottosezione lombarda di un adulto più 2 ragazzi fino a un max di 30 persone. I giovani devono aver compiuto i 13 anni, essere ben allenati e in grado di muoversi con disinvoltura su terreno accidentato con passaggi attrezzati. Quota di 200 mila lire per partecipante. Iscrizioni il prima possibile fino a esaurimento dei posti con versamento di caparra di 100 mila lire ad Alberto Pozzi, viale Lunigiana 19, 20125 Milano. Informazioni: Francesco Maraja (031/700026).

**I CORSI DI ESCURSIONISMO NELLE SEZIONI TOSCANE**

La Commissione toscana per l'escursionismo, in attuazione delle direttive della Commissione centrale, ha predisposto la effettuazione di Corsi di escursionismo presso le sezioni toscane. Per la prima fase è stato preparato un manuale che darà la possibilità di tenere, su un programma omogeneo, incontri illustrativi sulle cognizioni di base: orientamento, modi di marcia, equipaggiamento, rischi, ecc. Seguirà una seconda fase, in gran parte in ambiti intersezionali, riservata all'escursionismo avanzato per illustrare le principali tecniche di assicurazione, soccorso, conduzione di gruppi, responsabilità degli accompagnatori. Sarà destinata agli escursionisti già esperti, ai capitoli attuali e futuri e a coloro che parteciperanno ai futuri corsi per AE, a quanto informa il presidente della Commissione Aldo Benini.

**SETTIMANA ESTIVA LOMBARDA DI AG**

Organizzata dalla Commissione Lombarda AG si svolgerà dal 12 al 19/7 in Valbruna (Tarvisio-Alpi Giulie) presso il rifugio di proprietà della Sezione XXX Ottobre di Trieste la settimana estiva per i ragazzi. La partecipazione è riservata a gruppi lombardi fino a un massimo di cinque giovani più un accompagnatore per sezione/sottosezione. La quota è di 140 mila lire per ogni partecipante, le spese di viaggio sono a carico della Commissione. Iscrizioni con versamento della caparra di 100 mila lire presso Angelo Pozzi, viale Lunigiana 19, 20125 Milano. Informaz. Giampaolo Brenna (031/716394) e Alberto Pozzi (02/6706890).

**SUL MONTE GRAPPA GLI OPERATORI VENETI DI TUTELA AMBIENTALE**

Si svolgerà sul Massiccio del Monte Grappa il consueto corso annuale per Operatori di Tutela Ambientale Montana organizzato dalla Commissione TAM del Convegno VFG. Il corso avrà carattere itinerante con partenza venerdì 20 giugno da Caupo (Seron del Grappa) e arrivo lunedì 23 a Crespano del Grappa. Durante le traversate saranno esaminati gli aspetti naturalistici, antropici e storici del territorio, le problematiche legate alla tutela dell'ambiente e alla gestione dei parchi. Le soste per i pranzi e i pernottamenti avverranno presso rustici privati, malghe e rifugi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Commissione: S. Marco 1672 - 30124 Venezia - tel 041/5225407 (mercoledì ore 17-19, venerdì 15-18).

**Q**uale direzione sta prendendo l'alpinismo? A ogni cambio generazionale, e ogni qualvolta gli obiettivi alpinistici più evidenti del momento vanno esaurendosi, comincia il tormentone sul suo decadimento, se non addirittura sulla sua agonia. E si moltiplicano gli anatemi contro le tendenze che più si discostano dal solco della tradizione. Spesso infatti la mentalità alpinistica dominante, nell'interpretazione che ne offre il Club alpino (e non solo) non sa evolversi né cerca di recepire le novità. Certi sproloqui o, peggio, l'indifferenza verso l'alternativa denotano la perdita di spinte da parte di chi si sente tagliato fuori non essendo riuscito a rinnovarsi. Con questa premessa, uno dei problemi che desidero valutare è la confusione di valori che si crea di fronte a certe imprese considerate tali solo perché avvengono in territorio extraeuropeo. Allo stesso tempo, le salite sulle Alpi vengono ormai misconosciute dai mezzi d'informazione di massa e spesso purtroppo dagli ambienti alpinistici locali. Sta di fatto che l'alpinismo e l'arrampicata, come ogni altra attività umana, subiscono una grande influenza dallo sviluppo dei mezzi di comunicazione e dalla maggiore facilità di spostamento... Quando solo pochi decenni fa il viaggiare poneva grandi problemi logistici ed economici,

## PAOLO VITALI: RIDIAMO IMPULSO ALLA CREATIVITÀ E ALLA RICERCA DI NUOVE FORME DI ALPINISMO

era gioco forza per gli alpinisti di punta dedicarsi agli obiettivi a loro più vicini, ai quali dedicavano il massimo di energie psicofisiche, compiendo spesso imprese strabilianti. Storico è l'esempio di Cassin alla Walker affrontata con l'unica documentazione di una cartolina turistica. Anche quando prese avvio l'avventura sulle montagne più alte, in Himalaya e Karakorum, vi poté partecipare solo un'élite spesso composta dai migliori elementi del momento. In seguito, la diffusione dei jet e una maggiore disponibilità di mezzi e materiali ha concretamente avvicinato le montagne di tutto il mondo. Credo quindi che debbano essere rivisti molti parametri di valutazione e soprattutto che bisogna tornare ad apprezzare l'alpinismo sulle Alpi. Oggi fanno un po' sorridere certe spedizioni enfatizzate dalla stampa (despecializzata) o da certi ambienti alpinistici solo perché, per raggiungere l'obiettivo, bisogna salire su un aereo! Con una valutazione più lucida, invece, molte di que-

ste imprese possono essere paragonate a salite alpine risolvibili nell'arco di un week end. Questo senza nulla togliere ai viaggi effettuati per il gusto della scoperta o per allargare i propri orizzonti. Anche certe salite agli ottomila metri e dintorni spesso andrebbero ricondotte alla loro giusta misura.

Esiste indubbiamente una forte contraddizione quando da un lato si enfatizzano certe montagne dove l'alta quota è sufficiente a giustificare notevoli sforzi economici o un esagerato battage, mentre contemporaneamente le stesse salite vengono proposte nei viaggi organizzati creando una percezione distorta di eccessiva facilità con conseguenze spesso tragiche.

Inoltre, quando le cronache si riferiscono a imprese su montagne sopra i seimila metri spesso omogeneizzano la tecnica adottata o la reale difficoltà dell'itinerario senza distinguere se si tratta di una parete ad altissima quota o di una via normale disseminata di corde fisse e campi intermedi, risolta magari con qualche boccata di ossigeno. Vengono invece pressoché ignorate imprese alpinistiche di massimo livello, forse perché difficilmente vendibili al grande pubblico.

Nel frattempo, la confusione viene accresciuta dai costi spropositati dei permessi per le montagne più alte del mondo, che si sono ancora una volta allontanate per l'esosità di governi locali le cui gabelle sono insostenibili per la maggior parte degli alpinisti, ma non certo per i mercanti di permessi e per una certa categoria di organizzatori. In questo modo si è fortemente ristretta la libertà di movimento dei singoli.

Molti forti elementi sono quindi costretti a sottostare a condizioni del tutto particolari per realizzare i propri sogni, a meno di non rinunciarvi per mantenere la propria identità. Pochi hanno il coraggio di rischiare decine di milioni per un obiettivo difficile e aleatorio, anche se innovativo, preferendo un più probabile successo su una salita conosciuta. La ricerca del nuovo in Himalaya e nel Karakorum riprenderà con più forza quando quelle montagne saranno di nuovo libere?

Nel frattempo il mio auspicio è che vengano fortemente rivalutati l'alpinismo e l'arrampicata sulle Alpi, soprattutto fra gli addetti ai lavori e le associazioni. E ciò per ridare impulso alla creatività e alla ricerca di nuove forme di alpinismo.

Paolo Vitali

### CON L'INSEPARABILE SONJA HA VINTO «IN TRASFERTA» IL PREMIO ANNUALE DELLA SAT

Paolo Vitali di cui proponiamo in questa pagina una significativa testimonianza è il vincitore con Sonja Brambati della prima edizione del Premio istituito dalla Società Alpinisti Tridentini. La giuria presieduta da Bruno Parisi e composta da Annibale Salsa, Leonardo Bizzaro, Sergio Martini, Claudio Visintainer, Marco Benedetti e Bruno Angelini ha assegnato a Paolo e Sonja (due degli otto Ragni di Lecco che si sono dimessi nel '96 per divergenze sul tema delle spedizioni e degli sponsor) il riconoscimento per la categoria alpinistica con la seguente motivazione: «Per l'intensa attività di ricerca di vie di alta difficoltà in un ambiente estremo e isolato come la parete est del Qualido nel Gruppo Masino-Bregaglia dove sono state applicate le tecniche dell'arrampicata moderna e per l'ampia attività alpinistica extraeuropea». Guida alpina, Vitali è nato a Lecco nel '64, sua moglie Sonja è nata a Como nel '61. Dall'87 arrampicano insieme. Nel 1988 hanno aperto una nuova via sulla Sosbun Spire (600 m) in Karakorum (1000 m 6+, AO). L'ultima esperienza di grande contenuto tecnico è dell'anno scorso: riguarda la prima salita del pilastro centrale del Nalumasrtoq nella Groenlandia sud occidentale (500 m, 6b, A3/A4). Gli altri Premi SAT sono stati così assegnati: Categoria scientifico-storica: al Museo degli usi e costumi della gente trentina (La realizzazione dell'opera "Le Alpi, il Trentino e il lavoro dell'uomo", una miscellanea etnografica dedicata a ciascun settore dell'arco alpino, costituisce una felice e approfondita documentazione in tema di valorizzazione umana, socio culturale del territorio alpino). Categoria sociale: Eco-Himal per la cooperazione Alpi-Himalaya (Per l'impegno di salvaguardia e recupero a carattere decisamente umanitario degli aspetti culturali e socio assistenziali nelle zone di maggior isolamento geografico nell'area himalayana) La giuria ha ritenuto meritevoli di segnalazioni i componenti della spedizione alpinistica Baffin 1996 al Gauntlet Peak Mario Manica, Giorgio Nicolodi, Danny Zampiccoli, l'archeologo-antropologo Antonio Paolillo (per l'attività di ricerca e documentazione sui segni di vita quotidiana degli antichi e attuali abitanti della regione andina adiacente il lago Titicaca) e il Gruppo Alpinisti Redorta e Presolana per la spedizione alpinistica Kilimanjaro 1996 formata da 13 ragazzi tra i 14 e i 18 anni e 18 accompagnatori.



## TRE SEZIONI, UNA SOLA CORDATA PER LA GESTIONE DI UN NUOVO CENTRO DI ATTIVITÀ ALPINE ALL'ANTELAO

Inaugurato l'anno scorso in settembre presso il rifugio Galassi all'Antelao, il «Centro di attività alpine» dedicato agli alpinisti Gianluigi Visentin e Roberto Malgarotto scomparsi nel '92 sulla cresta nord est del Tilicho Peak in Himalaya, è pronto per svolgere il proprio ruolo aperto all'attività didattica delle sezioni e delle scuole di alpinismo del Sodalizio, ma è anche potenzialmente aperto a ogni tipo di esperienza che operi in contatto con l'ambiente montano e le sue infinite particolarità.

«Il Centro, nato dall'idea di creare in ambiente prettamente alpino una base rivolta a chi insegna a conoscere e vivere la montagna in tutti i suoi aspetti», spiega Renzo Mingardo, aiuto istruttore della Scuola di alpinismo «Cesare Capuis» del CAI di Mestre, «è il frutto dell'incontro di due esperienze parallele che durano da qualche decennio: quella della Scuola d'alpinismo e scialpinismo della Sezione CAI di Mestre, con la sua tradizione di corsi per principianti e appassionati di montagna, e quella dell'autogestione praticata dai soci della sezione nello stesso rifugio Galassi, che ha permesso di confrontarsi con i problemi quotidiani della vita di rifugio, e con le esigenze, la realtà, i cambiamenti dell'escursionismo di massa».

L'apertura del Centro coincide ovviamente con quella del rifugio, dall'ultima settimana di giugno all'ultima di settembre. I costi sono solo quelli del rifugio, e con sezioni e scuole d'alpinismo è possibile stringere convenzioni particolari. Per richiedere la disponibilità e avere ulteriori informazioni conviene mettersi in contatto con la commissione che gestisce il Centro e di cui fanno parte due rappresentanti del CAI Mestre e due a testa delle sezioni di Pieve di Cadore e Calalzo (CAI Mestre tel. 041/938198, mercoledì ore 20-23, venerdì ore 17-19, CAI Calalzo tel. 0435/32798, CAI Pieve di Cadore tel. 0435/520125).

Il rifugio Galassi è posto a circa 2000 metri, a un'ora e mezzo di cammino dagli accessi automobilistici della Val

d'Oten (Calalzo di Cadore) e di San Vito di Cadore. Dispone di un centinaio di posti letto, offre i consueti servizi di rifugio, con un'attenzione particolare a un rapporto «familiare» con gli ospiti e una cura ai problemi energetici e di smaltimento dei rifiuti. Immette in un ambiente naturale particolare, nel cuore del gruppo dell'Antelao e alla base dei suoi ghiacciai settentrionali, alle spalle del complesso ed interessante gruppo delle Marmarole, uno dei meno «turisticizzati» dell'area dolomitica e dei più interessanti per patrimonio florofaunistico.

Molte, se non tutte, le attività tipiche dell'ambiente alpino. Dal livello più semplice dell'escursionismo (l'andar per rifugi), alla salita delle vie normali (quella dell'Antelao è uno dei più belli e completi itinerari alpini), ai percorsi di vie ferrate,

all'alpinismo in tutte le sue varianti, dall'arrampicata su falesia alla grande salita estrema; d'inverno ovviamente lo scialpinismo. Il tratto più caratteristico è comunque la possibilità, assai rara nelle montagne venete, di affiancare a tale ventaglio di attività la pratica della salita su ghiaccio e su terreno misto. Particolare

importante. Viene messa a disposizione una sala con circa 50 posti a sedere attrezzata per convegni, conferenze e riunioni, dotata di strumenti di proiezioni e una disponibilità di dispense e materiale didattico pubblicato dal CAI. Ovviamente si possono consultare le pubblicazioni che riguardano l'area del rifugio, come le guide che descrivono gli itinerari e le schede con le informazioni relative a percorsi attrezzati per fungere da sostegno dell'attività didattica.

Sulla bastionata rocciosa alle spalle del rifugio sono stati attrezzati alcuni brevi itinerari su difficoltà base (IV-V grado) che possono fungere da palestra d'arrampicata, e alcuni posti di sosta attrezzati per effettuare prove di manovra e recupero.

Alle scuole di alpinismo e sezioni del CAI può essere fornito il supporto di lezioni tecnico-teoriche; quelle che normalmente vengono fatte nei corsi di alpinismo base, roccia, ecc.

**Della commissione che da quest'anno gestisce il Centro di attività alpine al Rifugio Galassi dedicato a Visentin e Malgarotto fanno parte rappresentanti delle Sezioni di Mestre, Calalzo e Pieve di Cadore**

## FESTA WALSER PER L'ANTICA MULATTIERA

Per ricordare nell'ambito del 600° anniversario del trattato di Munster il significato della mulattiera da Meiringen a Domodossola, importante via nella storia delle relazioni commerciali, civili e culturali transalpine, e di amicizia tra le comunità al di qua e al di là delle Alpi, e tra l'Italia e la Svizzera, sullo sfondo dell'opera colonizzatrice dei Walser, quest'estate in valle Formazza sono in programma numerose iniziative. Quattro i promotori: la Fondazione Enrico Monti, la Comunità Montana, il Comune, la locale sezione del CAI e la Walserversverein Pomatt (Associazione Walser di Formazza), con il patrocinio della Regione e della Associazione Internazionale dei Walser.

Oltre a una cerimonia commemorativa, con l'intervento dei rappresentanti ufficiali di Svizzera e Italia e delle delegazioni in costume delle comunità walser svizzere - austriache - italiane, è in programma una serata musicale, con esecuzione di brani di Richard Wagner e con lo scoprimento di una lapide sulla casa dove soggiornò il grande musicista. Particolare solennità avrà domenica 3 agosto la celebrazione dell'annuale incontro al passo del Gries, tra le popolazioni dell'Alto Vallese e della Formazza, organizzato dalla Sezione di Formazza del CAI e giunto alla decima edizione, con una funzione religiosa celebrata dal Vescovo di Sion, dal Vescovo di Novara e dall'Abate di Engelberg, e l'inaugurazione della capanna-bivacco del CAI.

Il programma prevede l'allestimento di una mostra documentaria sulla via del Gries presso la Casa-forte di Ponte, con materiali fotografici, documentari e cartografici. La mostra verrà successivamente allestita a Milano (in collaborazione con l'IVS - Associazione per l'Inventario delle Vie di Comunicazione Storiche). Per iniziativa della Comunità Montana Valle Antigorio e Formazza, del CAI e di Associazioni di volontariato, previa un'indagine sul terreno e rilevamenti archivistici e cartografici, verranno recuperati e riattati i tratti ancora esistenti sul versante italiano della mulattiera medioevale. Per iniziativa degli abitanti del luogo, a Canza, l'ultima località abitata dalla valle, viene restaurata la cappella detta «del sentiero», lungo la via del Gries, con la posa di una lapide commemorativa del sesto centenario.

La Fondazione Enrico Monti di Anzola d'Ossola (VB), che da anni cura con particolare dedizione il recupero della cultura alpina, la storia dei Walser e delle relazioni transalpine, ha pubblicato (presentazione al Centro Svizzero di Milano il 10 giugno) una prestigiosa pubblicazione che del passo del Gries raccoglie la storia e le testimonianze letterarie, con dozzina di illustrazioni preziose. Allegata al volume, un'intera cartella di «pièces annexes» (come si usava nelle pubblicazioni alpine del secolo scorso) raccoglie, stampate a colori in fac-simile e ripiegate, le antiche testimonianze cartografiche del valico, inedite mappe del Settecento, panorami e disegni.

Enrico Rizzi  
Sezione di Formazza





## EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano  
Via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Telefono 6468754 / 39311620 / 5453106  
Tel. e fax 55191581  
Lunedì ore 18/20 e mercoledì ore 18/22,30

■ **ESCURSIONISMO**  
15/6: Val d'Aosta: Torgnon - Col Fenetre - S. Barthlémy. 22/6: Lombardia: Colere - Monte Ferrante - Colere/Presolana. 29/6: Lombardia - Valtellina: Pizzo di Trona (2510 m). 6/7: Val d'Aosta - Val Pelline: Ollomont - Lago Incloussa. 19-20/7: Monte Adamello.

■ **TREKKING**  
4-13/7: Alta Via Pini Loricati (Olso Marso). 12-20/7: Grossglockner - Austria. 19-27/7: Alpi Carniche. 3-12/8: Giro del Monte Bianco - Val d'Aosta. 1-21/8: Cina: la via della seta - trekking e turismo. 16-31/8: Iran - alla scoperta dell'antica Persia.

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni.

## GESA

Gruppo escursionistico sentieri alpini - Sottosezione CAI Milano. Q.re Gallaratese  
Via Kant, 6 - Milano  
Tel. 3080674 / 3082423 / 38100427 / 8137118  
Martedì ore 21

■ **ASSEMBLEA**  
Martedì 10 giugno presso la sede, alle ore 21, si terrà l'Assemblea dei Soci. In tale occasione verranno effettuate le elezioni del Consiglio Direttivo (Consiglieri e Reggente) per il triennio 1997/99.

■ **GITE SOCIALI**  
8/6: Cristallina (Canton Ticino) 2349 m Esc. 21-22/6 Pejo Rif. Città di Mantova al Vioz 3535 m Esc. 13/6 Festa d'Estate (Gri-gliata in quartiere) ore 20

## FALC

Sottosezione CAI Milano  
Via Fratelli Induno, 12.  
20154 Milano  
Telefono 3452057  
Giovedì ore 21.15-23

■ **ESCURSIONISMO**  
8/6: Val Fernet - Tête Deux Saufs, dislivello 1200 m, 5 ore. 28-29/6: splendida gita nel cuore delle Dolomiti di Brenta sul Sentiero O. Orsi. 1° giorno: Vallesinella, rif. Casinei, rif. Tuckett, disl. 700 m, 2 ore. 2° giorno: rif. Tuckett, bocca del Tuckett, rif. Pedrotti alla Tosa, bocca di Brenta, rif. Brentei, Vallesinella, disl. 400 m, 6-7 ore. Iscrizioni in sede da Laura Pedrotti, con caparra per prenotazione.

■ **4 GIORNI D'ESTATE**  
Dai 4 al 7 agosto, grandioso trekking d'alta quota attorno al Monte Rosa con salita sulla Punta Gnifetti, con la G.A. Vanni

Spinelli. Programma e prenotazioni in sede.

■ **RIFUGIO FALC**  
Apertura giornaliera dal 1° luglio al 15 settembre. Sotto il Pizzo Varrone, Alpi Orobie, a 2120 m. Informazioni in sede o da Antonello allo 0337/3794663.

■ **20° CORSO DI ALPINISMO**  
15/6: Mer di Glace, esercitazione su ghiaccio. 28-29/6: arrampicata di chiusura del Corso nelle Dolomiti di Brenta.

## ERBA

Via Diaz, 7  
22036 Erba (CO)  
Tel. 031/643552  
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ **PROGRAMMA DI GIUGNO**  
7 e 8/6: Alpinismo giovanile - Alpi Orobie - Pernottamento del 1° gruppo (8/13 anni) presso il rifugio Calvi. 15/6: Valcervia - Alpi Orobie - Escursione al Lago Moro (Corno Stella) da Foppolo - dislivello m 1100 (Vanossi B. - Gardani C.). 21 e 22/6: Alpinismo giovanile - Alpi Retiche Pernottamento 2° gruppo presso il rifugio Chiavenna. 29/6: Val Verzasca (Svizzera) Salita al Pizzo Vogorno 2440 m - dislivello 1250 m (Luraschi D. - Masciadri R.). 29/6: Escursione in mountain bike ad Airole (Svizzera), in Val Canaria (Gruppo Alpen Bike).

■ **PROGRAMMA DI LUGLIO**  
12 e 13/7: gita alpinistica al Monte Zebrù 3740 m dal rif. 5° Alpini - dislivello 862 m - prenotazione obbligatoria entro martedì 3 luglio (Crippa C. - Perozzo C.). Il gruppo Alpen Bike porge i migliori ausili alla famiglia Riga per la nascita del piccolo Mattia.

## SEM

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Telefono 02/86463070  
Martedì e giovedì ore 21-23  
Segreteria: giovedì 21-22,30  
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **ANCHE LA SEM ENTRA IN INTERNET**

Siamo lieti di comunicare ai soci l'indirizzo della nostra pagina INTERNET: <http://www.interpop.it/caisem>.

■ **SERATE CULTURALI**  
Giovedì 5 giugno: Il professor Claudio Smiraglia (Docente di geografia all'Università Statale di Milano) ci intratterrà sul tema: **Mutamenti delle Alpi e dei ghiacciai negli ultimi 20 anni.**

Giovedì 12 giugno: Luca Bonardi (Servizio Glaciologico Lombardo) ci intratterrà sul tema: **Clima e storia durante la piccola età glaciale. Le Alpi tra il XVI ed il XIX secolo.**

■ **GITE SOCIALI**  
1/6: Val Grande ultimo paradiso. Direttore di gita Teresio Valsesia. 8/6: Alagna Testanera - Alpe Vigne - Alagna. Alta Valsesia. 15/6: 64° Coltaudo anziani.

Bindo - Pianbetulle. 21-22/6: Rifugio Zamboni - Zappa: sentiero Silvio Saglio. 29/6: Laghi di Frudiere: Val di Gressoney. 12-13/6: Traversata Val Noana - Val di Canzoi: Vette feltrine. 12-13/6: Monte Similaun. 20/6: Casolari dell'Herbetet.

## VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel. e fax 039/6854119  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**  
8/6: Monte Baldo. 21-22/6: Monte Breithorn (gita alpinistica). 5-6/7: Monte Rosa (gita alpinistica). 6/7: Laghi di Porcile. 19-20/7: Giro del Sasso Lungo - Traversata del Sasso Piatto.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
1/6: Corni di Canzo (raduno regionale). 15/6: M. Sodadura.

■ **INCONTRI DEL VENERDÌ**  
6/6: Grande nord (Verderio).

■ **ARRAMPICATA LIBERA**  
Alessandro Ronchi e Flavio Destefani, con il contributo della Great Escape, hanno riattrezzato con anelli resinati (SIKA) l'intera falesia di Pradello e creato 17 vie nuove con difficoltà dal 5° al 7A, portando così a 66 il numero totale delle vie di arrampicata della falesia.

■ **SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO**  
Presso Biblioteca Comunale.  
Giovedì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**  
8/6: Alpe Devero. 21-22/6: Traversata del Catinaccio. 7/7: Rifugio Tagliaferri. 19-20/7: Val Zebrù (da S. Caterina).

## COMO

Via Volta, 56-58  
22100 Como  
Tel. 031/264177

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**  
A seguito dell'Assemblea e successiva riunione il Consiglio Direttivo è così composto:  
Presidente: Camillo Vittani (triennio 97/99). Vice Presidente: Monica Robbiani. Segretario: Bruno Nobile. Tesoriere: Giovanni Gamez. Consiglieri: Antonio Benvenuti, Maria Rosa Bini, Giordano Colombo, Ennio Gaffuri, Vittorio Gelpi, Francesco Maraja, Guido Marchetto, Alberto Nobile, Enrico Sala, Pierangelo Stardini, Enrico Traversa, Pietro Trombetta, Rino Zocchi. Revisore dei conti: Luciano Barbaglia, Ettore Magatti, Bruno Nobile.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
È iniziato l'8/5 con il primo incontro in Sede il 20° Corso di Alpinismo Giovanile suddiviso in tre gruppi: Junior, Corso di Base e Perfezionamento che si concluderà nella prima fase con il Campo Junior al Rifugio Bosio: una settimana estiva a Campra (Val di Blenio CH - TI) per il Corso di Base e un 4000 sul Monte Rosa e Trekking sul sentiero Roma per il Perfezionamento. In seconda fase il Corso d'Autunno.

## MELZO

Via Monte Rosa, 7  
Telefono 02/95711803  
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **CORSO DI ALPINISMO**  
La scuola nazionale di Alpinismo e Scialpinismo Alto Lario col patrocinio delle sezioni Melzo, Asso, Canzo, Cantù e Menaggio organizza il 29° Corso di Alpinismo dal 3 sett. al 21 giu. 98. Per informazioni: Luigi Terenghi 031/640301 - Matteo Lanzoni 031/683990 - Renzo Zappa 031/661319 oppure presso le sedi delle Sezioni. Le iscrizioni devono pervenire entro il 3/9.

## PAVIA

Piazza Castello, 28  
27100 Pavia  
Tel. 0382/33739  
Martedì e venerdì 21-23

■ **ESCURSIONI**  
6/7 Piani di Bobbio - Rifugio Grassi (Lecco) Panoramica escursione in Valsassina sulla via per il Pizzo Tre Signori. 12-13/7 Gran Zebrù (Gruppo Orties Cavedale) Ascensione ad una delle cime più belle delle Alpi Centrali. 20/7 Colle Valdobbia - Rifugio Ospizio Sottile (Valle di Gressoney) Salita allo «storico» rifugio delle Alpi.

■ **TREKKING**  
2-3-4-5-6/8 Trekking attorno al Civetta (Dolomiti Bellunesi) Sotto la parete nord-ovest e sul sentiero del Tivan, itinerario per escursionisti dal piede sicuro e ben allenati, possibilità di salire il Civetta su ferrata. Iscrizioni dal 17/6 al 27/6. Max 16 persone.

## CINISELLO B.

Via Marconi, 50  
20092 Cinisello B. (MI)  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONISMO**  
8/6 Rif. Tagliaferri (Val di Scalve). 21-22/6 Rif. Lissone (Val di Saviore - Adamello); 5-6/7 Rif. Marinelli (Gruppo del Bernina). 19-20/7 Rif. Kostner (Gruppo del Sella). Agosto Trekking. 7/9 Punta Lechard (Val d'Aosta). 20-21/9 Rif. Dibona (Gruppo delle Tofane). 5/10 Gruppo del Concarina (Val Camonica). 19/10 Pioda di Crana (Val Vigezzo).

■ **BUON COMPLEANNO! LA SEZIONE CAI CINISELLO BALSAMO COMPIE VENT'ANNI**  
In occasione del ventennale della fondazione della Sezione è in corso di organizzazione una festa celebrativa che presumibilmente si terrà l'ultimo fine settimana di settembre presso la Sede. Inoltre, la ns. Scuola di Alpinismo «B. Paterno», per coronare egregiamente i propri 20 anni di attività ha previsto l'ascensione di 20 cime delle Alpi sopra i 4.000 m con corredo di reportage fotografico e relazioni di salita che saranno esposte in occasione della festa. Veniteci a trovare!



## BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15  
24122 Bergamo  
Telefono 035/244273-237233  
Fax 035/236862  
**Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20. Biblioteca: martedì - venerdì 21-23**  
Palestra di arrampicata artificiale presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesseri. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pelliccioli».

### ■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 2 MARZO 1997

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente), A. Albrici, S. Calvi, (Vice Presidenti), M. Tacchini (Segretario), M. Maffi (Tesoriere), C. Carisconi, G. Frosio, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Rosa, G. Sartori, M. Trapletti, (Consiglieri), D. Capitano, F. Ravasi, L. Roggeri, (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni).

### Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il 2 marzo il Presidente ha partecipato alla manifestazione organizzata dai gruppi alpinistici «Presolana» e «Redorta» di Villa di Serio che hanno presentato il film e le diapositive della spedizione al Kilimanjaro del 1997 a cui ha partecipato un gruppo di ragazzi.  
- Sempre il Presidente il 2 marzo ha partecipato al «Forum della Montagna» organizzato dalla Scuola Italiana di Alpinismo della Delegazione Orobica delle Guide Alpine.  
- Sabato 2 marzo all'Auditorium della Casa del Giovane si è svolto al mattino il Congresso Regionale di Escursionismo e al pomeriggio l'Assemblea Annuale dei Soci della nostra Sezione.  
- Si è concluso il lavoro di revisione del nuovo Statuto Sezione: il documento prima di passare al vaglio del Consiglio sarà inviato a tutte le Sottosezioni per la loro approvazione.  
- Mario Trapletti dopo essere entrato a far parte della Commissione Centrale Speleologica è stato nominato Presidente della Commissione stessa.

**Delibere Consiliari:**  
- Il Vicepresidente Silvio Calvi illustra la situazione della vertenza con la Sig.ra Gasparini cui non è stato rinnovato il contratto di gestione del Rif. Gherardi. A seguito degli incontri avvenuti con l'avvocato della Sig.ra, si è giunti ad un'ipotesi di accordo per il ritiro delle attrezzature di sua proprietà. La somma verrà anticipata dalla Sezione ma verrà completamente risarcita dalla Sottosezione di Zogno sulla base dell'accordo tra Sezione e Sottosezione. Il Consiglio ratifica l'ipotesi d'accordo e nel contempo nomina il Rag. Virgilio Iachellini come arbitro a nome del C.A.I. di Bergamo nel caso che l'accordo

non vada a buon fine.

- Il Presidente Fretti illustra il lavoro di catalogazione dei volumi della nostra biblioteca sociale da parte del Consorzio Biblioteche Provinciali. Ora è necessario dotarla di un p.c. per il caricamento del programma, di una scrivania e provvedere alla manutenzione delle strutture per una importo di circa L. 8.000.000. Il Consiglio ratifica la spesa.

### ■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 2 APRILE 1997

Consiglieri presenti G. Fretti (Presidente), A. Albrici, S. Calvi, (Vice Presidenti), M. Tacchini (Segretario), M. Maffi (Tesoriere), G. Agazzi, M. Bertocini, S. Calderoli, C. Carisconi, G. Frosio, L. Galliani, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Rosa, (Consiglieri), A. Gamberella, S. Vittoni (Revisori dei Conti), A. Colombi, L. Roggeri (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni), A. Corti (Pasi Presidente), A. Gamba, M. Trapletti (Consiglieri Scaduti).

### Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Domenica 7 aprile si è svolto ad Edolo il Convegno delle Sezioni Lombarde, per il Consiglio Centrale sono stati eletti l'ing. Rota di Lecco e Fulvio Gramegna di Melzo. Si è anche discusso della Legge Regionale che vieta l'organizzazione di gite per i non Soci ma, prima di prendere decisioni in merito, si attendono notizie più precise.  
- Si è svolta in aprile la serata di presentazione del programma estivo con una buona partecipazione di pubblico.  
- La Provincia ci invita a comunicare il nominativo che il C.A.I. Bergamo intende proporre per il Consiglio di Amministrazione dell'A.P.T. di Bergamo.

### ■ ESITO ASSEMBLEA SEZIONALE DEL 2 MARZO

L'ing. Attilio Leonardi, in qualità di Segretario dell'Assemblea, ne legge il verbale, il Consiglio ne prende atto e ne dispone l'affissione nella bacheca della Sede. Quindi il Past Presidente Alberto Corti legge il verbale degli scrutatori che sancisce l'elezione dei seguenti nuovi Consiglieri: Giancarlo Agazzi, Chiara Carisconi, Marco Bertocini, Lino Galliani, Claudio Malanchini.  
Si procede quindi alle elezioni delle cariche sociali con il seguente risultato:  
Presidente Germano Fretti Vice Presidenti Silvio Calvi, Claudio Malanchini, Angelo Albrici (rappresentante delle Sottosez.) Segretario Maria Tacchini Vice Segretario Gaspare Improta Tesoriere Mina Maffi.

Il Consiglio all'unanimità riconferma le deleghe per le firme bancarie al Presidente G. Fretti, al Vice Presidente C. Malanchini e al Tesoriere M. Maffi.

### ■ RIFUGIO GHERARDI:

Ricordiamo che dal mese di aprile il nuovo gestore del Rif. Gherardi in Località Piani d'Alben (Comune di Talleggio) è il Sig. Cesare Baroni.

## ALPINISMO GIOVANILE

27-29/6 Rifugio Gemelli, Calvi e Longo; 5-6/7 Rif. Bergamo; 1-26/7 Settimana estiva alla Baita Giorgio e Renzo Novella.

## ESCURSIONISMO

21-22/6 Parco Nazionale Foreste Casentinesi; 29/6 Val Vertova - Biv. Testa; 5-6/7 Altopiano dello Scillar; 13/7 Periplo dello Zuccone dei Campelli.

## ALPINISMO

28-29/6 Cima di Castello dal Rif. Albigna; 12-13/7 Liskamm Orientale (dal Rif. Mantova).

## GRUPPO ANZIANI

28/6 Monte Campione - Sentiero Tre Valli; 11-12/7 Cadini di Misurina. 1

## SPELEO CLUB OROBICO

5-6/7 Ciapa-Ciapa Festa goliardica a Roncobbello; 12-13/7 Grotta Donna Selvaggia (CN).

## SOTTOSEZIONI

**ALBINO**  
22/6 Pizzo Stella; 6/7 Piramide Ovest di Cimalbosco.

**ALZANO LOMBARDO**  
23/6 Monte Guglielmo; 28-30/6 Monte Pietravecchia e Monte Toraggio.

**BRIGNANO**  
28-29/6 Passo del Cristallo; 12-13/7 Rifugio Halleranger (A)

**CISANO**  
28/6 Monte Cavallo; 12-13/7 Monviso.

**COLERE**  
29/6 Arrampicare sul Cimon della Bagozza; 12/7 Grotta dei Pagni - Presolana.

**GAZZANIGA**  
22/6 Pizzo Camino; 29/6 Monte

Avio; 5-6/7 Punta della Sfinge (Masino - Braglia); 12-13/7 Tra-versata de Les Curtes (Monte Bianco).

**Gruppo Anziani**  
19/6 Monte Vigna Vaga; 5-6/7 Cima Piem; 16/7 Rif. Tagliaferri Alpinismo Giovanile  
21-22/6 Pernottamento in baita.

**LEFFE**  
21-22/6 Punta Kennedy.

**NEMBRO**  
22/6 Arrampicata in falesia; 12-13/7 Monte Emilio

**PONTE S. PIETRO**  
29/6 Sentiero della Porta; 5-6/7 Pi' Palò; 6/7 Gita a S. Moritz, Passo del Bernina; 6-1/7 Trekking dal Bernina al Disgrazia; 13/7 Pizzo Arera.

**TRESCORE**  
21-22/6 Monte Gleno; 29/6 Baita Cernello; 5-6/7 Monte Disgrazia; 13/7 Rif. Olmo.

**URGNANO**  
22/6 Mountain Bike; 28-29/6 Monte Adamello; 13/7 Rif. Brunone - Lago della Scaletta.

**VALGANDINO**  
5-6/7 Gran Zebrù; 13/7 Pizzo Redorta.

**VALLE DI SCALVE**  
29/6 Rif. Tagliaferri - Monte Tor-none; 6/7 Monte Torsoleto; 13/7 Pizzo Tornello.

**VALLE IMAGNA**  
22/6 Cima Pradella; 6/7 Pizzo del Diavolo.

**VAPRIO D'ADDA**  
21-22/6 Roda di Vael (Dolomiti); 12-13/7 Cima dell'Angelo Grande; 5-6/7 Mountain Bike in Dolomiti.

**VILLA D'ALME'**  
21-22/6 Rif. Albani - Sentiero della Porta; 6/7 S. Messa al Passo S. Marco.

**ZOGNO**  
29/6 Pizzo Presolana Occ.; 12-13/7 Tofana di Rozes.

## APERTURA ESTIVA CONTINUATA DEI RIFUGI SEZIONALI E SOTTOSEZIONALI DEL CAI BERGAMO

Rifugio	Telefono	Telefono Gestore	Apertura
Bergamo	0471/642108	0471/642188	dal 01/7 al 29/9
Alpe Corte	0346/35090	035/703178	dal 08/7 al 15/9
Laghi Gemelli	0345/71212	035/540636	dal 08/7 al 14/9
Filli Calvi	0345/77047	0345/77224	dal 08/7 al 21/9
Baroni	0346/41235	0346/44147	dal 29/7 al 21/9
Coca	0346/44035	035/701515	dal 06/7 al 14/9
Curo	0346/44076	035/718943	dal 08/7 al 21/9
Albani	0346/51105	035/751063	dal 08/7 al 08/9
Filli Longo	0345/77070	035/311169	dal 12/7 al 14/9
Tagliaferri	0346/55355	0346/51228	dal 28/6 al 01/9
Gherardi	0345/47302	02/26142592	dal 15/7 al 14/9

**Baita Cernello.** Festivi e prefestivi dal 31/5 al 20/7, continuata dal 26/6 al 31/8, prima di accedervi chiedere informazioni sulle aperture extra alla Sottosezione di C.A.I. di Alzano Lombardo tel. 035/511544 (mar. e ven. dalle 21 alle 22.30) o al Sig. ri Cornotti-Giacomo tel. 035/340093 (ore pasti serali) e Pezzoli Ruggero tel. 035/898478 (ore pasti serali).

**Baita Golla.** Dal 1/5 al 29/9 solo di domenica, per informazioni circa l'apertura extra chiedere alla Sottosezione C.A.I. di Leffe tel. 035/727084 (ven. dalle 21 alle 22) o al Sig. Gatti Mario tel. 035/741665 e Panizza Alessandro tel. 035/792766.









## IL CORO DELLA SOSAT IN MESSICO FRA GLI INDIOS DI PADRE CHINI

Otto concerti in undici giorni di permanenza in Messico: questo il bilancio della trasferta del Coro della SOSAT dal 31 gennaio al 10 febbraio, una sorta di pellegrinaggio nei luoghi dove circa 300 anni fa padre Eusebio Francesco Chini spese parte della sua vita in favore degli indios dell'Alto Messico e dell'Arizona. La trasferta è stata organizzata dall'Istituto Sonorese di Cultura. Festose le accoglienze al celebre complesso corale trentino.

## IL «MESSAGGIO» DEI SOCI BELLUNESI AFFIDATO A 23 SPLENDE VOCI

Sorta nel 1993 per iniziativa di alcuni soci appassionati del bel canto guidati dal maestro Vittorino Nalato, la giovane formazione corale della Sezione di Belluno (32100 Belluno, via Ricci 1, tel 0437/27722) è attualmente composta di 23 elementi e si propone di mantenere viva e di diffondere la tradizione musicale alpina nel solco tracciato dalle altre celebrate formazioni sviluppatesi in seno al CAI. Il Coro del CAI di Belluno è perciò disponibile a proporre il proprio messaggio presso tutte le sezioni interessate. Per eventuali informazioni, contattare il maestro Nalato al numero 0437/27543 oppure il Presidente Paolo Grosso allo 0437/831031.

prenotare di settimana in settimana il soggiorno presso la Baita S. Giacomo. Informazioni in sede.

■ **ESCURSIONISMO.** Sabato 7/6 esercitazione in palestra di roccia al Ginevrè (Balme); 15/6 Laghi di Sumiana (1165 m); 22/6 Uja di Calcante (1614 m); Domenica 6/7 gita ai forti del Tenda (1210 m).

■ **PROIEZIONI DIAPOSITIVE** Sabato 7/6 h. 21 proiezione sotto «L'Ala» di Lanzo.

■ **INAUGURAZIONE MINIERA** Domenica 22/6 verrà inaugurato il Museo di Archeologia Industriale alla miniera di talco «Brunetta» a 1 h 30 minuti da Vru (Cantoira).

### SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32  
10070 Viù (TO)  
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ **PROSSIME GITE**  
(ES - Escurs. - EG = Escurs. Giov. - MB = Mount. Bike - AP - Alpinismo): 14/8 Albaron di Savoia (ES) - 14/8 Gias nuova fontana (MB) - 20/8 Monte Soglio (MB) - 23/8 Croce Rossa (ES) - 23/8 Bessanese / Murari (AP) - 30/8 P.ta Maria (ES) - 7/9 Corna (ES).

### PARMA

Viale Piacenza, 40  
43100 Parma  
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439  
Merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30  
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

■ **QUOTE SOCIALI 1997**  
Ordinari: L. 70.000; Ordinari 18-21 anni L. 55.000; familiari L. 30.000; giovani L. 20.000. I bollini si possono richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente

postale. Tessera FISI: L. 35.000.

■ **COMM. ESCURSIONISMO**  
Domenica 27 aprile si è svolta la prima escursione del *Treno Trekking*, fra le Stazioni di Citerna e Solignano della linea Parma - Pontremoli. L'iniziativa ha riscosso successo e verrà riproposta. La nostra Sezione ha potuto contare sull'ottima collaborazione da parte delle Ferrovie dello Stato che hanno provveduto in tempi rapidi a espletare tutte le formalità per consentire al gruppo degli escursionisti di poter usufruire di una fermata straordinaria.

■ **SENTIERI**  
In vista della stagione estiva si riparte con il lavoro di verifica dello stato di manutenzione della rete sentieristica curata dalla nostra sezione. È in corso la campagna di rilevamento dei sentieri di media montagna, oggetto di una prossima cartina che verrà realizzata dalla regione Emilia Romagna.

■ **MOSTRE FOTOGRAFICHE**  
Fino al 17 settembre *Montagne di fotografie 1997* a cura del gruppo sezionale fotonatura.

■ **PROIEZIONI**  
Mercoledì 25/6: *Ai confini del grande nord: Isola di Baffin e Quebec* a c. di R. Piancastelli.

■ **GITE SOCIALI**  
20-21-22/6: Gran Sasso (EE): grandiosa traversata dai Prati di Tivo al M. Cornetto, attraverso i massicci del Corno Piccolo e del Corno Grande; 29/6: Traversata del M. Cornetto (EE), nel Gruppo del Pasubio; 5-6-7/7: Hochstuba (EEA) guida. Dal 13 al 19/7: trekking delle Orobie.

■ **RIFUGIO MARIOTTI**  
al Lago Santo P.se (tel. 0521/889334)  
Apertura sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; dal 15/6 al 30/9 aperto tutti i giorni. Gestore: Claudio Valenti - via Mascagni, 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

**SOTTOSEZIONE  
DI FIDENZA**  
Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddei)  
Martedì 20,30-22, venerdì 18-19

### LUCCA

Cortile Carrara, 18  
55100 Lucca

■ **GITE SOCIALI**  
6/7: Ferrata Vecchiacchi (ventennale della costruzione) a cura della scuola di alpinismo e sci alpinismo (C. Ghilardi e D. Carboni). 24-25-26-27/7: Alpi Retiche: Pizzo Bernina (4050 m) in collaborazione con la scuola di alpinismo e sci-alpinismo (M. Del Debbio). 31/8: Discesa del torrente Ania (M. Arzilli, F. Guidi e A. Giovannini).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
20-21/9: Appennino Parmense - Monte Orsaro - M. Marmagna.

### CATANIA

via Vecchia Ognina 169  
Giorni dispari 19-21  
Tel. 095-387674 Fax 095-7221493

■ **GRANDE TRAV. ETNEA**  
La sezione organizza quattro edizioni della GTE nei seguenti periodi: 8-12 luglio; 3-7 settembre; 30 settembre 4 ottobre. Durante il trekking si alloggerà in rifugi e bivacchi. È possibile organizzare speciali traversate su richiesta. Per informazioni

telefonare in Sezione ogni martedì dalle 20 alle 22, oppure inviare un fax a Giuseppe Riggi, responsabile GTE, allo 095/7808923.

### ESCURSIONI

Monte dei Certi (8/6); la vecchia ferrovia di Pantalica (15/6); il crinale dei Nebrodi (21-22/6); i Due Pizzi (22/6); le gole di Longi (29/6); Monte Fior di Cosimo (29/6).

### BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige  
Via A. Hofer, 32  
Telefono e fax 0474/555857  
Venerdì ore 20 - 21

### ESCURSIONISMO

Traversata San Cassiano - La Valle (8/6) per i prati Armentara; ore 4 complessive, diff. E - Monte Cavallo Grande (15/6), disl. 1168, ore 7 circa; diff. EE - Partecipazione alla Gita Intersezionale del CAI Alto Adige al rifugio Plose (29/6), disl. 581 m, ore 4 circa, diff. T. Per tutte le gite prenotazione obbligatoria presso la tabaccheria Svaluto.

### ALPINISMO GIOVANILE

Per entrambi i corsi di avvicinamento alla montagna partecipazione alla gita intersezionale CAI-SAT a Merano 2000 (8/6) e gita con grigliata in luogo da definire (22/6). Dal 5 al 12/7 settimana naturalistica CAI Brunico-AVS Brunico presso la baita Giorgio e Renzo all'Alpe di By.



## CLIMBING TOUR

Nuova innovativa proposta CAMP:  
Una palestra artificiale itinerante in Italia

### CAMP CLIMBING TOUR

Patrocinata da:  
RIVISTA DELLA MONTAGNA

Per info e prenotazioni manifestazioni  
CAMP S.p.A. Tel. 0341/890117  
Andrea Bonaventura Tel. 039/9211495 - 0337/527099  
Paolo Rocco Tel. 02/7490163 - 0315/256097

**A**l pubblico degli appassionati della falesia è rivolto lo zaino 8B Greensport. Si presenta come un sacco in cordura, di capienza limitata e di forma sfilata, con un dorsale molto semplice studiato per la massima aderenza al corpo. Dunque tipico zaino da scalata su roccia. Forse la fascia in vita avrebbe potuto essere resa più confortevole, mentre si è scelto di ridurla a una fettuccia. Lo zaino è del tipo privo di patella, con chiusura superiore mediante cerniera. Una seconda cerniera è ricavata nella parte inferiore, in modo da poter accedere in modo differenziato al carico. Le cerniere suggeriremmo di montarle un poco più grosse in modo da renderle più robuste, trattandosi di cerniere molto importanti. Ma apprezzabile è il loro essere a doppio cursore e l'utilizzo di fettucce, che ne agevolano la manipolazione.

Una tasca è posta in alto, alla partenza superiore degli spallacci. Sul lato sinistro sono ricavate due altre tasche: una accessibile mediante cerniera e tutta nascosta all'interno. La destinazione più ovvia sembra essere la borraccia. L'altra è in rete ed è applicata all'esterno, con chiusura elastica. È concepita per collocarvi la magnesite, evitando che si versi all'interno dello zaino imbiancando ogni cosa. Bello e razionale l'interno dello zaino. Colpiscono subito i due tiranti reggimateriale rivestiti di tubo in plastica come quelli delle imbragature. In tal modo si possono appendere moschettoni, nut, friend, ecc., senza averli in disordine entro lo zaino. La tasca sottostante con chiusura elastica permette anche di mantenerli separati dal resto del carico.

#### PER ITINERARI BREVI E IMPEGNATIVI

Lo zaino Modan Explore Dynamic energy 30L fa parte della linea denominata Dynamic, che si caratterizza per la forma triangolare molto accentuata. Si tratta di zaini molto tecnici, sia nel senso che sono indicatissimi per chi affronti itinerari brevi ma molto impegnativi, sia nel senso che sono utilizzabili anche da chi voglia garantirsi elevati livelli di comfort anche durante una semplice escursione o una gita con gli sci.

Di questa linea abbiamo testato due modelli, che sono stati all'altezza delle aspettative che si potevano nutrire conoscendo il marchio israeliano. Comune a entrambi è il bellissimo schienale regolabile, riccamente imbottito, ma con una struttura assai affusolata. In tal modo la zona di contatto tra zaino e schiena si riduce

## ALLA RICERCA DELLO ZAINO IDEALE PER ARRAMPICARE IN FALESIA, CAMMINARE, AFFRONTARE L'ALTA QUOTA

al minimo, garantendo che la sudorazione sarà minimale. Gli spallacci sono confortevolissimi, con ricca imbottitura e materiali di rivestimento differenziati. La fascia in vita è alta e avvolgente e la struttura stessa dello zaino ne asseconda la forma. In tal modo è il sacco stesso a cingere la vita, garantendo un'ottima stabilità su tre punti, nonostante la zona di contatto con la schiena sia ridotta. A incrementare l'aderenza provvede lo spallaccio collegato in basso in due punti molto centrali dello zaino.

Il sistema degli avanzatori di carico è dinamico, invece che statico, nel senso che è collegato alla fibbia centrale di chiusura. In tal modo quanto più il carico è grosso, quanto più la fibbia è tirata, tanto più l'avanzatore agisce favorendo l'assunzione della posizione più vantaggiosa.

L'Energy 30L sembra più indicato per l'arrampicata su roccia. Si apre mediante una fascia che scende anteriormente fino in fondo, consentendo un accesso agevole ai materiali stivati. Su tale fascia è montato un supporto elastico triangolare regolabile per il casco, che non interferisce così con il resto del carico. A protezione delle due cerniere è applicata in alto una patellina con velcro. Unico il porta-piccozza.

Sui lati sono applicate due tasche in rete con chiusura elastica e sono accessibili mediante cerniera due altre tasche interne. Leggermente più capiente il Flash 35L, che è indicato per il ghiaccio, comprese le cascate, e la quota. Infatti possiede due porta-piccozza. Gli attrezzi sono da centrare in alto in un unico supporto di chiu-

sura a sgancio rapido. Nella parte inferiore dispone anche di cinghietti per il trasporto di ramponi, tendina o altro.

#### UNA SOLUZIONE PER LA PICCOZZA

Lo zaino Ice Pick Greensport, presentato dalla casa aostana, applica una soluzione cui molti alpinisti avranno fatto ricorso negli anni. A chi non è capitato, durante un'ascensione su misto, in alta quota, di servirsi della piccozza e quindi di riparla momentaneamente tra gli spallacci dello zaino per affrontare un passaggio di roccia che richiedeva libere entrambi le mani? L'Ice Pick ha appositamente ricavato una specie di fodero con ampia e robusta imboccatura tra i due spallacci, in modo da ottenere due risultati: la piccozza si infila più facilmente, senza timore di rovinare lo zaino stesso o i propri indumenti e l'attrezzo rimane più stabile, non rischiando di sfilarsi se un qualsiasi movimento ne compromette l'equilibrio. Addirittura, per evitare che il puntale possa infastidire o, peggio, ferire nella zona della nuca, è stato previsto un salvapunte collegato allo zaino da un cordino.

Per incrementare ulteriormente la stabilità della piccozza è stata ricavata una patella supplementare tra la patella vera e propria e il corpo dello zaino. Normalmente essa si distende sopra la chiusura superiore dello zaino. Ma in caso di necessità, attraverso un'apposita cerniera, viene fatta passare posteriormente e chiude in modo perfetto la testa della piccozza, grazie ad alcune zone di velcro. Per aprirle basta strappare verso l'alto

questa patella trilobata (per consentire il passaggio degli avanzatori del carico), servendosi anche di asole di fettuccia. S'intende che l'operazione è più complessa da descriversi che da farsi.

Lo zaino non dispone di schienale regolabile. Ma la parte dorsale è ben imbottita e molto confortevole, grazie anche alla retina traspirante, tanto che la piccozza infilata non si sente, in ragione questo anche di una piccola armatura di sostegno. Gli spallacci avrebbero forse potuto essere più ricchi, mentre assai soddisfacente è la fascia in vita per lo scarico del peso sui fianchi.

### PER UNA GITA IN GIORNATA

*Proseguendo nella sua politica di collaborazione con le maggiori case produttrici in vista della realizzazione di attrezzi tecnici a prezzi economici, Longoni presenta un interessante zaino di limitata capienza (40 litri). Si chiama Everest e nasce dalla collaborazione tra il gigante della distribuzione sportiva e la ditta Ande di Lecco. Il dato che colpisce subito nell'Everest è l'elevato contenuto tecnico associato a un prezzo abbordabilissimo. Basta infatti un semplice sguardo per rendersi conto che questo zaino non ha nulla da invidiare ai concorrenti delle grandi marche e pesa pochissimo. Costruito in cordura, più pesante nelle zone esposte, dispone della possibilità di dividere lo spazio interno in due zone, con cerniera di accesso dall'esterno. Inoltre monta una prolunga in nylon leggero e una vasta patella con elasticizzazione e due tasche con cerniera. La zona dorsale è essenziale, costruita intorno a una leggerissima armatura in alluminio. Ma gli spallacci sono anatomici, prevedono gli avvicinatori del carico e le fettucce pettorali. Molto ricca anche l'ampia fascia in vita per lo scarico del peso. Anteriormente si trovano due porta-piccozza e le fettucce inferiori dispongono di apertura rapida per fissare materiali a scelta. Infine due tasche laterali con cerniera sono montate ai fianchi, con la possibilità di infilare gli sci e bloccarli grazie a due tiranti.*



## LONDRA: DALL'ALPINE CLUB UN INVITO ALLA TOLLERANZA FRA ALPINISTI

**C**ambio della guardia all'Alpine Club di Londra: Michael Westmacott, che partecipò nel 1953 alla mitica spedizione all'Everest, ha lasciato l'anno scorso la presidenza che è passata a Chris Bonington, gloria dell'alpinismo mondiale e garante di Mountain Wilderness. «Il discorso d'addio di Westmacott s'inserisce perfettamente nei dibattiti contemporanei sull'alpinismo portandovi una ventata d'aria fresca e d'umiltà», scrive in una cortese nota allo Scarpone Roberto Stocco, socio del CAI Milano da 22 anni, residente a Londra, qualificandosi come «unico italiano residente in Gran Bretagna socio dell'Alpine Club». Un discorso che così Stocco riassume e traduce per i soci del CAI: «Qual è il ruolo del nostro Club oggi? Quello di essere composto da membri portatori di una grande tradizione, che continua. Dobbiamo educare e persuadere gli appassionati di montagna alla promozione dei valori di solidarietà, umanità e rispetto reciproco che sono i nostri obiettivi. Dobbiamo incoraggiare l'esplorazione alpinistica e l'avventura attraverso la ricerca, la letteratura e l'arte. Tutto questo perché a prescindere dalle motivazioni personali tutti abbiamo un valore in comune: l'amore per le montagne e l'avventura. E' importante che non si condannino nuovi metodi, né si giudichino gli altrui valori. Tolleranza è l'invito più che mai necessario in un mondo dove i media, di proposito, ricorrono ai conflitti d'opinione per la loro sopravvivenza, e le attitudini vengono deliberatamente polarizzate. Tolleranza non significa passività, significa al contrario cercare di contagiare chi condivide la nostra passione con i nostri valori e ideali. Dopotutto si va in montagna con il cuore».

### UN MEMORIAL PARK IN NEPAL

Si chiama «Adventurer's Memorial Park» ed è situato a Pokhari Thumko in Nepal il primo parco dedicato a tutti gli alpinisti che hanno perso la vita durante le loro avventurose spedizioni himalayane e vuole essere un centro di pace che ha lo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale culturale delle popolazioni di montagna. A ogni alpinista defunto verrà riservato un posto caratterizzato da piante e fiori tipici del suo paese d'origine, con l'ovvio, indispensabile contributo dei club e delle famiglie. I Club alpini e le Associazioni alpinistiche nazionali e internazionali dei vari paesi sono dunque calorosamente invitati dall'ente Parco a mandare tutte le informazioni possibili sugli alpinisti morti sulle montagne del Nepal a Ang Tshering Sherpa, Chairman, Hotel mount monastery (P.) Ltd, P.O. Box 3022, Thamel, Kathmandu, tel 415506, Fax 00977-1-411878, Tlx 2802 ASTREX.

### IL CAF SI TRASFORMA

Da quest'anno i 153 Club alpini francesi sono una federazione polisportiva che gode del riconoscimento ufficiale delle diverse pratiche sportive: alpinismo, canyon, arrampicata, scialpinismo, sci di fondo, sci

## PIRENEI: DUECENTO ANNI FA

### LA PRIMA SPEDIZIONE ALPINISTICA

Risale al 13 agosto 1797 la prima spedizione alpinistica-scientifica al Mont Perdu (3355 m), il Monte Perdido degli spagnoli, creduto allora il più alto dei Pirenei. Animatore e capo del piccolo gruppo era Louis Ramond de Carbonnière, allora quarantaduenne, ritenuto pertanto il fondatore del pireneismo; era nativo di Strasburgo, che egli stesso definiva «ma patrie... moitié française, moitié allemande». La vita di questo personaggio - scienziato, uomo politico, ottimo letterato e alpinista, del cui libro di de Saussure - da lui stesso tratteggiata in una briosa lettera scritta nel 1825, due anni prima della morte, è un vero romanzo che attraversa un periodo cruciale della storia della Francia, dalla rivoluzione alla restaurazione. La vetta del Mont Perdu, fallita nel 1797 per non aver trovato la via di avvicinamento nel dedalo delle valli circostanti, diventò per Ramond una vera ossessione finché non la raggiunse con l'aiuto di due guide nel 1802; salì anche varie altre vette della zona, fra cui il Pic du Midi e la Maladeta. Le sue opere di montagna, ricchissime di osservazioni scientifiche, sono di sorprendente modernità; possono essere consultate nella lingua originale - come segnala Giuseppe Garimoldi - presso la Biblioteca Nazionale del CAI a Torino.

Lorenzo Revojera

di pista, sciescursionismo, speleologia, parapendio, surf, escursionismo, racchette da neve, bike. «Il CAF deve essere una federazione aperta alle nuove pratiche sportive», è il commento del suo nuovo presidente, André Croibier, membro del Comitato direttivo nazionale dal 1989 al 1994 e amministratore del Parco nazionale della Vanoise, che succede a Fernand Fontfreyde il cui mandato come presidente del CAF era giunto al termine, «ma deve sempre vegliare perché il loro inserimento sia in armonia con la protezione della montagna, condizione indispensabile nella pratica delle nostre attività». La sede della federazione è: 24, Avenue de Laumière - 75019 Paris

### PASSAPORTO PER...

- **CAPE ROCK**, un volume di Julian Fisher edito da Nomad (27 Geneva Drive, Westlands, Newcastle, Staffordshire, England, Staffs ST5 2QQ, tel UK+(01782) 616535), riporta una selezione delle migliori arrampicate a Citta del Capo. Il volume costa 30 sterline e può essere richiesto direttamente all'editore. L'indirizzo del Mountain Club of South Africa è il seguente: 97 Hartfield Street, Cape Town, tel (021)453412. Informazioni anche via Internet al seguente indirizzo telematico: <http://www.climbing.co.za>
- **ISLANDA**: il servizio informazioni è disponibile per l'invio gratuito di materiale informativo (trekking, MTB, ecc.) sulla Repubblica d'Islanda. Contattare Angelo Ponte, Servizio informazioni Islanda, via Anghiari 3, 00176 Roma, tel 06/21703615.
- **SOBEK TRAVEL** propone trekking, rafting e avventure in Turchia. L'organizzazione ha sede a Nigde, al centro dei monti Taurus e Bolkar, nei pressi della Cappadocia, al seguente indirizzo: Istasyon Cad. No: 47 - 51100 Nigde/Turkey, tel 90 388 213 21 17, fax 90 388 232 49 04.
- **APPALACHIAN ADVENTURE** è il titolo di uno splendido volume pubblicato negli Stati Uniti da Longstreet Press (Atlanta, Georgia) sul celeberrimo trekking di 2.156 miglia dal Manie alla Georgia. Informazioni: Appalachian Trail Conference, P.O. Box 807, Harpers Ferry, WV 25425-0807.
- **HIMALAYAN GUIDES WELFARE GROUP** è un'organizzazione riconosciuta dal governo nepalese. Organizza trekking e scalate. L'indirizzo è: P.O. Box: 1637 Kathmandu, Nepal. Telefono 4212222, fax 977-1-479039.

### NUOVO MUSEO A MONACO

Inaugurato l'anno scorso in ottobre, il Museo dell'Alpinismo di Monaco di Baviera è un'iniziativa dell'Alpenverein tedesco, il maggiore club europeo, che sta riscuotendo l'interesse degli studiosi di tutto il mondo. Ospitato in un edificio neoclassico al Praterinsel, un elegante quartiere della città, offre al visitatore accanto alle ricche sale espositive una biblioteca alpina con oltre 50 mila volumi, un archivio di 60 mila fotografie e 20 mila cartoline di montagna. «Mostre, seminari, congressi rappresentano una cospicua parte dell'attività del Museo, un luogo di comunicazione, informazione e ricerca», dice Helmuth Zebhauser, referente del DAV per il museo che ha contribuito a far nascere assieme alla ricercatrice Maïke Trentin-Meyer. «Qui viene delineata una storia delle idee dell'alpinismo», spiega ancora Zebhauser. «Si tratta in effetti di un completamento del vecchio museo alpino di Kempten dove si rappresenta invece la "storia dei fatti"». Per il finanziamento del museo sono state aumentate le quote annuali dei circa 500 mila membri dell'Alpenverein. Un aumento, sottolineano i dirigenti, che corrisponde al costo di una bibita al bar: chi si è dichiarato contro l'iniziativa, può sempre entrare e valutare se ne è valsa la pena. Nel foyer il visitatore viene accolto da pannelli con illustrazioni talvolta ironiche su miti, fonti e tradizioni. Tra le curiosità un microscopio del 1810. □

## UN TRIONFALE MEZZALAMA DA CERVINIA A GRESSONEY PER I «CORRIDORI DEL CIELO»

**G**rande spettacolo televisivo sui canali della Rai la mattina del 3 maggio e grande vittoria al ritrovato Trofeo Mezzalama per tre eccellenti atleti, Fabio Meraldi, Enrico Pedrini e Omar Oprandi appartenenti al gruppo degli Skyrunner, i «corridori del cielo». La decima edizione della mitica gara, a cui Lo Scarpone dedicò in marzo la copertina e una presentazione dell'illustre veterano Camillo Onesti, si è svolta in condizioni meteorologiche ideali, con un' esemplare organizzazione che ha impegnato 120 tecnici e non meno di trecento volontari. I tre atleti hanno preceduto i forestali Mazzocchi, Follis e Fontana che a differenza degli skyrunner calzavano sci da mezzofondo (con conseguenti discese a raspa, palesemente più problematiche) impiegando meno di cinque ore per salire da Cervinia (2.000 m) al Colle del Breithorn (3800), scendere il Castore (4226), scendere alla testa della Val d' Ayas, risalire al Naso del Lyskamm (4150) quindi buttarsi sul rifugio Mantova, il lago Gabiet e raggiungere Gressoney sfruttando le ultime lingue di neve. Ma chi sono gli skyrunner? Lo spiega un opuscolo di 16 pagine con il calendario fino al Duemila distribuito da Skyrunners srl (13051 Biella, viale C. Battisti 26, tel 015/34141, fax 3506399). «La tendenza a portare il gesto atletico della corsa fuori dalla strada e a quote inusuali è sempre più frequente nel corridore tradizionale», scrive Magda Maiocchi, aggiungendo tuttavia che per allenarsi e gareggiare in quota è necessario conoscere problemi fisiologici molto particolari. Nell'opuscolo, quanto emerso in anni di studio e in oltre venti gare a quote estreme viene riassunto da due dei massimi esperti in materia: Marino Giacometti, pioniere di questa disciplina (a sua volta in gara al Mezzalama dove si è classificato ventesimo con Fornoni e Giudice) e fondatore della società Skyrunners, e il dottor Giulio S. Roi, il medico che fin dagli inizi ha seguito gli atleti di punta dello skyrunning in qualità di coordinatore del progetto di ricerca Peak Performance Project.

### «MONTAGNA GRANDE SCHERMO», STRAORDINARIE AVVENTURE IN CELLULOIDE

Al Monte dei Cappuccini è stata tenuta a battesimo «Montagna grande schermo», un'iniziativa realizzata dal Museo nazionale della Montagna e dalla Regione Piemonte, con la Provincia autonoma di Trento, il Filmfestival montagna esplorazione «Città di Trento» (dove la formula è stata «esportata» in occasione della recente edizione della rassegna) e la Ville de Chamonix Mont

Blanc. Il progetto, che prevede di anno in anno la presentazione di filmati storici selezionati tenendo conto di riferimenti specifici ad avvenimenti di rilievo, a registi, attori ed eventi che presentino attinenza con la montagna, è iniziato con il film del 1956 *La montagna*, regia di Edward Dmytryk con Spencer Tracy, Robert Wagner, Claire Trevor e Anna Kashfi, e con la mostra di manifesti e affissi di diversa provenienza che nel 1956 accompagnarono l'uscita del film. Per l'occasione, il Museomontagna ha curato l'edizione di un volumetto tascabile in tre lingue (128 pagine, 15 mila lire) nella nuova collana *Montagna grande schermo* con testi di Gianluigi Bozza, Leonardo Bizzaro, Roberto Mantovani e Françoise Rey. «Si tratta del primo titolo di una nuova serie, finalizzata a valorizzare una parte delle collezioni del centro Documentazione e della Cineteca storica del Museomontagna», spiega il direttore Aldo Audisio, coordinatore dell'iniziativa con Angelica Natta Soleri. «Si tratta di un'operazione di ampio respiro, non ristretta ai cultori di una specifica area di studio e di interesse, ma destinata a una vasta fascia di pubblico: non a caso questo volume è stato redatto in tre lingue», scrivono a loro volta in una presentazione Giampiero Leo, Carlo Andreotti, Goffredo Sottile, Michel Charlet, rispettivamente assessore alla Cultura della Regione Piemonte, presidente della Provincia Autonoma di Trento, presidente del Filmfestival di Trento, sindaco di Chamonix. I manifesti originali e i documenti riprodotti nel volume sono conservati nel Centro documentazione del Museo della montagna.

### CON LE GUIDE ALPINE SU 40 CIME SVENTOLA LA BANDIERA EUROPEA

In occasione della Giornata dell'Europa che si è celebrata il 9 maggio nel 40° anniversario dei Trattati di Roma, la bandiera europea ha sventolato su 40 importanti cime italiane, dal Monte Rosa all'Adamello, dalla Marmolada al Gran Sasso. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione delle Guide Alpine Italiane e dal Centro Europeo Risorse Umane.

### UNA NUOVA GUIDA AI CAMPEGGI PER CHI ARRAMPICA E CAMMINA

Escursionisti, alpinisti e arrampicatori sono in genere buoni frequentatori di campeggi e villaggi turistici. D'obbligo è dunque la segnalazione in questa rubrica della nuova *Guida ai campeggi e ai villaggi turistici* di De Agostini che descrive con costante riferimento a una carta tematizzata allegata i 2060 campeggi italiani, 1725 dei quali sono anche valutati, sulla base di ispezioni effettuate in loco. Segue la descrizione di 900 campeggi europei, distribuiti in 16 Paesi. In un tomo a parte sono descritti 380 villaggi turistici. I due volumi per un totale di 800 pagine sono in vendita a 29.900 lire.

### IL SALVATAGGIO DI UNA COPPIA INCAUTA NELLA BUFERA IN VAL DI MELLO

Il tempo stabile e il cielo terso dovuto all'anticiclone hanno messo le ali ai piedi a una giovane coppia di escursionisti il 6 aprile in Val di Mello. Saliti in un lampo oltre il rifugio Allievi Bonacossa, la bufera fattasi sempre più violenta man mano che salivano li ha bloccati. Peccato che il loro abbigliamento fosse adatto a malapena a una passeggiata per i viali dello storico Parco di Monza. L'allarme è stato lanciato dal rifugio da cinque alpinisti che si trovano nella zona, ma le raffiche di vento hanno impedito all'elicottero con la squadra di volontari del soccorso alpino della Valmasino di operare. Dalla valle sono allora partiti due volontari che in due ore, da buoni camminatori, hanno raggiunto la coppia. La ragazza presentava sintomi di congelamento ed era in pessime condizioni anche psicologicamente. Trasportata a spalla fino al fondovalle, è stata presa a bordo di un'ambulanza verso le 22.30. Salva! Un impegno notevole per i soccorritori e un'avventura che si sarebbe potuta evitare con un briciolo di quel buonsenso troppo spesso latitante tra chi affronta la montagna senza preparazione.

### SOLITARIE: MASPES IN 10 ORE RIPETE «LA SPADA NELLA ROCCIA»

Aperta nell'89 da Tarcisio e Ottavio Fazzini e da Norberto Riva in tre giorni di scalata sulla grande parete del Qualido (Alpi Retiche), una difficile via denominata La spada nella roccia è stata ripetuta il 2 e 3 maggio da Luca Maspes «Rampikino» in dieci ore di arrampicata solitaria, con un bivacco su portaledge e autoassicurazione su quasi tutto l'itinerario con difficoltà fino a 6c+ obbligatorio e A3, su un sviluppo complessivo di 650 metri. Si tratta a giudizio di questo fortissimo arrampicatore della Valmasino, di una delle più importanti solitarie realizzate nelle Alpi centrali fino a oggi, certamente la sua più impegnativa solitaria, superiore anche a Jumar Iscarlota al Pizzo Badile. La via comincia per una serie di cenge oblique che portano sotto un primo muro compatto che va superato con cinque lunghezze di corda (in origine 6c e A4) giungendo alla base di una grande lama, un impressionante lastrone staccato chiamato «la foglia». Quest'ultima viene superata con tre lunghezze di corda in fessura «off width» (A3 all'apertura, ora 6b). Dopo la lama, l'itinerario sale per altre cinque lunghezze di corda su placche verticali con difficoltà fino a 6c+ e A3.

## VALERUZ: SLALOM IN PARETE

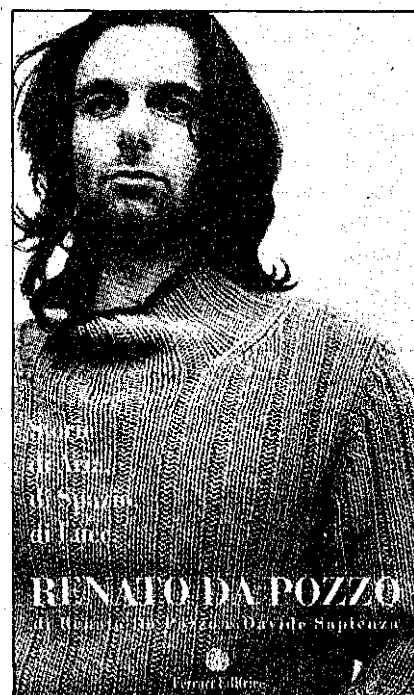
Cinquecento metri con pendenze di 60°: il volume *Pre-sanella* delle Guide dei monti d'Italia definisce le difficoltà di questa parete nord AD+/D. Ciononostante per Tone Valeruz, formidabile e irriducibile discesista acrobatico della Valle di Fassa, si tratta semplicemente di «una pista da sci che va bene per farla con i pali». Lui stesso ha provveduto a installare i pali, compito evidentemente non da comuni mortali. Così, una quarantina erano porte da slalom ficcate nel ghiaccio venerdì 2 maggio, sotto un cielo di cobalto. Completata l'opera, Tone è quindi risalito in vetta ed è ridisceso grintoso ma rilassato. Portata a termine la prova, è di nuovo sceso recuperando i pali, e la discesa è stata mandata in onda l'indomani da Raitre in concomitanza con la telecronaca del Trofeo Mezzalama al Monte Rosa commentata dalle parole dello stesso Valeruz, quarantaseienne guida alpina e maestro di sci. Sono state in realtà cinque nella stessa giornata le discese di Valeruz sulla Nord, che si trova al centro della pala ghiacciata percorsa per la prima volta in sci da Heini Holzer, detto «il piccolo spazzacamino», nel '72 e in circa mezz'ora. Con queste parole lo stesso Valeruz descrive la sua recente esperienza: «Una prima discesa l'ho compiuta in mattinata per ricognizione. Poi la seconda, per cercare i pali che avevo messo giù. La terza discesa è stata una prova, fra i pali, ma senza cronometro. Poi lo slalom vero e proprio, che è durato solo tre minuti. Infine la quinta discesa per raccogliere i pali. Se è difficile, lo devono dire gli altri, quelli che da domani devono misurarsi con quello che ho fatto io. Mi auguro che qualcuno ci provi». Ai piedi Valeruz portava un normale paio di sci da competizione, della lunghezza di due metri.



## DA POZZO: QUESTO ALPINISMO BISOGNO DI ARIA E DI LUCE...

Contro il «taglio decadente» e, perché no?, quell'inequivocabile odore di «fragole e sangue» che caratterizza a suo avviso le riviste specializzate di alpinismo si scaglia Renato Da Pozzo. L'occasione per rivendicare una maggiore creatività a questo «magnifi-

co sport» associata a una dimensione più «umana», fuori dal mito, è offerta all'alpinista lecchese (ha indossato il prestigioso maglione rosso dei Ragni salvo sfilarselo un paio d'anni fa) dalla presentazione del suo primo libro pubblicato dalle edizioni Ferrari di Clusone. Scritto a quattro mani con il giornalista Davide Sapienza, il libro (*Storie di spazio, di aria, di luce*, 176 pagine, 28 mila lire) è una lunga confessione di questo singolare e apparato climber che dalle placche di calcare della Grigna affrontate con tecnica sopraffina si cala per attraversare grandi territori come la Terra del Fuoco, la Patagonia, il deserto di Atacama, il British Columbia in Canada, la Norvegia. «Questa enfaticizzazione che trasforma la montagna in una roulette russa danneggia il mondo dell'alpinismo. E deve finire!», ha tuonato a Milano Da Pozzo che rivendica i tanti anni trascorsi a insegnare il «verbo», a trasmettere il suo entusiasmo. Piacevolmente segnato da una serena ricerca dell'avventura «al naturale» non esente da un certo narcisismo è anche il libro che dovrebbe trovare estimatori soprattutto tra chi si sente giovane «dentro»: non escluso il veterano Vasco Taldo, presidente del Club accademico centrale, che è stato tra i primi a stringere la mano al collega in occasione della presentazione alla libreria Hoepli di Milano. E ad augurargli buona fortuna per la prossima missione, una traversata di 800 chilometri a piedi al di sopra del Circolo Polare Artico, sulle tracce dei leggendari Sami e delle loro transumanze. Particolare interessante. Da Pozzo si ripropone di limitare il sonno a una soglia minima di sopravvivenza. Nell'esperienza avrà per compagno il geografo Franco Micheli, profondo conoscitore di quei sentieri, e uno staff di medici dell'Università di Parma.



## Sentieri

### NUOVE PROPOSTE PER CAMMINARE IN VALLE DI SUSA E DINTORNI

«Un percorso alle porte della città che racchiuda tutte le gemme naturali che ogni preparato e pretenzioso escursionista si aspetti di trovare». Così Ludovico Marchisio, presidente della commissione TAM di Torino, presenta il nuovo sentiero a ferro di cavallo che percorre completamente la collina morenica della regione compresa in senso idrografico orario tra Rivoli, Rivalta, Villarbasse, Reano, Trana, Avigliana, Buttigliera Alta e Rosta, in circa sette ore di cammino, «tra laghetti, massi erratici, sconfinati prati che si intervalano a boschi di castagni, pinete, rocce ofiolitiche». Il sentiero s'inizia poco dopo l'ospedale di Rivoli in località Pozzetto ed è indicato per ora da una sommaria segnaletica opera dello stesso Marchisio (in attesa di quella definitiva): conduce sulla sommità del Moncuni (641 m) da dove si gode una bella vista a 360° sulla collina morenica e dopo un ampio giro riconduce al Pozzetto. Instancabile scopritore o restauratore di itinerari dimenticati, Marchisio dà un altro importante annuncio in una delle frequenti, lunghe e minuziosi relazioni mandate alla redazione

dello Scarpone. Dopo due anni di totale impercorribilità a causa di una frana, ha riaperto insieme con il figlio tredicenne Walter l'unico passaggio che consente di traversare il Merdarello a bassa quota (1200m circa), rendendo così di nuovo agibile il sentiero (segnato in giallo) chiamato dai locali «Cite Rucase» che ha inizio sul lato destro orografico della cascata del Rio Claretto nella zona di Novalesa (bassa Valle di Susa). Una baita a quota 1200 (Prezzapel) è il punto base di riferimento per traversare su una minuta traccia che si fa via via più aerea man mano che si affaccia sull'orrido del Merdarello. E' d'obbligo assicurarsi per i meno esperti. Lungo l'avventuroso sentiero, chiamato «il periplo delle cascate di Novalesa», si incontra anche un enorme masso (Pietra Gildo) alto più di 15 metri che Walter ha salito per la sua via normale lasciando in cima un chiodo per la calata. Infine, come riferito nel precedente numero dello Scarpone (Notizie flash), Marchisio ha dato vita a un nuovo tracciato tra l'Orrido di Chianocco e quello di Foresto, sempre nella Bassa Val di Susa.

### LA TRAVERSATA DELLE CINQUE VALLI

Dal 4 al 10 agosto la Sezione di Pesaro annuncia la settima edizione di un'interessante iniziativa escursionistica, la Traversata delle 5 Valli, che prenderà il via dalla Repubblica di San Marino e si snoderà lungo i tanti sentieri di cui sono ricche le montagne che dall'alto Montefeltro si dirigono verso il Monte Carpegna, l'Alpe della Luna, il Monte Nerone e il Monte Catria, facendo tappa la sera in strutture già collaudate nei caratteristici paesi di fondo valle e, almeno due notti, in tenda in suggestive radure sotto le stelle. Il trasporto dell'equipaggiamento avverrà attraverso automezzi. Per informazioni e per iscriversi rivolgersi all'Attual Viaggi di Pesaro (0721/54703-54794).

● **IN VAL DI MAGRA (SARZANA)** i volontari del CAI delle Sezioni di Sarzana, Parma e Pontremoli hanno ripristinato con la collaborazione del Gruppo terre Alte antichi sentieri tra Falcinello e Santo Stefano che un tempo venivano percorsi dai pellegrini che si recavano a Roma. Prossimamente saranno riportati alla luce i sentieri che collegano la Val di Magra ad Aulla, nell'ambito del progetto europeo di riscoperta dell'antica via Francigena.

**C'**è in questi tempi una presenza costante e unitaria dovunque esistano nodi vitali da sciogliere nell'interesse delle popolazioni alpine e di chi vive la montagna come una fondamentale esperienza culturale, sportiva ed esistenziale. Questa presenza riguarda i parlamentari del Gruppo Amici della montagna. Immancabili, occorre dirlo, in particolare quando si tratta di affrontare temi vitali per il futuro del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico come è avvenuto nei primi giorni di maggio a Castelnuovo ne' Monti in occasione del 2° Congresso nazionale del CNSAS; e come in precedenza si era registrato a Ponte di Legno dove in marzo una delegazione del Gruppo parlamentare aveva presenziato (Lo Scarpone n. 5/97, pag. 23) a un incontro di particolare spessore sui rapporti tra il CNSAS e gli altri Enti. Il dibattito coordinato dall'onorevole Luciano Caveri, Presidente del Gruppo, con la partecipazione del Presidente generale del CAI Roberto De Martin, ha offerto l'occasione alla redazione per un simpatico incontro con un amico della montagna, il senatore Antonio Conte, alpinista, socio della sezione romana del Club Alpino Italiano, che del Gruppo è vicepresidente.

### Con che spirito se ne è andato, Senatore, dall'incontro di Ponte di Legno?

«La sensazione razionale è quella di aver ricevuto una serie di conferme ma anche di sollecitazioni per il prossimo periodo su temi che di fatto sono all'ordine del giorno del CAI, ma anche dell'attività parlamentare istituzionale e più in generale di un settore, di un ambito di impegno e di presenza niente affatto subalterno o casuale sulla scena sociale del nostro Paese. La conferma è che c'è bisogno di momenti di aggregazione, di dialettica reale e di rafforzamento dei principi e dei valori che non sono svendi-

## IL DECISIVO IMPEGNO UNITARIO DEI PARLAMENTARI NELLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI DELLA MONTAGNA

bili sul mercato delle cose inutili. Le proposte che riguardano specificamente il Soccorso alpino si intrecciano con tante altre problematiche emergenti e attuali nella nostra realtà complessa: dal volontariato all'operatività dei servizi che vengono svolti sul territorio, fino alla necessità di evidenziare una più corretta dinamica dei rapporti fra le istituzioni con competenze diverse ma con una produttività potenziale che le deve accomunare sul territorio».

### Quali proposte l'hanno colpito?

«Un argomento mi sembra decisivo. E cioè il riconoscimento istituzionale del Soccorso alpino come una realtà con una sua presenza non sussidiaria bensì avente una titolarità effettiva di servizio per quello che riguarda la montagna e la presenza dell'uomo nella dimensione collinare e montana che è peculiare di gran parte del nostro Paese. Questo riconoscimento è di natura strategica. Nell'attuale legislazione è espresso in maniera tale da aprire talvolta lo spazio a confusioni e perfino a contrapposizioni o addirittura a elementi di polemica che devono essere evitati. Mi riferisco al conflitto latente o esplicito con altri settori dello Stato, con altri settori dell'organizzazione per esempio della protezione civile, con altri corpi militari o paramilitari. Il miglior modo per evitare questa confusione è di conoscere ciò che già c'è sul territorio e che effettivamente garantisce un servizio non assimilabile per quantità e qualità ad altre articolazioni».

**Nel suo intervento, lei ha accennato a quali potrebbero essere le risposte che**

**le tecniche del Soccorso alpino sono in grado di offrire a contesti urbani oggettivamente fragili come Napoli...**

«Ho voluto citare un episodio emblematico di una realtà difficile come quella napoletana dove si sono verificate molte situazioni di emergenza relative soprattutto a voragini e a improvvisi sprofondamenti nel tessuto urbano. In tali circostanze si sono potute verificare la disponibilità e la prontezza degli speleologi e dei corpi del Soccorso alpino per poter procedere a operazioni anche pietose di recupero dei corpi. E questo a fronte di una situazione oggettivamente preoccupante e anche in parte avvilente dei corpi preposti alla tutela e alla sicurezza in caso di calamità come i Vigili del fuoco, i quali, pur con la buona volontà da tutti riconosciuta, non hanno un'adeguata attrezzatura tecnologica e spesso difettano di organico. E' il caso quindi di procedere a una chiarificazione più che altro di ordine normativo che metta ogni soggetto, e tra questi il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, in condizioni di poter assicurare la propria parte di competenza e di professionalità, e qui ce n'è tanta, al servizio di tutti, non soltanto degli iscritti al CAI. Come del resto le statistiche già oggi ci dicono che avviene. Ho voluto proporre a Ponte di Legno un recupero della dimensione unitaria della montagna e della dimensione nazionale dei problemi. Dovremo lavorare con una convinzione quanto più coerente possibile verso la realtà del Meridione anche per quello che si sta organizzando per i prossimi mesi: come l'auspicata partenza dei parchi naturali, i più estesi per territorio d'Europa. Un'opportunità per il Club Alpino Italiano, che dovrà essere più pronto e più presente di quanto già non sia per fornire quelle garanzie anche di impostazione culturale di cui c'è gran bisogno in quella parte del Paese».

**Quali saranno i programmi immediati o a breve termine del gruppo parlamentare che lei rappresenta?**

«Dal convegno di Ponte di Legno è venuto un forte invito alla concretezza: non però a un pragmatismo privo di motivazioni e di principi, al contrario. Parlare di organizzazione sul territorio, di elisoccorso, di come strutturare meglio le stazioni non è un fatto puramente ingegneristico. Ho visto in questo appassionarsi agli aspetti organizzativi del soccorso la conferma di quei principi irrinunciabili che sono parte straordinaria-

### LE QUATTRO GIORNATE DEL SOCCORSO ALPINO AI PIEDI DELLA PIETRA DI BISMANTOVA

«E' stato anche grazie al CNSAS che possiamo oggi, con fiducia, guardare al raggiungimento della piena solidarietà, obiettivo da tutti condiviso e segno di sviluppo sociale e civile del Paese». Con queste parole il Presidente del Consiglio Romano Prodi ha indirizzato un caloroso saluto ad Armando Poli, responsabile del Soccorso alpino in Italia, in occasione del 2° Congresso Nazionale Quadri che si è tenuto dal 1° al 4 maggio a Castelnuovo Monti, al cospetto della magica Pietra di Bismantova dove, a conclusione del simposio, i tecnici del soccorso hanno offerto eloquenti dimostrazioni della loro preparazione operando in parete con tecniche tradizionali e con l'impiego dell'elicottero. «La classe politica, forse stimolata dai vari Enti e associazioni, sembra stia prendendo coscienza del problema della sicurezza in montagna constatando che all'assenza o, comunque, alla carenza di una normativa che governi l'intera materia, debba essere posto rimedio», ha detto Poli introducendo i lavori del Congresso al quale hanno presenziato i Vicepresidenti generali del CAI Gabriele Bianchi e Luigi Rava, il Consigliere centrale Amos Borghi e il Presidente del Servizio Valanghe Italiano Ernesto Bassetti. «La forza del CNSAS sta nelle sue elevate specializzazioni, ognuna ha le sue peculiarità, ognuna ha gli strumenti o li deve mettere a punto per formare al meglio i propri tecnici», ha detto a sua volta il Vicepresidente Paolo Verico. Impeccabile è risultata l'organizzazione della Sezione di Castelnuovo: una collaborazione «preziosa e sincera» come ha osservato Poli rivolgendosi al presidente del sodalizio Giuseppe Magnani per ringraziarne i soci a nome del Consiglio nazionale del CNSAS.



*Sotto lo stemma del CAI, ecco nella foto un recente intervento del senatore Antonio Conte durante una serata organizzata dalla Commissione cinematografica del CAI in aprile a Roma, con il contributo della Banca Nazionale del Lavoro. Vi hanno partecipato il Presidente generale De Martin, il Vice presidente Rava, i Consiglieri Franco, Leva, Protto, il Presidente del Filmfestival di Trento Sottile, i Revisori dei conti Di Domenicantonio e Porazzi. Obiettivo dell'iniziativa era stimolare istituzioni pubbliche e private a intraprendere, con il concreto apporto della BNL, una diffusione su larga scala della cultura di montagna, di cui il cinema è parte rilevante.*

ria del CAI. C'è una forte sollecitazione a fare, senza scordare le ragioni culturali, sociali, umane del fare. Come politico mi auguro che in ogni luogo dove si deve agire si riconfermino le ragioni forti di questo: i concetti cioè di solidarietà, di sviluppo sostenibile, di aderenza alla natura, all'equilibrio del Pianeta dove la montagna ha un ruolo effettivamente centrale. Faccio mia la raccomandazione che ha fatto Riccardo Cassin a noi politici a Ponte di Legno usando le parole di questo formidabile ottantottenne: la montagna non è solo meravigliosa da vivere, è anche economia. L'agenda per il '97 è senz'altro ricca. Speriamo davvero di affermare un giusto e saldo rapporto tra livelli istituzionali tale da consentire alle organizzazioni della montagna di poter più efficacemente produrre. E speriamo di poter affrontare in Senato la tematica della speleologia e di arrivare a una legge quadro dopo un iter legislativo durato più di dieci anni. Oggi c'è un elemento nuovo: su queste questioni c'è la presenza costante e unitaria del Gruppo dei parlamentari amici della montagna, e anche al Senato questo gruppo è presente. L'ultimo tema che abbiamo affrontato al Senato è stato quello della Convenzione delle Alpi, che impone molti problemi al mondo alpino soprattutto perché individua una responsabilità nella gestione di questo importante atto di cooperazione sovranazionale. Siamo riusciti a introdurre e a fare accettare degli emendamenti che

riconoscono un ruolo molto più accentuato alle regioni e alle province autonome dell'arco alpino».

**Lei è un politico ma anche un alpinista. Quali sono i suoi sentimenti verso la montagna?**

«Sento fortemente la necessità della montagna, come dimensione del pensiero e come luogo in cui le tensioni e le problematiche acquistano un significato più autentico. Per molto tempo ho camminato sui sentieri del Meridione e delle Isole e quando potevo anche per le montagne dell'arco alpino, il più delle volte da solo, evitando itinerari estremi. Sono iscritto alla Sezione di Roma del CAI. Ho avuto occasione di partecipare a qualche spedizione con alpinisti straordinari come Gianni Calcagno e Agostino Da Polenza, con il quale ero al campo base del Makalu nel 1987. L'ultima fatica risale al settembre del '95 quando sono salito sulla Marmolada con un mio amico di Treviso: fu una gran bella salita lungo lo spigolo nord e una gran bella discesa lungo il ghiacciaio. Allora non pensavo che le vicende politiche del nostro Paese mi avrebbero ricondotto sulla scena istituzionale. Vengo dal Partito Comunista Italia-

no e ho partecipato alla organizzazione del PDS, tenendo sempre in primo piano il mio lavoro di insegnante di storia e filosofia nei licei. L'impegno politico ora mi assorbe invece completamente: e il prezzo più salato che pago è forse il potere andare in montagna troppo di rado».

**Quale il ruolo del Gruppo amici della montagna? Ne parliamo con il senatore Antonio Conte, che all'ambiente delle alte quote è legato anche da una serie di rispettabili esperienze alpinistiche**

## Arrampicate

### LE DOLOMITI DELL'AUTARCHICO CIPRIANI

**C**hi fa da sé fa per tre, recita un vecchio proverbio che il nostro Eugenio Cipriani, titolare della rubrica delle *Nuove ascensioni*, sembra aver preso alla lettera. *Oltre la folla. Cinquanta itinerari di media difficoltà nelle Dolomiti*, il suo più recente titolo, ventunesimo nella sua notevole produzione editoriale, costituisce il primo libro delle edizioni CIP: che, come si può intuire, è una casa editrice fondata da Cipriani. Particolare importante: nel volume in vendita a 22 mila lire, tutti gli itinerari descritti sono stati aperti dall'autore-editore medesimo.

«Il titolo riprende il tema di una mia serata di diapositive», spiega Cipriani, «e raccoglie itinerari distribuiti in vari gruppi dolomitici, dal Sella-Sassolungo alla Moiazza, dai Fanis alle Dolomiti di Sesto, dalla Croda Rossa alle Marmarole. Itinerari Doc, se mi è consentito. Sono stati tutti aperti da me e, soprattutto, sono stati lasciati accuratamente attrezzati per consentire ripetizioni il più possibile sicure».

**Io sono un autarchico, potrebbe essere, sulla scia di un film di Nanni Moretti, il tuo motto...**

«Assolutamente sì, ma non di destra come ha ironicamente scritto qualcuno. Comunque uso soltanto farina del mio sacco. Oppure, come capiterà probabilmente in alcune pubblicazioni future, solo contributi di persone che espressamente mi chiedono (oppure mi consentono) di pubblicare materiale di loro produzione dopo averlo accuratamente vagliato».

**C'è dell'altra carne al fuoco?**

«Se andrà in porto la collaborazione con alcuni sponsor, primo fra tutti Scarpa, le Edizioni CIP si apriranno anche all'escursionismo. Per ora il programma prevede altri due volumi di argomento alpinistico. Il primo, *Arrampicare nel cuore delle Dolomiti*, raccoglierà itinerari di alta e media difficoltà. Seguirà un secondo volume di *Oltre la folla*. Ci saranno, vedrete, molte succulente novità sia nelle Dolomiti sia nelle Carniche e Giulie. Basta con i soliti titoli sulle "più belle scalate" dove trovi descritte per la millesima volta (e sempre con lunghezze di corda differenti...) vie arcinote come lo Spigolo del Velo, la Jori alla Fiammes, la Schubert ai Ciavazes. Soffierà aria nuova e ci saranno tante possibilità di divertimento per tutti!».

## Alpi centrali

● **CIMA DEL FREGHERA - 3048 m (Alpi Lepontine - Val Formazza)** Il 3/11/96 P. Garanzini e G. Della Ferrera hanno aperto una via sulla parete est della cresta che porta alla Cima del Freghera. L'itinerario ha uno sviluppo di 200 m con difficoltà fino al IV+ (vedi foto 1).

● **PIZ CAMBRENA - 3064 m (Alpi Retiche - Gruppo del Bernina)** Z. Benciolini e F. Vinco ci informano di aver salito in data 2/8/94 il versante nord di questa montagna lungo un itinerario presumibilmente nuovo che segue la ripida seraccata compresa fra la Cresta d'Arias e lo sperone nord-nord-ovest. Nella parte inferiore, sulla seraccata vera e propria, sono state superate pendenze di 50-55° con un tratto a 70-75°. Le difficoltà sono state valutate complessivamente AD+ per uno sviluppo di 450 m (vedi foto 2).

● **ORTLES - 3984 m (Alpi Retiche - Gruppo dell'Ortles)** «La casa di Asterione» si chiama il nuovo percorso su ghiaccio e misto con forti pericoli oggettivi salito il 26/3/95 da C. Inselvini e L. Trippa, entrambi della «Ugolini» di Brescia, lungo la parete nord-ovest. Si attacca direttamente sulla conoide principale al termine del canale di scarico del grande seracco proseguendo sul bordo destro del canale onde raggiungere il grande anfiteatro sottostante il catino del seracco, esattamente di fronte alla cascata ben visibile dal Borletti. Si sale verso destra una colata di ghiaccio di 80 m (80°), si prosegue nel canale soprastante e quindi per una serie di canalini puntando ad un evidente intaglio dello sperone che scende dal corno che delimita a destra il

grande seracco. Si raggiunge l'intaglio e si sale la cresta per canalini nevosi fino a quando una serie di cenge permette di attraversare verso ovest ad incrociare un profondo canale da dove è visibile, sulla cresta di fronte, la targa della via «Merano». Si sale a sinistra un canale nevoso puntando a due diedri consecutivi che presentano impegnativi passaggi di misto. Si esce a sinistra del secondo diedro e si riprende il canale che conduce sul pianoro sommitale. Dislivello: 1000 m; difficoltà TD- (3/V/M).

Nota: gli stessi Inselvini e Trippa il 14/10/95 hanno effettuato la prima ripetizione della via Miotti-Meraldi del 1989 di cui la via «La Casa di Asterione» ha l'attacco in comune.

## Alpi orientali

● **GUGLIA MANARA - 1600 m (Piccole Dolomiti - Sottogruppo del Cherle)** La via «Opera prima», sulla parete nord, è stata aperta il 20/7/96 da M. Brighente e N. Rizzotto. Questo impegnativo itinerario che si sviluppa in ambiente molto isolato, ha uno sviluppo di 150 m in roccia e di 120 su pendio mugoso. Per raggiungere l'attacco si segue dalla rotabile Obra-Campogrosso il sentiero n° 10 sino a superare i due gendarmi del Valon dei Cavai; poco dopo si risale un pendio a destra sino alla base della parete sotto un'evidente fessura dove si trova il chiodo d'attacco. Le difficoltà oscillano fra il IV+ ed il VI su roccia a tratti delicata. La via è rimasta parzialmente attrezzata con chiodi.

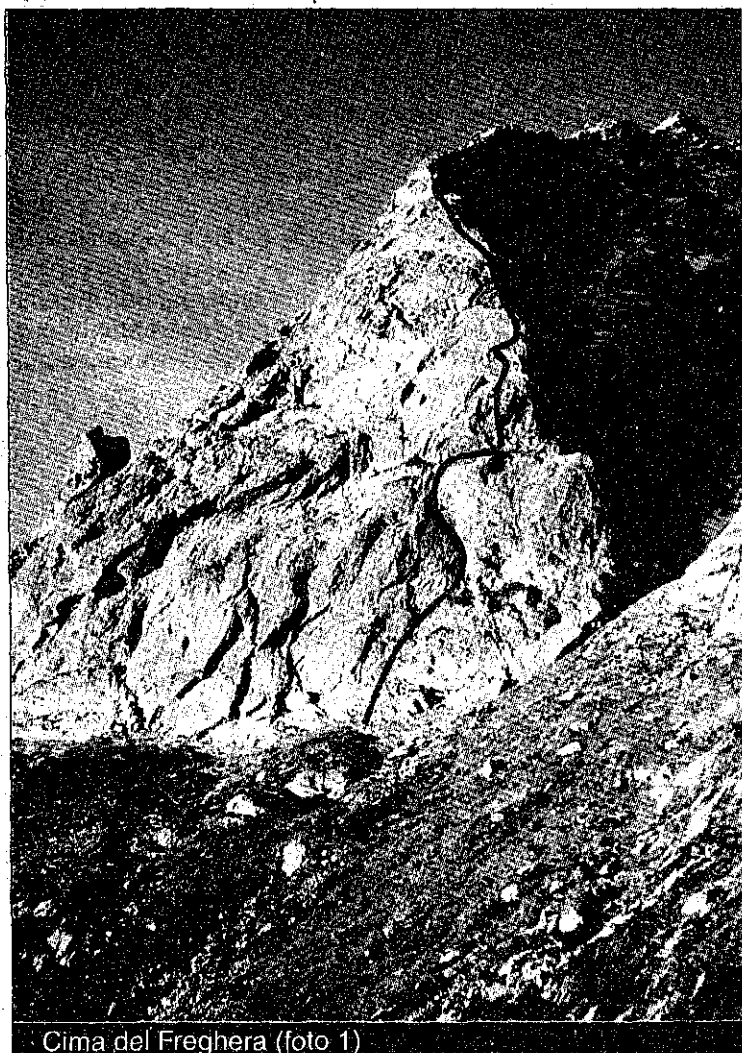
● **GUGLIA RIO - 1689 m (Piccole Dolomiti - Nodo centrale del Carega)** M. Brighente, D. Dal Cerè, A. Bertuzzi e G. Roncolato del Gruppo Rocciatori «G. Biasin» di San Boni-

facio veronese il 2/6/96 hanno tracciato un nuovo itinerario sulla parete est il cui attacco si trova presso una fessura che incide una placca verticale in direzione di un evidente camino situato più in alto. Lo sviluppo è di 230 m circa e le difficoltà raggiungono il V+. Per la discesa occorre calarsi dalla cima in direzione sud-ovest con una doppia già attrezzata di 55 m seguita da un'altra di 25 m che riporta al vaio d'attacco e quindi al sentiero. La via è rimasta parzialmente attrezzata con chiodi.

● **QUOTA 2000 DI COSTA MEDIA (Punta Lesinia) (Piccole Dolomiti - Nodo centrale del Carega)** M. Brighente e G. Roncolato il 2/12/95 hanno salito «Enigma», una nuova via sul friabile e repulsivo versante occidentale che si attacca seguendo la ferrata «Pojesi» presso un marcato pilastro raggiungibile dopo la cengia ed i ponticelli di ferro della ferrata medesima ed alla cui base si trova un diedrino poco marcato inclinato da destra a sinistra. Lo sviluppo dell'itinerario (la cui parte alta, data la stagione, è stata effettuata su neve) è di 530 m circa e le difficoltà raggiungono il VI-.

● **FORONON DEL BUINZ - 2531 m (Alpi Giulie - Gruppo Montasio)** D. Picilli e L. Rossi ci comunicano di aver risalito il 24/9/95 i 260 m dello spigolo nord ovest incontrando difficoltà dal III al V-.

● **MONTE CORNETTO - 1899 m (Piccole Dolomiti - Sengio Alto)** A. Peruffo e A. Gualdo il 19/10/96 hanno salito una via diretta sul versante est di 160 m circa di sviluppo con difficoltà dal III al V+. L'itinerario, chiamato «Il ragazzo di Buja», segue integralmente il pilastro centrale e si svolge a destra del



Cima del Freghera (foto 1)



Piz Cambrena (foto 2)

«camino degli alpini su roccia generalmente sana ad eccezione di un breve tratto.

● **MONTE CORNETTO - 1899 m (Piccole Dolomiti - Senglo Alto)** G. Bonacini e S. Patrizia ci comunicano di aver effettuato in data 20/10/96 una variante che a loro avviso può essere considerato un nuovo itinerario in quanto raggiunge per via totalmente diversa l'intaglio prima dell'ultimo tiro della via Soldà allo spigolo sud. La variante attacca nel canale a destra dello spigolo e presenta difficoltà di IV.

● **TORRE DEL BOÈ - 2829 m (Dolomiti - Gruppo del Sella)** La via «delle mogli» allo spigolo nord-ovest è stata realizzata l'8/6/96 da I. Rabanser, K. Malsiner e P. Mazzotti. Sale lo spigolo marcato che si alza dalla Val di Mesdi a destra del canale in cui sale la «Castiglioni-Detassis». Lo sviluppo è di 550 m e le difficoltà sono di V e VI.

● **CAMPANIL BASSO DI MESDI - 2272 m (Dolomiti - Gruppo del Sella)** Una lunga e difficile variante d'uscita della via «Castiglioni-Detassis» è stata effettuata lungo il magnifico diedrone nero ben visibile da Colfosco il 9/6/96 da I. Rabanser e S. Comploi. Lo sviluppo complessivo della via è di 270 m (di cui 170 nuovi) e le difficoltà sono di V e V+ sostenuto.

● **PICCOLA TORRE DEL SASSOPIATTO - 2533 m (Dolomiti - Gruppo del Sassolungo)** lo spigolo nord, chiamato «Spigolo di Cunfin», è stato scalato nei giorni 29 e 30 del 6/96 da I. Rabanser e S. Comploi. L'itinerario corre lungo il marcato spigolo che limita la parete nord dove sale la via «Lunelli» (Rabanser-Furlani). Roccia buona, grande esposizione e difficoltà non estreme ma molto sostenute caratterizzano questo percorso che merita di diventare una via classica del gruppo. Il dislivello è di 450 m e le difficoltà oscillano fra il VV+ ed il VI-.

## Appennino

● **ROCCA DEL PRETE (Appennino Emiliano-ligure - Gruppo del Monte Maggiorasca)** A destra del «canale dell'imbuto», sulla parete sud-ovest, S. Busca e M. Cattoni hanno salito «children's time», una goulotte invernale di 5 lunghezze di corda di cui due impropeteggibili su ghiaccio di 5-20 cm e con inclinazione fino a 95° (ED+EX-). Sulla stessa parete la goulotte denominata «anche per oggi non si chioda» e che si trova fra il «canale del caminone» e la «cascata dell'acquapendente» è stata percorsa il

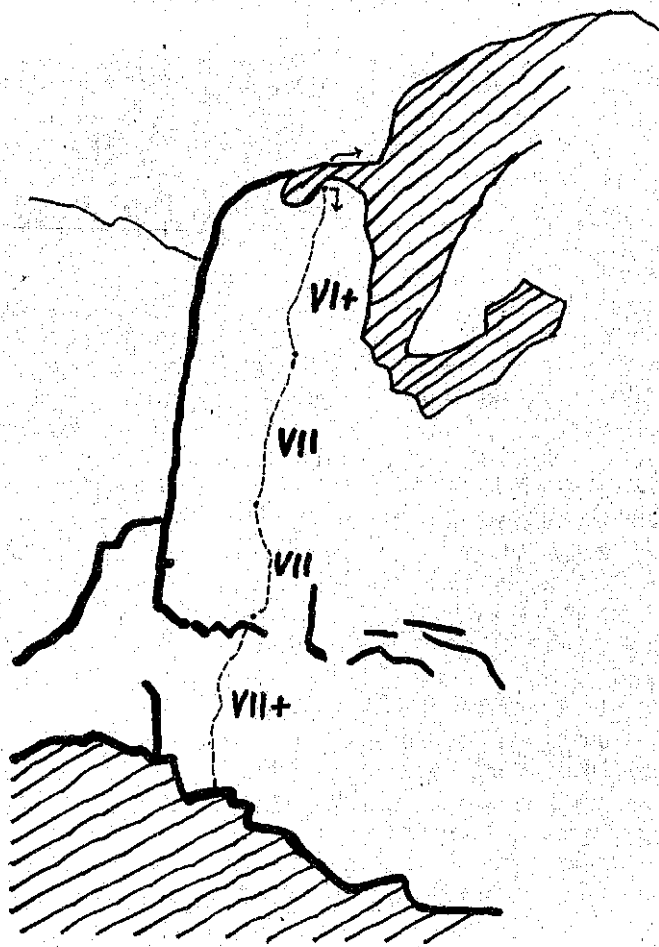
5/1/97 da Busca e Cattoni con F. Villa incontrando pendenze fino a 90° per 70 m circa di sviluppo. Le difficoltà sono state valutate complessivamente ED-.

● **MONTE SPIAGGIO (Appennino piacentino, alta Val Nure - Gruppo dei monti Bue e Maggiorasca)** «Meninos de rua» è il nome della goulotte invernale sulla parete nord percorsa il 7/12/96 da S. Busca e M. Cattoni. Lo sviluppo è di 4 tiri con inclinazioni fino a 90° (TD+).

● **MONTE FORATO - 1223 m (Alpi Apuane - Gruppo Panie)** Sul pilastro sud-ovest M. Cencetti, B. Chisci, G. Boschi e L. Matteini hanno aperto un interessante e difficile itinerario di 160 m con passaggi fino al VII+/VIII-. L'itinerario, denominato «Fixie-land» presenta un'arrampicata tecnica su calcare lavorato dall'acqua ed è rimasto interamente attrezzato a fix. La discesa si effettua con quattro doppie da 50 m lungo la via. Per una ripetizione sono necessari 15 rinvii e friends (vedi schizzo 1).

● **CAMPANILE LIVIA DEL CORNO PICCOLO (Appennino centrale - Gruppo del Gran Sasso d'Italia)** La via «Excalibur», un itinerario di 130 m di sviluppo (tre tiri) e con difficoltà fino al VI, è stato aperto da F. e C. Cattoni l'11/8/96. La via attacca circa cinque metri a sinistra della via «del tetto».

● **QUOTA 1323 della cresta sud-ovest della Punta Jacu Ruiu (Sardegna - Monti d'Oliena)** «E se la vita continua» si chiama l'itinerario percorso da B. Domenichelli e A. Lai l'1/6/96 che negli ultimi tiri si congiunge alla via De Marchi. Lo sviluppo è di 240 m e le difficoltà raggiungono il V. Sulla stessa montagna ma lungo il versante ovest l'11/8/96 B. Domenichelli e L. Scerna



Monte Forato (schizzo 1)

hanno aperto «Petite etoile», un percorso di 170 m di sviluppo con difficoltà fino al VII-. La via si attacca dal canale-anfiteatro fra le Punte Ortu Camminu e Jaco Ruiu, attraversando su detriti al piede della parete, fino a raggiungere una freccia scolpita sulla parete nei cui pressi (qualche metro a destra) si comincia ad arrampicare.

## Invernali

● **LA PRIMA RIPETIZIONE INVERNALE della «Via del grattacielo» (E. Cipriani e G. Vidali il 2/9/92)** al secondo Bastione di Formin nel gruppo della Croda da Lago nelle Dolomiti ampezzane, è stata effettuata il 9/3/97 da G. Bressan, G. ed S. Bavaresco, G. Bakos e M. Mason, tutti del CAI di Padova. Lo sviluppo è di circa 200 metri e le difficoltà raggiungono il VI- e A0 (oppure VII-).



**SALEWA**  
Alpine Technology

<http://www.salewa.it>

## ALPINISMO ITALIANO A SCUOLA CON NOI

ALPINISMO, ALPINISMO GIOVANILE, SCI ALPINISMO, SCI FONICO, ESCURSIONISMO, ESCURSIONISMO, SPELEOLOGIA...  
TANTE MATERIE DA APPRENDERE IN TEORIA E IN PRATICA PER FREQUENTARE LA MONTAGNA DIVERTENDOSI IN SICUREZZA

Per qualunque vostro trekking in tutta Italia richiedete  
**GRATUITAMENTE**  
il nuovo catalogo della libreria per corrispondenza  
**L'ESCURSIONISTA**  
**CARTE, GUIDE e MANUALI di MONTAGNA**  
Via Mario Capelli, 21 - 47037 RIMINI - Tel. e Fax 0541/772586

**M**ontagnalibri '97: con questa insegna l'editoria di montagna spuntava dappertutto nelle vie di Trento durante il 45° Filmfestival. A palazzo Geremia, gioiello del gotico trentino, l'XI rassegna sostenuta da un poderoso catalogo italo-tedesco curato da esperte come la De Concini, la Dorigatti e la Bisesti, si poteva fare la felice scoperta che il settore è in ripresa; le novità dell'anno sono diventate 650 dalle 600 del '96, e le case editrici presenti sono salite a oltre 250. Sono arrivati libri da oltre 100 editori esteri, fra i quali emergono quelli provenienti dai paesi alpini; ma non mancano le partecipazioni da USA, Canada, Gran Bretagna, Spagna e India. Interessante notare come le sezioni del CAI siano presenti con volumi d'impegno editoriale elevato, come quelli che celebrano anniversari o date storiche; e va ribadita l'importanza culturale della rassegna in quanto espone produzioni di istituti di ricerca, parchi, musei, associazioni storiche e filologiche ed enti locali, di alto interesse e pregio editoriale, molto difficilmente visionabili altrove.

## MONTAGNALIBRI A TRENTO: IN RIPRESA IL ROMANZO A SFONDO ALPINO. LE SORPRESE DEL MERCATO ANTIQUARIO

Le curatrici fanno notare altresì la ripresa del romanzo a sfondo alpino, soprattutto nell'area anglosassone, e la rapida espansione dell'editoria spagnola, mentre è evidente il permanere dell'interesse di autori ed editori per figure ed eventi storici del periodo «eroico»; citiamo Samivel, Rébuffat, Buzzati, Leo Gasperl, la «guerra bianca», il Duca degli Abruzzi... Naturalmente, guide e manuali la fanno da padrone; ma è nutrita la presenza di diari, narrativa, biografie dove prevale il genio letterario. Una raccolta internazionale di riviste e periodici completa la rassegna di palazzo Geremia; e i periodici del CAI non sfigurano a fronte degli omologhi di altre lingue.

Ma la visita a palazzo Geremia non finisce qui; gli instancabili bibliotecari della SAT Decarli e Ambrosi hanno celebrato con una apposita mostra i 125 anni del

sodalizio trentino esponendo le pubblicazioni SAT dal 1872 in poi; ed è impressionante notare la quantità e la qualità. «Hic sunt leones» è il titolo della mostra e del catalogo accuratissimo di ben 130 pagine; si vuole alludere alla scarsa conoscenza che si aveva del territorio montano trentino al nascere della SAT, che ne svelò i segreti con guide ed esplorazioni. Nel medesimo palazzo Geremia si sono succedute presentazioni di libri a carico di illustri nomi dell'alpinismo e della letteratura alpina come la Destivelle, Loretan, Lodovico Sella, Gogna, Diemberger, Mirella Tenderini; di quest'ultima ci piace ricordare un volume sulla vita del Duca degli Abruzzi «principi delle montagne» scritto con Michael Shandrick... ma con l'oceano Atlantico di mezzo! E corrispondendo prima per telefono, poi per fax e infine via Internet. Con quest'anno, la rassegna comincia a girare: e - giustamente - innanzitutto si è trasferita, assieme ai suoi «incontri», per quindici giorni a Bolzano, felice iniziativa indicata già dal bilinguismo del catalogo. Del resto, i dirigenti del Filmfestival non hanno fatto mistero del loro intento di collegare con le manifestazioni di Trento un sempre maggior numero di capoluoghi alpini.

In cinque minuti da Palazzo Geremia si arriva in piazza di Fiera, dove enormi tendoni accanto alle antiche mura merlate proteggono una Mostra-mercato dei libri trentini, altoatesini e di montagna e la 2ª Mostra internazionale delle librerie antiquarie della montagna.

La prima si può davvero interpretare come un atto d'amore di trentini e bolzanini per la loro terra; una terra che non è solo fatta di splendide rupi e valate, ma anche di storia, lavoro, ricerca di continuo miglioramento civile. La seconda ha radunato intorno agli otto antiquari presenti - italiani, francesi, inglesi, svizzeri e tedeschi - i soliti patiti del libro raro di montagna alla ricerca del «pezzo» mancante alla propria raccolta. Lì si può scoprire che *Parlano i monti* di A. Berti, pubblicato nel '48, è già una rarità e vale 120.000 lire; che ancora si trova la prima edizione di *Alpinismo acrobatico* di Guido Rey, del 1904. E non solo; si possono acquistare i *Carnet pyrénéens* di Ramond de Carbonnières editi nel 1792... Ma preparatevi: per i due volumi occorre sborsare un milione!

Lorenzo Revojera

### Progetti

#### IL CONTROLLO DELL'EVOLUZIONE DEI VERSANTI MONTANI E LA PREVENZIONE DEI DISSESTI

A oltre un anno di distanza dal 96° Congresso del Club Alpino Italiano sul volontariato e la Protezione civile, nel corso del quale gli scriventi hanno presentato, nell'ambito delle attività del Comitato Scientifico Centrale, un progetto per la raccolta dei dati utili al controllo dell'evoluzione dei versanti in aree montane e alla prevenzione del dissesto idrogeologico, è doveroso fare brevemente il punto della situazione e individuare le prospettive nel proseguimento dell'attività.

Come sottolineato dal Presidente generale nel corso del convegno, l'attività proposta risulta di grande interesse per il Sodalizio, soprattutto ai fini della conoscenza dell'ambiente montano e delle attività di Protezione civile, con particolare riferimento alla prevenzione delle catastrofi idrogeologiche, che con ritmo sempre più incalzante e disastroso, dalla tragica frana della Val Pola del 1987, colpiscono le montagne italiane.

Nel corso del convegno è stata presentata la versione preliminare della scheda di raccolta dei dati, che è stata ulteriormente modificata prima dell'inizio della sperimentazione, recependo le indicazioni proposte nella *Guida al censimento dei fenomeni franosi ed alla loro archiviazione (versione 1.0) - Servizio Geologico Nazionale e Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (1996)*, sia ai fini della descrizione e classificazione dei fenomeni, sia ai fini della loro successiva archiviazione e utilizzazione all'interno di una banca dati nazionale.

Come area per la sperimentazione si è scelto il gruppo del Gran Sasso d'Italia, sia perché rappresentativo delle aree montane italiane dal punto di vista geomorfologico, sia perché ben conosciuto dal punto di vista scientifico, alpinistico e logistico dagli scriventi, che a vario titolo lo frequentano.

La sperimentazione è cominciata nel '96 all'inizio dell'estate, con la distribuzione di 100 schede ai gestori dei rifugi dell'area: Duca degli Abruzzi alla Sella di Monte Aquila (AQ) e C. Franchetti al Gran Sasso (TE) ed è terminata alla fine della stessa estate con la raccolta di un totale di 12 schede compilate, che indicano quindi una percentuale di risposta pari al 12%.

I numeri non sono del tutto incoraggianti; i contenuti delle schede tuttavia mettono in evidenza nei compilatori una eccellente preparazione naturalistica e una notevole capacità di lettura del paesaggio in senso geologico e geomorfologico.

La valutazione delle schede è ancora in corso e particolare cura viene posta nel controllo dell'ubicazione e nella classificazione dei fenomeni segnalati.

Completata la valutazione delle schede, la prospettiva in cui gli scriventi pensano di muoversi è quella di estendere nell'estate '97 la sperimentazione ad altre aree del territorio italiano, formando responsabili dell'attività e individuando aree di sperimentazione rappresentative sia per le Alpi sia per gli Appennini. Verificata la fattibilità dell'operazione, l'obiettivo prioritario rimane la raccolta dei dati in aree montane, normalmente non frequentate dagli specialisti della materia, estesa a tutto il territorio nazionale per il monitoraggio e il controllo dell'evoluzione dei versanti e la prevenzione delle catastrofi idrogeologiche, grandi frane in particolare.

Massimo Pecci

Istruttore di Alpinismo e geologo ricercatore, ISPEL, Roma

Claudio Smiraglia

Presidente Comitato Scientifico del CAI e Professore di Geografia, Università di Milano



**"M**a perché la montagna ha bisogno di biblioteche? Perché è così facile associare la montagna alla pagina scritta? La risposta va cercata nel fatto che non è mai stato facile definire che cosa debba intendersi per montagna. Parola scelta opportunamente dalla Fondazione Angelini perché onnicomprensiva rispetto alla facile tentazione di legarsi, da questa terra, alle belle Dolomiti o all'arco delle Alpi».

Così il Presidente generale del CAI Roberto De Martin si è espresso in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Fondazione Giovanni Angelini nell'appena restaurato palazzo del Monte di Pietà in piazza del Mercato a Belluno. Nata in seguito alle disposizioni testamentarie di Giovanni Angelini, medico, alpinista, accademico del CAI, la Fondazione è attiva dal '91 per la «promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica e della formazione culturale sulla montagna». Oltre alla ricerca e alla raccolta di dati e documenti, ha organizzato corsi di aggiornamento sulla lettura del territorio per docenti di geografia e corsi itineranti di geomorfologia, ecologia e idraulica, assumendo un ruolo importantissimo di tramite tra fonti dirette e ricercatori grazie anche ai suoi legami con le università di Padova, Ferrara, Innsbruck, Ginevra. Ovvio che la proiezione internazionale di questa attività faccia assumere alla Fondazione un carattere tutto particolare nel panorama locale, divenendo, come osserva il sindaco di Belluno Maurizio Fistarol (vedere intervista numero dello Scarpone di marzo, NdR) una carta importante nel contesto continentale per fare uscire la città dalla marginalità e farle fare quel

## LA FONDAZIONE ANGELINI DI BELLUNO: ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA CULTURALE SULLE NOSTRE MONTAGNE

salto di qualità che è ormai alla sua portata, come ponte fra la pianura e l'Europa Centrale, come centro di progettualità, di ricerca, e punto di riferimento per problematiche così specifiche come quelle che riguardano il delicato ambiente alpino».

Nella nuova sede di proprietà della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona inaugurata in dicembre troveranno posto una biblioteca, una sala riunioni, un'aula per gli apparecchi audiovisivi e un archivio per le carte storiche e geografiche, dove il pubblico potrà consultare i libri, gli articoli, le carte geografiche e il materiale audiovisivo della Fondazione semplicemente iscrivendosi nel registro dei lettori tramite l'acquisto di una tessera di durata annuale.

«I libri che Giovanni Angelini poteva

consultare a casa sua erano migliaia: segno di una sensibilità e di un amore straordinari nei confronti della montagna. Ma questo può apparire ovvio. Ciò che importa è la qualità di questo amore», spiega ancora De Martin. «Il mondo della montagna non ha confini precisi: non geografici né emotivi né culturali. Ognuno può trovare la propria montagna: chi a 8000 metri e chi sull'VIII di difficoltà; ma anche nei boschi, nei prati, sulle vie normali, sugli antichi sentieri dimenticati. E' questa dimensione che molti, negli ultimi decenni, hanno dimenticato. Perché c'è chi vorrebbe sempre più che la montagna offrisse l'arrampicata pre-confezionata o l'avventura no-limits. Ma non è vero che il bello coincide sempre con il difficile. Questo è ciò che Giovanni Angelini scoprì prima di noi: che la montagna può offrire a tutti molto di più. Questo suo amore per le vecchie vie dimenticate, per i sentieri abbandonati, per la storia alpinistica, per la vita, i costumi, i nomi dei nostri monti, tutto ciò si trova esplicitato nei suoi scritti. La sede della Fondazione ne diventa scrigno prezioso: vanto per chi ha voluto la nuova sede, per chi l'ha restaurata, per chi l'ha concessa. Dovremo saperla conservare e farla conoscere con la stessa qualità di quell'amore».

L.S.

### IL PREMIO ITAS PARLA WALSER

Curato da Enrico Rizzi, edito dalla Fondazione Monti. Le case del Walser sulle Alpi ha vinto il Cardo d'oro al 26° Premio Itas del libro di montagna. La giuria presieduta da Mario Rigoni Stern ha assegnato i due Cardo d'argento a Cime Irredente di Sirovick (Vivalda) e a Identità musicali della Val dei Mocheni di Morelli. Tra le segnalazioni il volume di Benini sul Ragni di Lecco.

## Speleologia

### NOVITÀ ESPLORATIVE NEL MONDO: IN SLOVENIA ANCORA SORPRESE «VERTICALI» DAL KANIN

Il monte Kanin è situato sul confine fra Italia e Slovenia. Nella parte italiana le esplorazioni si susseguono con successi ininterrotti da circa 30 anni. Nella parte slovena le esplorazioni sono iniziate da poco più d'una decina d'anni, ma sembra che proprio qui si trovino le maggiori verticali della Terra.

Nell'ottobre '96 una squadra di italiani e sloveni ha raggiunto il fondo di un pozzo di ben 643 metri, il maggiore al mondo! È stato chiamato Vrtiglavica (= capogiro). Esso ha dei terrazzini a -50 e -130 metri, ma si tratta di grandi blocchi di ghiaccio incastrati, per cui è di fatto un pozzo unico.

L'abisso Vrtiglavica si apre alla quota di 1900 metri, presso il già noto Bronzo Pod Velbom, una verticale di 501 metri di cui si è già parlato recentemente sullo Scarpone. Ultimamente, speleologi di Lubiana hanno continuato l'esplorazione di quest'ultimo, giungendo alla profondità di -750.

#### CROAZIA: UN NUOVO «-1000»

Si tratta di una grotta scoperta nel 1995 da speleologi slovacchi, chiamata perciò Slovačka Jama, ed esplorata da una squadra croato-slovacca nell'agosto '96 fino alla profondità di -1017 metri; e continua.

Si trova sul carso dinarico, precisamente nei monti Velebit, vicino alla più nota Lukina Jama, profonda 1392 metri.

Gli speleologi croati hanno avuto recentemente più d'un successo nell'esplorazione di sifoni.

- Nella risorgenza Ombla, vicino a Dubrovnik, è stato scoperto ed esplorato un sifone di -52 metri.

- Nella risorgenza di Kupa (regione di Gorski) ne è stato esplorato uno fino alla profondità di -86 m e continua.

- Inoltre, nel Crveno jezero (= lago rosso), presso Imotski, è stato sondato un lago-risorgenza fino alla profondità di -240 metri.

#### Il nostro commento

Da quando Croazia e Slovenia sono diventati stati indipendenti, la loro speleologia esplorativa ha avuto un notevole impulso. Non si può però affermare che i due fatti siano in qualche modo collegabili.

#### GALLES: OGOF DRAENEN CONTINUA

Questa grotta era stata scoperta (meglio si dovrebbe dire «aperta») nell'ottobre '94 come già a suo tempo annunciato sullo Scarpone. Ogni giorno si esplorano nuove gallerie; ora siamo a uno sviluppo di 49 chilometri.

#### MESSICO: UN ALTRO -1000

Si tratta della grotta Sonconga, nella Sierra Mazateca (Messico del sud), già nota fino al sifone di -946 m. Questo è stato superato da speleologi australiani ed è risultato lungo solo 14 metri e profondo 1,5. La grotta termina a -1016 con un secondo sifone che si prospetta difficilissimo da superare. (Notizie apparse su International Caver n. 18)

Carlo Balbiano D'Aramengo

**L'AQUILA, 21/9/1996**

Sono presenti i Vicepresidenti generali: G. Bianchi, Rava, Valsesia; il Segretario generale Gramegna, i Consiglieri Antonelli, Brambilla, Buffa, Calegari, Dalla Porta Xydias, Franco, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Leva, Martini, Maver, Protto, Salsa, Salvi, Varda, Versolato, Zannantonio, i Revisori dei conti: F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi, i Past presidenti Bramanti e Priotto, il Direttore generale Carlesi. Invitati i presidenti dei Comitati di coordinamento Trigari, Sfardini, Tacoli, Frasca, Pazzaglia, Zanotelli, il Presidente AGAI Togni, il rappresentante CAI/UIAA: Gigliotti, il redattore del mensile Serafin. Assenti giustificati De Martin (Presidente generale), Geninatti (Vicesegretario generale), Fiori, Frigo, Sottile, Torti (Consiglieri), Cerruti (Revisore).

**LETTURA VERBALE CONSIGLIO CENTRALE DEL 22 GIUGNO 1996.** Su proposta di Gaioni e di Maver si precisa il Punto "Richieste di deroga ai sensi dell'art. 3 Regolamento generale rifugi", al sottopunto "Punto di appoggio Baita Cassinelli".

**RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA.** Gallorini interviene sul verbale del 26 luglio 1996 chiedendo che il testo venga integrato con il sottopunto "CAI in Internet". Intervengono pure Gaioni, Frasca e Brambilla, sul piano radio; Gaioni, Tacoli e Versolato sul problema Sotiosezioni; Gigliotti, Gallorini, Bramanti e Protto sulle nomine nelle commissioni UIAA e sul riconoscimento degli istruttori CAI in ambito UIAA. Il Consiglio prende quindi atto dei verbali del Comitato di presidenza del 26 luglio 1996, con l'integrazione proposta, e del 31 agosto 1996, ratificando le relative delibere.

**COMUNICAZIONI.** Valsesia informa di una manifestazione delle Sezioni di Argenta e Saluzzo, tenutasi il 14 settembre alle sorgenti del Po. Aggiunge che Sottile ha organizzato a Piedimonte Matese una manifestazione per promuovere la nascita di una nuova sezione. Bramanti relaziona sul Premio Mazzotti di letteratura di montagna; Priotto comunica che presso il Rifugio Gni-fetti si è svolta una cerimonia di dedizione dell'Europa alla Madonna; Gallorini informa che sono ripresi i lavori del gruppo per l'uniformità didattica; Brambilla fornisce un'informazione sul corso di Schio sulla didattica organizzato con il CONI; Gabbani illustra l'intensa attività del Museo nazionale della Montagna; Salvi annuncia che l'incontro internazionale del Festival di Trento sarà dedicato all'escursionismo e alla segnaletica; Rava informa dei proficui contatti avuti con il relatore del disegno di legge sugli Enti no-profit. Il Vicepresidente generale Bianchi dà notizia che la costituzione di parte civile da parte del CAI - insieme con altre associazioni - per i danni subiti nella zona del Monte Corchia, è stata accolta dal Pretore di Pietrasanta. Ricorda infine la scomparsa di Lorenzo Mazzoleni, dei Ragni di Lecco; la prematura scomparsa della nipotina del Past

president Bramanti e di Giorgio Gualco, già redattore della Rivista.

**VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1996.** Sentita la relazione del Segretario generale e il successivo intervento di Brusadin, gli interventi di Franco, Leva e del Vicepresidente generale Bianchi, che ricorda tutte le iniziative del Presidente generale, sviluppatasi nell'arco di più mesi ad iniziare dal 1 luglio 1995, tese a ottenere almeno un parziale recupero del contributo decurtato dalla Legge finanziaria, di Bramanti e di Bonazzi, approva all'unanimità la proposta di provvedimento.

**OTC E INCARICHI DIVERSI.** Il Consiglio, vista la necessità di proseguire nell'azione di controllo dei meccanismi e delle procedure amministrativo-fiscali, delibera all'unanimità di attribuire al dott. Alberto Acciaro incarico professionale di consulenza tecnico-amministrativa per tre mesi a partire dal 1° ottobre 1996. Preso atto che il Ministero dell'Ambiente ha richiesto la designazione di un componente per il parco nazionale del Pollino e due per il parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, udito l'intervento di Protto e di Varda, delibera all'unanimità di delegare al Presidente generale a segnalare eventuali nomi. Dopo gli interventi di Priotto, Buffa, Bramanti, Calegari, Protto, Frasca e Maver, che auspica un rassetramento dell'ambiente speleologico, il Vicepresidente generale Bianchi propone di far pervenire emendamenti scritti alla legge alla Presidenza generale. Su proposta del Commissario straordinario per la speleologia Priotto, viene designato quale esperto di carsismo nel Comitato tecnico per l'ambiente della Regione Liguria, ai sensi della L.R. n. 32/1995 il socio prof. Gilberto Calandri. Il Direttore generale, riallacciandosi a una informativa già discussa in Comitato di presidenza, comunica che è in via di definizione un progetto finalizzato al miglioramento dell'efficienza e della funzionalità della Sede centrale, attraverso il cambiamento della cultura organizzativa, orientato a una maggiore motivazione e coinvolgimento del personale; informa che nel frattempo si è concretizzata la disponibilità dei Consiglieri Brambilla e Protto - che ringrazia a nome della Presidenza - a curare in termini operativi tale progetto, raccordandosi con la Segreteria generale e la Direzione generale. Il Vicepresidente generale Bianchi informa che la Commissione centrale rifugi ha inviato il testo del progetto di legge all'on. Fontan, primo firmatario, per l'iter parlamentare.

**RICHIESTE DI DEROGA AI SENSI DELL'ART. 3 REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI** (relatori Martini e Maver). Maver informa che il rifugio Federici-Marchesini al Pagari (Sezione di Genova), edificato nel 1913 e successivamente più volte ampliato e restaurato, necessita di ricostruzione. La Commissione centrale ha approvato il progetto all'unanimità giudicando l'intervento proporzionato ed equilibrato nel contesto

ambientale, in linea con i requisiti richiesti dalla Regione Piemonte; la Commissione centrale TAM ha espresso parere favorevole, aggiungendo però qualche consiglio di carattere tecnico su aperture esterne e manto di copertura. Dopo gli interventi di Versolato, Martini, Calegari e Zannantonio, il Consiglio approva la richiesta di deroga all'unanimità.

**COLLANA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA, VOLUME ALPI PUSTERESI** (relatore G. Bianchi). Bianchi propone di approvare lo sdoppiamento del volume "Alpi Aurine e Pusteresi" già deliberato nel 1991; per quanto riguarda la guida che descriverà i monti della Val Pusteria il Consiglio approva gli autori Werner Beikircher e Fabio Cammelli. Dopo un intervento di Varda, che si dichiara contrario a definire due nuovi titoli e propone di chiamare i due volumi "Alpi Aurine e Pusteresi 1" e "Alpi Aurine e Pusteresi 2" e i successivi interventi di Bramanti, Salvi e Costiera (d'accordo con Varda), il Consiglio delibera di affidare al Comitato di presidenza ogni decisione in merito al titolo, dopo le verifiche con il TCI.

**RICHIESTE DI CONTRIBUTO.** Il Consiglio delibera di concedere i seguenti contributi: Lire 55.000.000, come acconto, per il contributo 1996 all'Associazione AGAI; L. 5.000.000 alla CIPRA Italia per l'anno 1996.

**GARE E ACQUISTI.** Il Consiglio, udita la relazione del Vicepresidente Bianchi, delibera all'unanimità, qualora la Compagnia assicurativa non dovesse recedere dalla richiesta, di indire una gara a trattativa privata ai sensi del DPR 18 aprile 1994 per la fornitura di copertura assicurativa polizza responsabilità civile. Costo previsto, L. 220.000.000. Il Consiglio delibera all'unanimità di indire una gara a trattativa privata per l'acquisto delle seguenti attrezzature: 3 personal computer con processore Pentium 100 Mhz, compreso software DOS 6.2, Windows 3.1; 3 stampanti HP deskjet 660 colori, doppia testina di stampa nero e colori; 3 licenze aggiuntive MSOffice 4.3 professional. Viene anche deliberato di indire una gara a trattativa privata plurima per la fornitura del servizio di pulizia locali Sede centrale per il biennio 1997-98; di indire una gara a trattativa privata per la fornitura del servizio di magazzino esterno dell'Ente. Su proposta del Direttore generale, uditi gli interventi di Leva, Bonazzi, Di Domenicantonio e F. Bianchi viene infine deliberato di ordinare n. 250 ombrelli.

**VARIE ED EVENTUALI.** Zannantonio illustra i fondati timori circa un grave danno ambientale che potrebbe subire il Parco nazionale dello Stelvio, se dovesse attuarsi un progetto di rinnovamento degli impianti di risalita del comprensorio sciistico di Santa Caterina Valfurva. Dopo gli interventi preoccupati di Buffa, Protto, Dalla Porta Xydias, Varda, Salsa, Brambilla e Bramanti, viene deliberato all'unanimità di dare mandato al Comitato di presidenza di prendere posizione.

Il Vicepresidente generale Valsesia facendo riferimento a tutti i passi compiuti negli ultimi mesi dal Presidente generale De Martin al fine di avere una riduzione del taglio del contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dà lettura di una mozione, che è approvata all'unanimità: "Il Consiglio centrale, riunito a L'Aquila il 21 settembre 1996, preso atto della lettera del 22 agosto 1996 inviata dal Presidente generale al Presidente del Consiglio dei Ministri prof. Romano Prodi, esprime piena adesione alle considerazioni evidenziate dal Presidente generale, in particolare auspica il ripristino del contributo erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in subordine, di non procedere

## **APPENNINI: DUE GRANDI APPUNTAMENTI CON LA COMMISSIONE CENTRALE TAM**

Giugno sarà un mese campale per la Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, impegnata in un due grandi iniziative di cui Lo Scarpone di maggio ha fornito ogni dettaglio organizzativo: il convegno «Il CAI e i Parchi nazionali» dal 13 al 15 ad Arquata del Tronto organizzato d'intesa con la Consulta per i parchi, e il Corso di aggiornamento «Pollino '97» che avrà per tema, dal 30 giugno al 4 luglio a Francavilla sul Simi, i ruoli degli esperti e operatori nelle aree protette. Per informazioni rivolgersi alla Sede centrale del CAI, alla Casa del Parco di Arquata (0736/809600) o direttamente alla presidentessa della TAM Giulia Barbieri (02/26823874 oppure, nelle ore d'ufficio, 4818331).

a ulteriori erosioni della attuale consistenza del contributo che nell'ultimo biennio ha già subito decurtazioni rispettivamente del 5% e del 20%. Tale finanziamento consente al Club alpino italiano di fare fronte parzialmente agli onerosi impegni di interesse collettivo, in particolare alle attività di formazione, promozione e servizi per il turismo alpino, educazione ambientale, prevenzione degli incidenti e soccorso alpino. Da mandato al Comitato di presidenza di espletare ogni altro intervento "ad hoc" sia presso il Governo, sia presso il Gruppo parlamentare Amici della montagna".

Viene infine deliberato all'unanimità di concedere il patrocinio del Club alpino italiano alla Settimana cittadina che si tiene ad Ancona dal 16 al 23 novembre 1996. Intervengono inoltre nelle varie: Calegari (che ringrazia il 4° Corpo d'Armata Alpino per gli interventi presso il rifugio Livrio), Gabbiani (che dà un'informazione sull'attività della Biblioteca Nazionale e della relativa Commissione centrale), Bramanti, Pazzaglia, Salsa, Tacoli e Maver.

**Il Segretario generale Il Vicepresidente generale**  
(Fulvio Gramegna) (Gabriele Bianchi)

## Comitato di presidenza

### BOLZANO, 15/6/1996

Presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati: il Consigliere Torti; il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin.

Il Comitato compie un esame delle questioni all'ordine del giorno del Consiglio centrale del 22/10; in particolare prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo della rideterminazione della pianta organica dell'Ente. Udita la relazione del Segretario generale, valutato il notevole interesse del Convegno che si terrà a Sondrio in ottobre su *Identità e ruolo delle popolazioni alpine tra passato, presente e futuro*, delibera di concedere il patrocinio. Vista la richiesta pervenuta dalla Comunità montana del Casentino e dal Presidente della Sezione di Arezzo, ritenuto utile appoggiare l'iniziativa di una carta escursionistica del Casentino, delibera di concedere il patrocinio tale carta. Preso atto della richiesta pervenuta dalla Sezione di Pesaro di organizzare per il 1997 il 97° Congresso nazionale del CAI, il Comitato propone che il titolo possa essere: "Tavole di Courmayeur: una proposta per le associazioni operanti per l'ambiente, per il turismo e per lo sport". Protocollo d'intesa con Replastic per la raccolta differenziata. Udita la relazione del Direttore generale riguardo alla proposta pervenuta da Replastic, il Consorzio nazionale obbligatorio per il riciclaggio dei contenitori in plastica per liquidi, di sottoscrivere un protocollo d'intenti al fine di promuovere, attraverso opportune iniziative di informazione e sensibilizzazione, la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, tenuto anche conto del parere favorevole del Consigliere Martini, il Comitato ritiene la proposta interessante e meritevole di approfondimenti, a condizione che non sia onerosa per l'Ente. Delibera a tale scopo di incaricare la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano di concretizzare impegni comuni con Replastic.

**Il Segretario generale Il Presidente generale**  
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

Fa seguito, nella stessa sede, un incontro fra la Presidenza generale, la Commissione centrale rifugi e opere alpine e i Presidenti dei Convegni e delle Delegazioni regionali sul tema rifugi, in attuazione della delibera assembleare di Cuneo.

## COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 10/97

**Oggetto:** D.M. 9/4/1994 «Regola tecnica di prevenzione incendi»

**A tutte le Sezioni e Sottosezioni Interessate**

Nel riscontrare forti difficoltà nella concessione delle autorizzazioni relative alla messa in opera del box/custodia della dotazione dei sacchi di emergenza in posizione distante dal rifugio (ai sensi del DM in oggetto: Titolo IV «Rifugi alpini» - Art. 24), la Commissione ha trasmesso alla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi in data 6/3 u.s. la seguente richiesta:

«...si richiede se, nello spirito di salvaguardarne l'integrità anche in caso di incendio, sia ugualmente valida una collocazione esterna su una muratura perimetrale del rifugio REI 60 per 150 cm orizzontalmente ai lati dell'alloggiamento e 100 cm superiormente, purché l'alloggiamento sia non soprastante a vani e finestre e ne sia comunque agevole l'accessibilità in situazioni d'emergenza.»

In data 18/4 u.s. con Prot. n. P729/4122/1 Sott. 3/B, la Direzione del Servizio Tecnico Centrale (Direzione Generale della Protezione Civile), ha provveduto a dare parere favorevole alla nostra richiesta con il seguente chiarimento:

«...nel prendere atto in quanto rappresentato nella nota di riferimento, si ritiene che l'ubicazione dell'alloggiamento per la custodia dei sacchi di emergenza in adiacenza al rifugio con gli accorgimenti proposti, è da ritenersi equivalente a quanto previsto dal punto 24 del D.M. 9 aprile 1994...»

La Commissione si è attivata per la raccolta di progetti/costi in merito alle caratteristiche di tale alloggiamento nonché sulla fornitura dei sacchi di emergenza relativi. La Commissione è grata a Sezioni/Sottosezioni per eventuali proposte da trasmettere alla Sede Centrale/Commissione Rifugi.

Sarà nostra cura fornire sollecite informazioni a riguardo.

Milano, 5 maggio 1997

**Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine**  
(f.to Franco Bo)

## COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 11/97

**Oggetto:** Regolamento Generale Rifugi: modifiche

**A tutte le Sezioni e Sottosezioni**

Il Consiglio Centrale nella sua riunione del 1° marzo 1997 ha proceduto all'approvazione del nuovo testo del Regolamento Generale Rifugi (modifiche relative alle finalità dei Punti di appoggio, Bivacchi fissi, Ricoveri) nonché all'inserimento della Capanna sociale, quale nuova struttura con le seguenti specifiche caratteristiche:

«Ricavata da immobile esistente, purché agibile, con interventi di ristrutturazione. Disponibilità in via esclusiva da parte di una Sezione in qualità di proprietaria oppure a titolo di possesso o comunque con diritto d'uso. È dotata di attrezzatura semplice, conforme ai requisiti igienico-sanitari di base ed è tutelata l'esigenza della prevenzione incendi. È generalmente chiusa con le chiavi reperibili presso la Sezione. Viene considerata quale Sede sociale estiva di una Sezione e può essere utilizzata per soggiorni di soci o incontri intersezionali. Per la sua realizzazione non è previsto l'iter per i nuovi

rifugi, con richiesta di deroga di cui all'Art. 3, bensì è prevista la procedura semplificata di cui all'All. 3 - punto D del regolamento Commissione Centrale Rifugi e opere alpine. Non è soggetta all'applicazione del Tariffario, poiché la gestione è limitata all'ambito associativo. Ha diritto di esporre lo stemma del Club Alpino Italiano all'esterno. È inserita in uno specifico elenco».

In relazione alle finalità e caratteristiche di questa struttura, la Commissione con la collaborazione delle Commissioni Zonali, ritiene doveroso rivolgere un invito a tutte quelle Sezioni e Sottosezioni, eventualmente interessate, per un cortese controllo sulle proprie strutture. Da un primo esame si provvede a segnalare casi la cui attuale collocazione potrebbe subire una diversa posizione in base ai contenuti del RGR Titolo I - Art. 1 «Finalità - Definizione - Identificazione».

Nell'ambito del Convegno LPV le seguenti strutture potrebbero essere identificate Capanne sociali:

- Baveno (Alpe Nuovo), Biella (Baita Bagneri), Barge (infernotto), Coazze (Coazze), Rivoli (C. Viberti), Varallo (Baita Grignasco), Ventimiglia (P. Gambino), Torre Pellice (N. Soardi), Saluzzo (Unerzio), Cuneo (Ussolo), Cuneo (R. Barbero)

- per il Convegno LOM: Bergamo (Baita Cernello e Baita Golla), Calolziocorte (G. Ghislandi), Treviglio (Casina Bianca), Germignaga (Alpe Merigetto)

Nei Convegni TAA: SAT (Maderlina, Santa Barbara, Don Zio Pisoni, Casina Cogorna, Capanna dell'Alpino, Baita Baiena, Baita Cangì, Rododendro, Baita Manzara, Mezo)

- nel Convegno FVG: Forni di Sopra (Malga Lavaseit), Gorizia (Casa Cadorna), Motta di Livenza (E. Francescutto/Mamajou), Pontebba (Baita Winkel), Sacile (Casera Ceresera), XXX Ottobre (Casa alpina Valbruna e J. Crasso)

- per il Convegno TER: Carrara (Garnerone), Firenze (La Calla), Pontremoli (E. Mattei)

- infine del Convegno CMI: Spoleto (Castelluccio)

Alcune delle strutture indicate in elenco non sono ancora inserite nell'Elenco Rifugi/Bivacchi del CAI: sono relative ad iniziative sezionali, non... transitate tramite i Regolamenti vigenti.

Si ritiene opportuno chiarire che l'elenco è stato stilato in base alle informazioni pervenute o reperite in loco: nessuna forzatura od obblighi nei confronti di quanto identificato. Importante una presa d'atto su questa possibilità di dare ad ogni struttura una giusta collocazione.

Si provvede a comunicare che il Regolamento Generale Rifugi è attualmente in stampa. Analogamente alla passata edizione (giugno 1993), copia dello stesso sarà inviata a tutte le Sezioni e Sottosezioni.

Milano, 5 maggio 1997

**Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine**  
(f.to Franco Bo)

**"Nelle deserte pietre dei monti troverai uno strano mercato: vi puoi barattare il vortice della vita con una beatitudine senza confini!"**  
Milarepa (mistico e poeta tibetano, 1021-73)

**TREKKING  
ESCURSIONISMO**



**CRISPI**

MADE IN ITALY

31010 Maser (TV) - ITALY Via Nome di Maria, 14 - Tel. 0423/952328 - Fax 0423/55985

Internet: [www.crispi.it](http://www.crispi.it)

Per un catalogo  
allegare questo tagliando  
**TREKKING**  
to scarpe